

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

### **Del 27/06/2022 n. 832**

**Settore IV**  
**4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo**  
**4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali**

**OGGETTO:** D.LGS. 152/06 SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES COMMA 3 LETTERA A) DEL D.LGS. 152/06. DITTA: TERMOPETROLI SRL P.IVA/C.F.: 01384810550 SEDE DELL'IMPIANTO: VIA CASOLI 6 - FABRIANO (AN)

#### **IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELEGATO DAL DIRIGENTE**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29.4.2006 e in particolare l’art. 29-octies dello stesso, che disciplina il riesame degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005;

VISTE:

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23.01.2008 che ha adottato la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A. ed ha applicato le tariffe individuate dalla Regione Marche, per il pagamento delle spese istruttorie;
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22.03.2011 che recepisce le DGR 1547/09 e 1649/10 in merito alle modalità contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure AIA per gli impianti di gestione rifiuti;

PRESO ATTO che la ditta Termopetroli s.r.l. di Orvieto (TR), con autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona con D.D. n. 295 del 19.06.2015 esercita attività di trattamento di rifiuti nell’impianto ubicato presso il Comune di Fabriano (AN) in Via Casoli, 6;

CONSIDERATO che l’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 al comma 3 lettera a) recita:

*“3. Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:*

*a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione”;*

VISTA la Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei



rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea il 17.08.2018;

VISTA la nota prot. n. 48959 del 29.12.2021 con cui la Provincia di Ancona ha comunicato l'avvio del procedimento del riesame ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona alla ditta Termopetroli s.r.l. con D.D. n. 295 del 19.06.2015 relativa all'installazione IPPC sita in Via Casoli 6 a Fabriano (AN);

VISTA la documentazione di cui all'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 presentata dalla ditta con nota acquisita al protocollo provinciale n. 3774 del 03.02.2022 contenente l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del citato D.Lgs. 152/06 e la richiesta di alcune modifiche.

PRESO ATTO che la Ditta ha assolto al pagamento degli oneri d'istruttoria previsti per il riesame dell'autorizzazione AIA secondo quanto previsto dalla DGR della Regione Marche n. 1547/2009 emanata ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.M. 24/4/2008, con cui sono state definite le modalità di calcolo degli effettivi oneri istruttori, che i gestori degli impianti debbono corrispondere all'Autorità competente;

VISTO l'Allegato "A" Rapporto Istruttoria integrato, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che del sopra citato Rapporto Istruttoria Integrato fanno parte anche i seguenti documenti ad esso allegati:

- Allegato 01 PMC rev 07-05-2022
- Allegato 02 – Planimetrie

VISTO l'iter procedurale riportato nel suddetto documento istruttoria allegato al presente atto;

RILEVATO che la Ditta, come esplicitato nell'iter procedurale sopra indicato, ha consegnato tutta la documentazione tecnica necessaria e tutte le integrazioni richieste;

CONSIDERATO che non verranno apportate modifiche all'impianto.

RILEVATO che la Ditta ha risposto in modo esaustivo a tutte le osservazioni poste nella Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 29-quater comma 5 del D.Lgs. 152/2006 nelle sedute del 01.04.2022 e del 17.06.2022;

CONSIDERATO che alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi svoltasi nei giorni 01.04.2022 e 17.06.2022 e dei pareri espressi dai soggetti intervenuti, la stessa Conferenza si è conclusa esprimendo parere favorevole al rilascio del riesame, avente valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies comma 3, lett. a) del d.lgs 152/2006 ss.mm.ii. per l'adeguamento alle bat conclusion, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Termopetroli s.r.l. per l'installazione sita in Via Casoli 6 a Fabriano (AN).

STABILITO che il presente atto costituisce determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-quater della L.241/1990, svoltasi in forma simultanea e in modalità sincrona, che costituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori dei beni e servizi pubblici interessati al rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO di approvare il predetto Rapporto Istruttoria Integrato quale allegato al presente atto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale

RITENUTO pertanto di procedere all'autorizzazione del riesame con valenza di rinnovo di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona alla ditta Termopetroli s.r.l. con D.D. n. 295 del 19.06.2015 relativa all'installazione IPPC sita in Via Casoli 6 a Fabriano (AN);

PRESO ATTO CHE la suddetta autorizzazione avrà validità di anni 12 (dodici);



RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

ATTESO che il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell'incarico di Posizione Organizzativa *dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Rifiuti, Suolo* del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività;

DATO ATTO, inoltre, che ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e Dirigente responsabile;

PRESO ATTO, inoltre, che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile non rivestendo l'atto alcun aspetto che direttamente o indirettamente presenti profili finanziari, economici o contabili;

VISTI e RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "*Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale*";
- il "*Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente*", come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 85 del 28.05.2019;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 157 del 31.10.2018 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l'incarico dirigenziale ad interim del Settore IV a decorrere dal 01.11.2018 e fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi ad interim, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato, incarico confermato con D.P. n. 32 del 04.03.2022;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore e ad interim del IV Settore n. 410 del 28.04.2020 con la quale si conferisce al Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni l'incarico di titolare di posizione organizzativa dell'Area "*Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo*" del Settore IV dell'Ente fino al 31.12.2021 con delega di funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività e comunque come precisato nella citata Determina;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore n. 1839 del 30/12/2021 con la quale viene prorogato il suddetto incarico fino al 30 giugno 2022;

## DETERMINA

- I. Di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo di cui al comma 3 lettera a) dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, ss,mm,ii, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona alla ditta Termopetroli s.r.l. con D.D. n. 295 del 19.06.2015 relativa all'installazione IPPC sita in Via Casoli 6 a Fabriano (AN) ;



- II.** Di approvare il Rapporto Istruttorio Integrato (allegato A) allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale insieme ai documenti ad esso allegati di seguito elencati:
  - Allegato 01 PMC rev 07-05-2022
  - Allegato 02 – Planimetrie
- III.** di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato), che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e nei suoi allegati.
- IV.** Di stabilire che l'efficacia della presente A.I.A. è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, dell'eventuale aggiornamento della garanzia finanziaria di cui all'art. 208, comma 11, del D. Lgs. 152/2006 a favore della Provincia di Ancona, secondo quanto disposto dalle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012. La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;
- V.** Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta Termopetroli s.r.l., è rinnovato decorsi dodici anni dalla data di rilascio.
- VI.** Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.
- VII.** di dare atto che, a norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, riportati nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.
- VIII.** Di stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce integralmente l'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Ancona alla ditta Termopetroli s.r.l. con D.D. n. 295 del 19.06.2015 relativa all'installazione IPPC sita in Via Casoli 6 a Fabriano (AN).
- IX.** Di notificare il presente atto alla ditta Termopetroli s.r.l. di Orvieto (TR), e di trasmetterne copia al Comune di Fabriano (AN), e al Dipartimento Provinciale dell'ARPAM di Ancona.
- X.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- XI.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'articolo 5 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., a responsabile il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività.
- XII.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- XIII.** Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi, ai sensi, dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.;

Ancona, 27/06/2022

IL TITOLARE DI POSIZIONE  
ORGANIZZATIVA  
DELEGATO DAL DIRIGENTE

ROTONI MARIA CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

REDATTORE: INZERILLI ALESSANDRO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ROTOLONI MARIA CRISTINA

Classificazione 09.01.02  
Fascicolo 2018/45

**D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 ss.mm.ii - Autorizzazione Integrata Ambientale**

**ALLEGATO “A”**

**“Installazione di Fabriano (AN) via Casoli n. 6”**

**Termopetroli s.r.l**

**Rapporto Istruttorio Integrato**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Ing. M. Cristina Rotoloni

L'istruttore  
Dott. Ing. Alessandro Inzerilli

# Indice

SCHEDA INFORMATIVA .....	3
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE .....	3
PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE .....	3
GARANZIA FINANZIARIA .....	4
ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI .....	4
PREMESSA .....	5
1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	6
1.1 Inquadramento geografico .....	6
1.2 Inquadramento urbanistico .....	6
1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica .....	7
2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO .....	8
2.1 Descrizione di massima dell'impianto .....	8
2.1.1 Filiera di processo e descrizione dell'impianto .....	9
2.2 Monitoraggio .....	12
3 QUADRO AMBIENTALE .....	12
3.1 Attività IPPC e NON, svolte nell'installazione .....	12
3.2 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva .....	13
3.2.1 Consumo d'acqua .....	14
3.2.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva .....	14
3.3 Energia .....	14
3.3 Emissioni .....	15
3.4.1 Emissioni in atmosfera .....	15
3.4.2 Scarichi idrici .....	15
3.4.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici .....	17
3.4.3 Emissioni sonore .....	18
3.4.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche .....	19
3.4.4 Rifiuti .....	19
3.4.5 Emissioni al suolo .....	20
3.4.6 Rischi di incidente rilevante .....	20
3.4.7 Sistema di Gestione .....	20
3.4.8 Stato di applicazione delle BAT .....	20
4 QUADRO PRESCRITTIVO .....	38
4.1 Prescrizioni generali - gestione dell'impianto .....	38
4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera .....	40
4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici .....	40
4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche .....	42
4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti .....	43
4.6 Prescrizioni in materia di energia .....	47
4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo .....	47
5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI .....	48
6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	61
7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....	61

## SCHEDA INFORMATIVA

	<b>Riesame von valenza di rinnovo A.I.A.</b>
<b>Denominazione</b>	Installazione di Fabriano per l'attività IPPC 5.1 e 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 per rifiuti pericolosi e non pericolosi e attività D13 e R12 di miscelazione di rifiuti speciali pericolosi
<b>Comune</b>	Fabriano (AN)
<b>Codice attività</b>	5.1 5.5
<b>Tipologia attività</b>	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg giorni che comporta il ricorso all'attività di dosaggio e miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2,
<b>Soglia da regolamento</b>	50Mg – 10 Mg
<b>Soglia opera</b>	311 Mg – 275 Mg

### AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente autorizzazione integrata ambientale quale subprocedimento della procedura regionale di cui al D.Lgs. 387/03 ss.mm.ii. sostituisce tutte le autorizzazioni previste dall'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e in particolare nello specifico:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I Parte quinta del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.);
- Autorizzazione per gli impianti di smaltimento rifiuti (articolo 208 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.);
- Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della parte terza del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.)

### PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
AIA n.109/2015	Provincia di Ancona	29/06/2015	29/06/2027	-
D.D. n. 377/2017	Provincia di Ancona	28/03/2017	-	Modifica non sostanziale
D.D. n. 1024/2021	Provincia di Ancona	30/07/2021	-	Modifica non sostanziale



Altre Autorizzazioni dell'Installazione non sostituite dall'AIA

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
V.I.A.	D.D. 43	Provincia di Ancona		Screening
	16/03/2012			
Attestazione rinnovo di conformità antincendio	Pratica VVF n. 8792 prot. 0016002 del 21/10/2014 rinnovo 13/09/2019	Comando Provinciale Vigilie del Fuoco Ancona		

## GARANZIA FINANZIARIA

Il D.Lgs n°152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

## ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

Documentazione trasmessa il 03.02.2022 con nota acquisita al protocollo 3774
Domanda_AIA.pdf.p7m
All.1 - RELAZIONE TECNICA AIA.pdf
All.2 - 46554-Impato_Acustico_Termopetroli_2015.pdf
All.3 - SINTESI NON TECNICA.pdf
All.4 - PIANO_MONITORAG_CONTROLLO_C_2_rev2.pdf
All.6 - C.I. ANDREA GIONTELLA.pdf
All.7 - RicevutaTelematica per pagamento diritti riesame AIA.pdf
All.8 - Tariffa AIA.pdf
All.9 - certificazione_antimafia.pdf
Modulistica_-_Schede_AIA.pdf
A5-Visura al 13.10.2021.pdf
A9-iso9001.pdf
A9-iso14001.pdf
A10_A13-INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf
A15-Schema a blocchi Termopetroli.pdf
1-AIA 109-2015 del 19-06-2015 scad 19-06-27.pdf
1-elenco CER - AIA 109-2015 del 19-06-2015 scad 19-06-27.pdf
2-Modifica non sostanziale AIA 109 Fabriano.pdf

3-Modifica non sostanziale AIA 109 SU_DET_DETE_1024_2021.pdf
Inoltro-Ricevuta di Consegna-Ricevuta di Accettazione.pdf
MOD.PIN 3.1-2014 ASSEVERAZIONE PER RINNOVO.pdf
MOD.PIN 3-2018 RINNOVO PERIODICO.pdf
pec VV.F pag.1.pdf
pec VV.F pag.2.pdf
Pratica 8792 VV.F rinnovo effettuato.pdf
B3 - Contratto Termopetroli Sas.pdf
D4-Planimetria scarichi e approvvigionamento.pdf
F4-Planimetria scarichi e approvvigionamento.pdf
Analisi scarico acque reflue Maggio 2021.pdf
Analisi scarico acque reflue Novembre 2021.pdf
G6 - Polizza Fidejussoria (2).pdf
G5-PLANIMETRIA STOCCAGGIO RIFIUTI.pdf
EV-20-031109-235193_0_0.pdf
Termopetroli 080318 21.0846.02-signed.pdf
Termopetroli 150202 21.0099.02-signed.pdf
Integrazioni volontarie trasmesse con nota acquisita al protocollo 7296 del 01.03.2022
Dichiarazione.pdf
LOCALIZZAZIONE IMPIANTO E CONFORMITA' PRGR.pdf
rinnovo concessione idrica.pdf
Integrazioni trasmesse con nota acquisita al protocollo 15228 del 10.05.2022
All.4 - PIANO MONITORAG CONTROLLO C_2_rev 07.05.2022
TERMOPETROLI VIAA - doc. n 22 094 18-signed-signed

## PREMESSA

La società Termopetroli S.r.l. svolge nel sito di Fabriano sia attività di stoccaggio e messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il presente rapporto AIA riguarda il riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies comma 3, lett. a) del d.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, della Autorizzazione Integrata ambientale rilasciata alla ditta Termopetroli con DD 295 del 19.06.2015.

La ditta ha espresso la volontà di non apportare all'impianto alcun tipo di modifica e di confermare la configurazione impiantistica autorizzata e pertanto il presente Rapporto Istruttorio rappresenta esclusivamente la verifica dell'impianto IPPC alla BAT Conclusions di settore.

### ITER del procedimento

In data 29.12.2021 la Provincia di Ancona, con nota prot. n. 48959, ha comunicato l'avvio del procedimento del riesame ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona alla ditta Termopetroli s.r.l., con D.D. n. 295 del 19.06.2015 per l'attività IPPC di gestione rifiuti di cui al punto 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 svolta nell'impianto sito in Via Casoli n. 6 a Fabriano (AN);

Con nota acquisita al prot. provinciale n. 3774 del 03.02.2022, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Ditta ha presentato alla Autorità Competente la documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; nella documentazione di cui alla precedente nota la ditta comunicava la volontà di non apportare all'impianto alcun tipo di modifiche e di confermare la configurazione impiantistica attualmente autorizzata; il procedimento di riesame viene effettuato pertanto esclusivamente al fine di verificare l'adeguamento dell'installazione IPPC alle BAT Conclusioni di settore;

In data 15.02.2022 questa Autorità Competente ha provveduto alla pubblicazione all'Albo Pretorio online dell'avviso al pubblico così come previsto al comma 3 dell'art. 29-quater del citato d.lgs. 152/2006 e alla pubblicazione della documentazione di cui all'articolo 29-octies comma 5

Con nota prot. n. 5500 del 15.02.2022 veniva convocata la conferenza dei servizi per il giorno 01.04.2022.

Con nota acquisita al prot. n. 7296 del 01.03.2022 la ditta trasmetteva integrazioni volontarie alla documentazione di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Con nota prot. n. 7433 del 01.03.2022 le predette integrazioni venivano inoltrate ai soggetti invitati alla Conferenza dei Servizi.

Con nota acquisita al protocollo n. 10071 del 25.03.2022, perveniva il contributo istruttorio dell'Arpam.

Con nota prot. 10726 del 30.03.2022 è pervenuto il parere dell'Area Governo del Territorio sulla compatibilità ai criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti della Regione Marche.

Con nota prot. n. 10923 del 31.03.2022 perveniva il contributo dell'Area Ambiente sulla matrice acque e scarichi.

In data 01.04.2022 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei servizi di cui al comma 5 dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/2006, disciplinata ai sensi dell'art. 14-ter della l. 241/1990 e convocata con ns. nota prot. n. 5500 del 15.02.2022.

Con nota prot. n. 11160 del 04.04.2022 si è provveduto alla trasmissione del verbale sommario della riunione della Conferenza. In particolare, la Conferenza si concludeva con la sospensione del procedimento ex art. 2, comma 7 della l. 241/1990 in attesa della produzione delle integrazioni richieste, assegnando al proponente il termine massimo di 45 gg dal ricevimento della citata nota per produrre le integrazioni richieste.

Con nota acquisita al protocollo provinciale n. 15228 del 10.05.2022, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste in Conferenza dei Servizi.

Con nota prot. n. 15318 del 10.05.2022 si è provveduto a trasmettere ai soggetti coinvolti nel procedimento in oggetto le integrazioni della ditta e a richiedere il contributo istruttorio di competenza sulle integrazioni.

Con nota acquisita al protocollo n. 19361 del 07.06.2022 perveniva il contributo istruttorio dell'ARPAM.

Con nota prot. n. 19690 del 08.06.2022 veniva convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 16.06.2022.

In data 09.06.2022 con nota acquisita al prot. n. 19784 perveniva il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona.

Con nota n. 21276 del 17.06.2022 veniva trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi decisoria che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA.

## **1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **1.1 Inquadramento geografico**

L'impianto in oggetto, è sito in Via Casoli 6 del Comune di Fabriano (An), in zona industriale D1, censita al foglio mappale 99 particelle 47 e 207.

L'area dell'impianto è collocata all'interno di una zona industriale che presenta insediamenti non recenti.

Prima della costruzione dell'attuale sito industriale, che risale alla fine degli anni '60, la zona era destinata ad attività agricole. In zona sono presenti altri insediamenti produttivi; i più prossimi sono quelli della Antonio Merloni S.p.A. e della Elica S.p.A.

Dal punto di vista della viabilità, l'installazione è servita da strada comunale (Via Casoli) e ci si trova in prossimità dello svincolo della strada a scorrimento veloce SS 76 verso Fabriano.

### **1.2 Inquadramento urbanistico**

Il piano regolatore del Comune di Fabriano, in adeguamento agli indirizzi del PPAR, è stato approvato con DPGR n. 5059 del 5 luglio 1990.

L'area in esame ricade in zona D1 "Zona Produttiva di completamento" di cui all'articolo 21.1 delle NTA del vigente PRG del Comune di Fabriano.

Il sito è già stato recentemente ed approfonditamente esaminato nel corso di una procedura di VIA (Screening) di cui alla D.D. n. 43 del 16.03.2012 (Provincia di Ancona) e durante la procedura per l'ottenimento dell'AIA D.D. 32/VAA\_8 del 18.03.2010 con validità 6 anni rilasciata dalla Regione Marche (cui successivamente la scrivente ditta ha rinunciato per transitare in autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06).

Si conferma che a tal riguardo nulla è cambiato e non viene utilizzata la zona destinata a parco urbano e territoriale.

Il sito produttivo

- non è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30,12,1923 n. 3267 ;
- non interessa aree parco né zone SIC o ZPS.
- non è interessato da vincoli turistici, archeologici e storico culturali.

Vista la relazione di verifica di compatibilità con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti presentata e le verifiche effettuate attraverso il Sistema Informativo Territoriale di questa Provincia, tenuto altresì conto dell'"Individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento rifiuti" approvata con atto di Consiglio Provinciale n. 38 del 05/09/2017, secondo i criteri di localizzazione definiti nel Piano Regionale Gestione Rifiuti (approvato dall'assemblea Legislativa regionale nella seduta del 14.04.2015) e nel Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 117 del 28/07/2003

successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 192 del 18/12/2008, l'impianto risulta localizzato in un'area potenzialmente idonea.

Viene evidenziata la presenza di una limitata interferenza dell'impianto con l'ambito di tutela del corso d'acqua (PPAR art. 29), in cui vige la tutela integrale rispetto alla possibilità di localizzare nuovi impianti di gestione rifiuti.

Si rappresenta inoltre che, essendo il progetto in questione esclusivamente finalizzato ad ottenere il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA non contemplando alcun tipo di modifica sostanziale e non dell'autorizzazione in essere, si applicano le esclusioni previste nei sopracitati paragrafi 12.4 e 12.5 del PRGR, specificando tuttavia che i criteri localizzativi previsti dal PRGR devono comunque essere considerati al fine di impartire le prescrizioni necessarie a mitigare o compensare eventuali criticità.

In considerazione, inoltre, che il sito in esame risulta in linea con i livelli di opportunità localizzativa previsti dal PRGR nel par. 12.8.4. per i seguenti aspetti:

- **Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste** - l'impianto è localizzato all'interno di una *zona produttiva di completamento D1* normata dall'art. 21.11 delle NTA del PRG;
- **dotazione di infrastrutture** – presenza di una buona accessibilità al sito; l'area presenta un agevole accesso alla SS.76 ed è dotata delle necessarie infrastrutture tecnologiche (Acquedotto, fognatura, illuminazione);
- **Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti** – l'impianto risulta già esistente ed autorizzato;

si ritiene, al solo fine di un mero rinnovo, che può essere accertata la compatibilità al Piano Regionale Gestione Rifiuti di cui alla DACR n. 128 del 14.04.2015.

Si ribadiscono tuttavia gli interventi mitigativi necessari a minimizzare potenziali impatti derivanti dalla presenza della REM:

- vista la presenza di elementi di vegetazione arborea ripariale in collegamento con altri elementi di naturalità presenti nelle aree limitrofe se ne raccomanda la conservazione e se possibile l'incremento.

Entro 1 Km dal perimetro dell'impianto sono/non sono presenti:

Tipologia	Si	No
Attività produttive	X	
Case di civile abitazione	X	
Scuole, ospedali etc.	X	
Impianti sportivi e/o ricettivi		X
Infrastrutture di grande comunicazione	X	
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua, laghi, mare	X	
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X	
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW		X
Altro		

## Classificazione catastale del sito

COMUNE DI FABRIANO	
FOGLIO N.	99
PARTICELLE N.	47 - 207
DESTINAZIONE D'USO	D1 "Zona Produttiva di completamento"

### 1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica

Il Comune di Fabriano ha approvato in maniera definitiva il "Piano di zonizzazione acustica Comunale" ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della legge Quadro n. 447 del 26/10/95, con delibera n. 91 del 27/07/2006.

Il terreno interessato dal progetto ricade nella Classe VI corrispondente ad "aree esclusivamente industriali"

Il DPCM 14/11/1997 fissa per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, indicando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle 6.00 alle 22.00) ed uno notturno ( dalle 22.000 alle 6.00). Due coppie sono :

➤ valori limite di emissione;

• **Tabella 1 valori limite di emissione**

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
CLASSE III aree di tipo misto	55	45
CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
<b>CLASSE VI aree esclusivamente industriali</b>	<b>65</b>	<b>65</b>

➤ valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali).

• **Tabella 2 valori limite di immissione**

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
<b>CLASSE VI aree esclusivamente industriali</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

## 2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

### 2.1 Descrizione di massima dell'impianto

Termopetroli s.r.l. nel sito di Fabriano svolge sia attività di stoccaggio e messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La maggior parte dei rifiuti in ingresso al centro provengono da raccolta presso officine meccaniche, carrozzerie, elettrauto ed altre attività di servizio e manutenzione del settore automobilistico, nonché da attività artigianali e agricole con produzione di oli e rifiuti affini.

Sono presenti 2 addetti che provvedono allo scarico dei mezzi, alla movimentazione dei rifiuti e al carico per consegna a terzi (per recupero o vendita) oltre che alle varie registrazioni obbligatorie per legge.

L'area totale dell'impianto è pari a circa mq 5000 (in parte impermeabilizzata).

Uffici e spogliatoi e servizi sono ubicati in uno stabile realizzato in muratura della superficie di mq. 85 ca. Un'adeguata recinzione delimita tutto l'area del centro e l'accesso è possibile attraverso un cancello. Conformemente alla norma, il sito è servito da una pesa.

Le aree di stoccaggio, tutte posizionate su superfici impermeabilizzate, sono rappresentate nella planimetria in Allegato 7 e così identificate:

- 1) Area A: è costituita da una piattaforma pavimentata con massetto in calcestruzzo, trattato al fine di resistere agli agenti chimici ed agli oli, coperta da una tettoia. La capacità istantanea di stoccaggio dell'area A è stimabile in ton. 100 circa; nella situazione attuale l'area è autorizzata per ospitare istantaneamente 74 ton. L'area A è suddivisa in tre zone a pendenza controllata (2% circa) che recapitano in tre pozzetti ciechi a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti. Possono essere stoccati in quest'area rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi;
- 2) Area B: all'interno del capannone di maggiori dimensioni (mq 111) destinata ai rifiuti pericolosi e non pericolosi. nella situazione attuale l'area è autorizzata per ospitare istantaneamente 25 ton di rifiuti;
- 3) Area C (mq 55): è collocata presso l'ex deposito lubrificanti ed è costituita da una struttura portante in muratura e tamponature realizzate in materiale laterizio. L'altezza al colmo è di mt. 3,60 e la copertura è realizzata con un

solaio in cemento armato. Il locale è già dotato di un bacino di contenimento per l'eventuale sversamento dei liquidi, realizzato mediante abbassamento della quota di pavimentazione di 10 cm. sotto il piano di campagna impermeabilizzato realizzato con pavimentazione industriale. Per questa sua caratteristica sarà utilizzato di preferenza per lo stoccaggio di rifiuti liquidi in colli e come unico punto di deposito di rifiuti particolarmente aggressivi (es: acidi forti). Possono essere stoccati in quest'area rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi; nella situazione attuale l'area è autorizzata per ospitare istantaneamente 15 ton di rifiuti, valore al di sotto della sua capacità massima;

- 4) Area D: in adiacenza alla palazzina uffici, destinata ai rifiuti non pericolosi e pericolosi in scarrabili a tenuta stagna, chiusi tramite coperchio e/o telone della capacità di circa 30 mc/cadauno per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi; nella situazione attuale l'area è autorizzata per ospitare istantaneamente 60 ton di rifiuti, valore al di sotto della sua capacità massima L'area è pavimentata con raccolta delle acque meteoriche nelle griglie di raccolta che convogliano all'impianto di trattamento acque (a tenuta, con copertura)
- 5) Area H: al centro del sito, su cui sono collocati i silos H1, H2 (rifiuti liquidi, capacità 100 mc), H5 (rifiuti liquidi, capacità 35 mc), H3 e H4 per una capacità complessiva di 275 ton. Tutti i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento dimensionati secondo la normativa vigente. La quantità autorizzata è inferiore alla quantità geometrica dei serbatoi.

### 2.1.1 Filiera di processo e descrizione dell'impianto

L'attività di recupero e smaltimento rifiuti nell'impianto di Fabriano sarà effettuata secondo queste fasi (invariate rispetto alla situazione attuale):

Programmazione ritiri e consegne
Raccolta rifiuti presso le ditte clienti e trasporto nel centro di stoccaggio
Scarico rifiuti in entrata/pesatura
Stoccaggio rifiuti
Eventuale miscelazione oli – emulsioni o separazione acqua emulsionata da oli
Predisposizione carico rifiuti in uscita
Trasporto rifiuti in uscita dal sito

#### **Programmazione ritiri e consegne.**

La Direzione provvede agli accordi commerciali e alla predisposizione dei programmi mensili, settimanali e giornalieri dei ritiri sulla base delle esigenze dei clienti.

#### **Raccolta rifiuti presso le ditte clienti e trasporto nel centro di stoccaggio**

L'operazione di raccolta dei rifiuti si realizza presso i produttori con l'impiego di automezzi aziendali di proprietà di Termopetroli s.r.l. autorizzati al trasporto di rifiuti (al momento un furgone, un camion e una cisterna).

Presso l'impianto sono ammessi (previa prenotazione) anche conferimenti di trasportatori terzi (autorizzati).

#### **Scarico rifiuti in entrata/pesatura**

All'ingresso vengono effettuate le verifiche di idoneità attraverso i documenti di accompagnamento del carico, e le verifiche visive di corrispondenza al CER dichiarato.

Per la verifica del quantitativo in accettazione presso l'installazione è presente una pesa.

Una volta espletate positivamente tutte le procedure di accettazione dei rifiuti in entrata, il mezzo conferente rifiuti in colli viene inviato nell'area identificata all'interno del sito per lo scarico che viene eseguito dall'addetto all'impianto per mezzo di un muletto elettrico

Se si tratta di rifiuti liquidi, l'automezzo viene indirizzato nelle apposite aree destinate allo scarico dove sempre l'addetto di Termopetroli s.r.l. provvede ai necessari collegamenti con i silos e all'azionamento delle pompe di concerto con il trasportatore.

Qualora si riscontrino problematiche inerenti tutto o parte del carico l'addetto è formato per respingere tutto o parte del carico effettuando le opportune annotazioni ed informando l'Autorità competente.

## **Stoccaggio rifiuti**

I rifiuti vengono inviati a stoccaggio temporaneo all'interno del deposito in attesa del loro invio a smaltimento o recupero.

## **Predisposizione carico rifiuti in uscita**

Dallo stoccaggio temporaneo, si provvede poi al caricamento dei rifiuti e alla loro spedizione verso il centro finale, sia che si tratti di impianto di riutilizzo (per i rifiuti recuperabili), sia di impianto di smaltimento definitivo (per i rifiuti non recuperabili). La gestione delle spedizioni finali avviene quando vi è la possibilità di predisporre un intero carico di materiale nei limiti imposti dal centro di smaltimento o di recupero, nel rispetto comunque dei tempi massimi di stoccaggio previsti dalla normativa.

Per gli oli si seguono le indicazioni del Consorzio che, sulla base delle analisi di caratterizzazione (effettuate per ogni singolo carico in uscita), individua e indica l'impianto di destino.

## **Trasporto rifiuti in uscita dal sito**

Il trasporto dei rifiuti è attuato in conformità alla normativa vigente in materia di autotrasporto e di trasporto rifiuti, utilizzando mezzi/cassoni idonei, periziati e regolarmente iscritti all'Albo Gestori rifiuti.

Qualora il trasporto di rifiuti abbia a ricadere sotto la normativa ADR, vengono utilizzati mezzi idonei, dotati di opportuna etichettatura e pannellatura. In questo caso gli autisti sono dotati di patentino ADR e correttamente formati ed informati.

## **Attività di miscelazione di oli ed emulsioni oleose attività R12 e D13**

L'installazione svolgerà anche attività di miscelazione i rifiuti costituiti da olio (operazione R12) e da olio ed emulsioni (operazioni D13 - R12)

Ciò premesso la miscelazione tra di loro i rifiuti costituiti da oli e, separatamente, tra di loro i rifiuti costituiti da emulsioni avviene all'interno dei silos / serbatoi individuati in planimetria con le lettere H1, H2 e nel serbatoio H5 (sono tutti CER pericolosi).

Nella pratica gestionale quotidiana i silos H1 e H2 saranno utilizzati solitamente per la messa in riserva (R13) di una singola tipologia di rifiuto oleoso o per miscelare (operazione R12) più oli aventi tutti la medesima destinazione (recupero). Parimenti nel silos H5 sarà stoccata (operazione R13 o D15) una singola tipologia di emulsione o miscele più emulsioni aventi quale destinazione il recupero (operazione R12) o lo smaltimento (operazione D13). Infatti, a differenza degli oli, le emulsioni sono in buona parte smaltite.

L'attività di miscelazione avviene tenendo conto di quanto previsto nell'allegato A del D.M. 392/96 che verrà riportato nel quadro prescrittivo al capitolo 4.

Inoltre al fine di rispettare i contenuti del comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la ditta prende a riferimento le procedure indicate nelle linee guida della Regione Lombardia emanate con DGR n. IX/3596 del 06/06/2012.

In particolare la ditta provvede a compilare un registro di miscelazione in cui è indicata la composizione della miscela con i codici CER in ingresso e il codice CER attribuito alla miscela dalla ditta stessa.

Le miscele saranno unicamente composte da rifiuti (solo oli o solo emulsioni). Le caratteristiche di pericolo solitamente afferenti i rifiuti oggetto di miscelazione sono individuate dalle classi HP4 HP5 HP14 anche se non si esclude a priori la possibilità di presenza di altre classi. La ditta si impegna a rispettare rigorosamente quanto indicato al punto 6 della DGR del 06/06/2012 n. IX/3596 "Compatibilità tra le caratteristiche di pericolosità (classi H) differenti" in particolare riguardo le classi che non possono mai essere miscelate o che possono essere miscelate solo tra di loro.

La ditta adotta un Piano di Gestione Operativa che descriva attrezzature, impianti e modalità operative che si intendono utilizzare in funzione dei tipi di miscelazione che è presente nell'ambito delle procedure e le istruzioni previste nella certificazione ISO 14001.

Le modalità di gestione degli oli usati sono attuate secondo le seguenti priorità:

1. rigenerazione tesa alla produzione di basi lubrificanti;
2. qualora la rigenerazione non sia tecnicamente fattibile ed economicamente impraticabile, il recupero energetico da combustione;
3. in via residuale, lo smaltimento.

I rifiuti costituiti da oli (in futuro da miscele oleose) sono consegnati secondo le indicazioni del Consorzio alle raffinerie (nel caso di Termopetroli s.r.l. solitamente a Viscolube S.r.l. e Ramoil S.p.A.) mentre i rifiuti costituiti da emulsioni ad impianti di trattamento (es: Grassano S.p.A. – Predosa (Al)).

Al fine di una maggiore flessibilità gestionale che consenta di far fronte a picchi di ritiro di soli oli o soli emulsioni i serbatoi H2 e H5 saranno utilizzati indifferentemente per la miscelazioni di oli o di emulsioni.

Al fine di mettere in atto la flessibilità di utilizzo dei serbatoi H2 e H5 la ditta opererà un procedura operativa che viene descritta nel quadro prescrittivo al capitolo 4.

I codici CER autorizzati e soggetti alle attività R12 e D13 sono indicati al capitolo 5 del presente allegato.

Tra le procedure previste nell'attività di miscelazione la ditta prevede di isolare e gestire separatamente le differenti frazioni (acquosa e oleosa) che si separano a causa del differente peso specifico durante lo stoccaggio dei rifiuti oleosi.

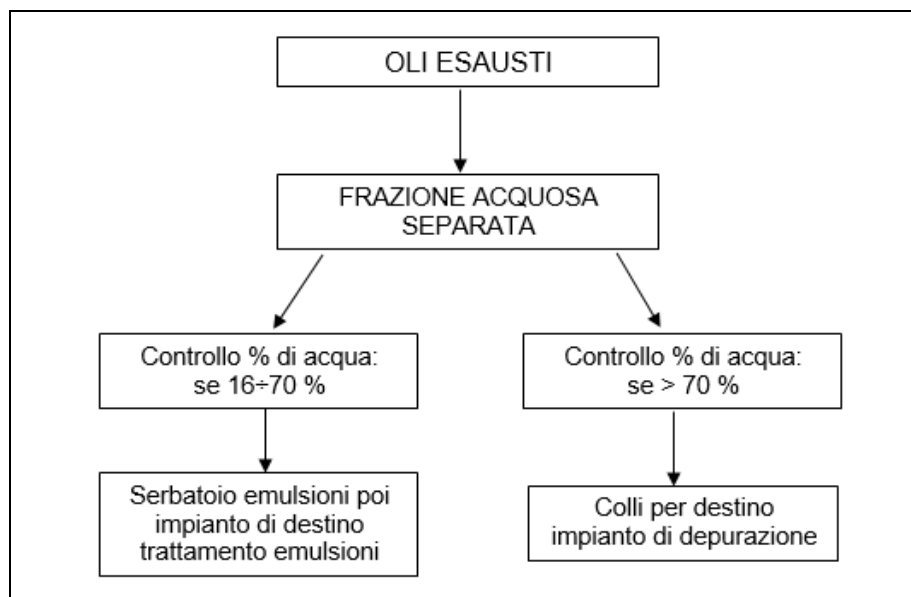
Tali rifiuti che sono spesso caratterizzati da una significativa presenza di acqua che può comprometterne il percorso di recupero del rifiuto stesso costituendone una "impurezza" in relazione ai disciplinari stabiliti dal Consorzio Obbligatorio degli oli usati. Infatti, la presenza di acqua negli oli ne può impedire la successiva raffinazione (il miglior recupero) costringendo all'invio a valorizzazione energetica (incenerimento).

Tale frazione acquosa (soprattutto nei mesi estivi quando la temperatura dei serbatoi risulta maggiormente elevata) si separa per differente densità in modo netto dalla parte oleosa / organica ed è estremamente semplice isolarla. Successivamente si provvede ad una sua caratterizzazione analitica e, se possibile, all'accorpamento con altri rifiuti costituiti da emulsioni. Altrimenti si provvede in modo separato all'invio del rifiuto (prodotto in proprio) al recupero o allo smaltimento. Tutte le suddette operazioni avverranno nel rispetto della più completa tracciabilità e di quanto prevede la normativa vigente sui rifiuti in termini di registri di carico e scarico, formulari, ecc.

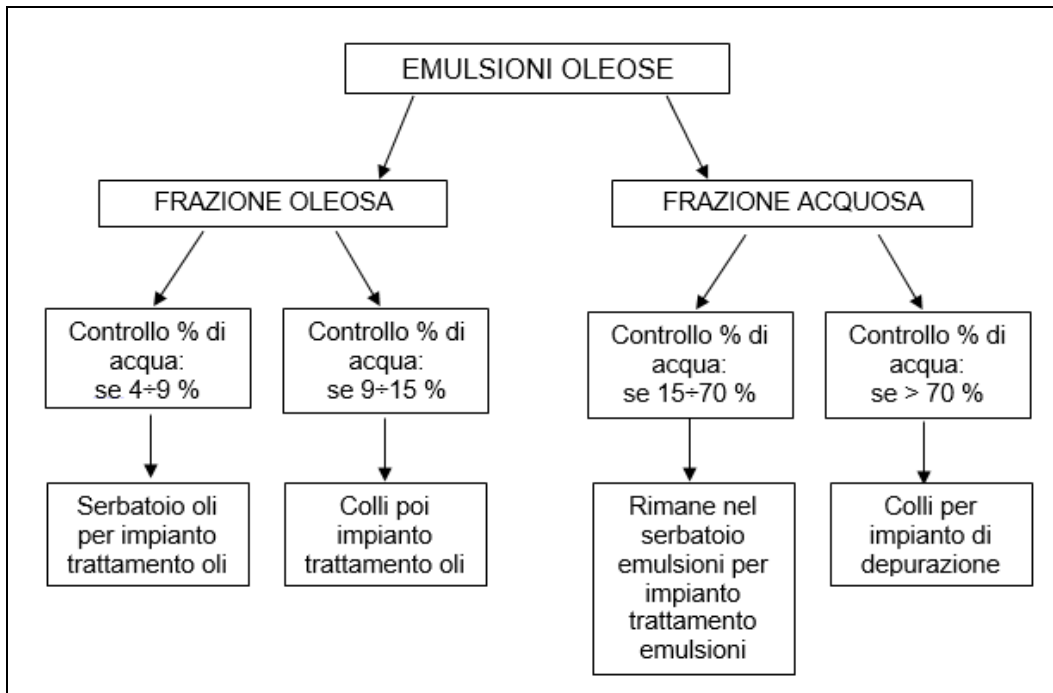
Dal punto di vista pratico, si propone di realizzare la suddivisione tra le due fasi (oleosa e acquosa) scaricando dal silos prima la parte acquosa più pesante e successivamente la parte oleosa più leggera; sarà compito degli addetti all'impianto individuare visivamente il momento del passaggio tra una fase e l'altra (la differenza è marcata).

Infatti, il D.M. n.392/1996 al punto 3e dell'allegato c prevede che i serbatoi siano dotati di valvola di scarico di fondo per effettuare il drenaggio dell'acqua presente negli oli / emulsioni. Le emulsioni oleose si considerano tali nel caso in cui la percentuale di acqua sia superiore ai limiti previsti (**15%**) e come tale, per poter essere avviate al recupero, si rende necessario un trattamento preliminare di separazione olio / acqua. La separazione gravimetrica delle emulsioni oleose sfrutta il principio del differente peso specifico tra acqua e olio e come tale permette una preliminare separazione delle due fasi.

L'azienda opererà come da schemi di flusso sottostanti. Il controllo principale (effettuato internamente) per stabilire il destino delle frazioni separate è costituito dalla determinazione delle % di acqua nel rifiuto.







## 2.2 Monitoraggio

Nelle fasi di esercizio dell'impianto saranno effettuati i monitoraggi descritti nel "Piano di monitoraggio e controllo", allegato al presente rapporto istruttorio. Il controllo ed il monitoraggio sono condotti avvalendosi di personale qualificato interno ed esterno all'azienda.

# 3 QUADRO AMBIENTALE

## 3.1 Attività IPPC e NON, svolte nell'installazione

n.	<input type="text" value="1"/>	Data inizio attività	<input type="text" value="2007"/>	Data presunta cessazione	<input type="text"/>
Attività	<b>Miscelazione rifiuti pericolosi (R12/D13)</b>				
Riferimento allo schema a blocchi	<input type="text"/>				
Cod. IPPC	<input type="text" value="5.1 - c"/>	Classificazione IPPC	<b>dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</b>		
Cod. NACE	<input type="text" value="38.32"/>	Classificazione NACE	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse		
Cod. NOSE-P	<input type="text" value="109.07"/>	Classificazione NOSE-P	<b>Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (Altri tipi di gestione dei rifiuti)</b>		
Cod. ISTAT	<input type="text" value="38.32.3"/>	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse		
N. totale addetti	<input type="text" value="8"/>	Turni di lavoro	1. dalle 800 alle 1200 2. dalle 1400 alle 1800		
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale				
Capacità produttiva	<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic				
<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Capacità di produzione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità prodotta</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Anno di riferimento</b>
<b>Rifiuti Pericolosi</b>	<b>10.000 - 120</b>	<b>Tonn/anno – Tonn/giorno</b>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

n.	2	Data inizio attività	2007	Data presunta cessazione	
Attività	Stoccaggio rifiuti pericolosi (R13/D15)				
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC	5.5	Classificazione IPPC	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.		
Cod. NACE	38.32	Classificazione NACE	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse		
Cod. NOSE-P	10907	Classificazione NOSE-P	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (Altri tipi di gestione dei rifiuti)		
Cod. ISTAT	38.32.3	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse		
N. totale addetti	8	Turni di lavoro	1. dalle 800 alle 1200 2. dalle 1400 alle 1800		
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale				
Capacità produttiva					
<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Capacità di produzione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità prodotta</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Anno di riferimento</b>
Rifiuti Pericolosi	10.000 - 449	Tonnellate/anno Tonnellate			

n.	3	Data inizio attività	2007	Data presunta cessazione	
Attività	Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi (operazioni R13 e D15))				
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC		Classificazione IPPC			
Cod. NACE	38.32	Classificazione NACE	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse		
Cod. NOSE-P	10907	Classificazione NOSE-P	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (Altri tipi di gestione dei rifiuti)		
Cod. ISTAT	38.32.3	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse		
N. totale addetti	8	Turni di lavoro	1. dalle 800 alle 1200 2. dalle 1400 alle 1800		
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale				
Capacità produttiva					
<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Capacità di produzione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità prodotta</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Anno di riferimento</b>
Rifiuti non Pericolosi	10.000 - 449	Tonnellate/anno Tonnellate			

### 3.2 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Le attività della ditta non richiedono l'utilizzo di materie prime

### 3.2.1 Consumo d'acqua

L'attività svolta dalla Ditta non prevede, in generale, l'utilizzo significativo di risorse idriche; l'unico consumo è legato all'uso di tipo domestico con approvvigionamento da acquedotto. Non sono presenti pozzi.

#### Approvvigionamento idrico

n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Consumo giornaliero m <sup>3</sup>	Presenza contatori	
1	Acquedotto	Civile	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario	112*	0,46	Si	
			<input type="checkbox"/> industriale	processo			
				raffreddamento			
<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							

### 3.2.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso si fa riferimento all'elenco dei codici CER di cui alla tabella allegata al capitolo 5

Attività <sup>1</sup>	Tipo di prodotto	Capacità di produzione		Unità di misura
1 IPPC 5.1	Rifiuti pericolosi che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 - R12);	120 – 10.000		Tonn/giorno - Tonn./anno
2 IPPC 5.5	Rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6.	449 / 10.000	449 / 10.000	Tonn. - tonn/anno
3	Attività (R13/D15) non pericolosi	449 / 10.000		Tonn. - tonn/anno

### 3.3 Energia

Fase o gruppi di fasi	Energia Termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Energia Elettrica impianto*	-	5,795	Uffici, pompe di sollevamento, illuminazione	-	5.795
TOTALE	.	5,795	Uffici, pompe di sollevamento, illuminazione	-	5.795

### 3.4 Emissioni

#### 3.4.1 Emissioni in atmosfera



E. convogliate: In azienda non sono presenti emissioni convogliate. Il rischio di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera, per l'impianto in esame, può essere considerato non significativo per le seguenti ragioni:

- nello stabilimento non sono presenti sistemi di aspirazione che prevedono emissioni convogliate che scaricano in atmosfera;
- relativamente alle emissioni diffuse, tutti i rifiuti con stato fisico solido polverulento arrivano in stabilimento già confezionati in sacconi e non vi è alcuna attività di infustamento o necessità di manipolazione dello sfuso;

Presso lo stabilimento non sono presenti impianti classificabili come "impianti termici civili o produttivi". Il riscaldamento degli uffici è garantito tramite una piccola stufa a pellets.

L'attività della Termopetroli s.r.l. non rientra pertanto né nelle attività a ridotto inquinamento atmosferico né nelle attività ad inquinamento atmosferico poco significativo.

E. diffuse: la valutazione delle possibili sorgenti di emissioni diffuse (sia di gas / vapori che di polveri) porta a concludere che le stesse siano poco significative. La maggior parte dei rifiuti presenta stato fisico solido o, se liquido, alto punto di ebollizione e quindi bassa volatilità.

E. Fuggitive: per la tipologia di impianto e di strutture presenti si può affermare che non sono presenti emissioni fuggitive. In ogni caso le modalità di stoccaggio adottate garantiscono la minimizzazione di ogni tipo di emissione in atmosfera.

#### 3.4.2 Scarichi idrici

è presente una rete fognaria interna che raccoglie le acque di piazzale, lo scarico domestico proveniente dai servizi igienici degli uffici nonché genericamente le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne e derivanti dalle caditoie.

Le acque nere vengono convogliate e trattate in una fossa biologica tipo "Imhoff" quindi convogliate in acque superficiali (Torrente Giano)

Le acque di dilavamento sono scaricate sempre nel Torrente Giano (ma separatamente rispetto alle acque domestiche) previo trattamento di disoleazione.

E' presente un pozzetto ispezionabile dove possono essere eseguiti i campionamenti.

Si precisa che le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti possiedono i requisiti di sicurezza nonché i presidi ambientali ove necessari (ad esempio i silos sono serviti da un bacino di contenimento correttamente dimensionato).

Non si delinea quindi un evidente rischio che i rifiuti stoccati generino dilavamento recapitante su corpo idrico. In caso di eventi accidentali (come piccoli sversamenti sulle aree pavimentate) gli addetti sono formati per intervenire immediatamente con materiali assorbenti. Inoltre nelle aree di stoccaggio coperte sono presenti pozzetti ciechi di raccolta.

#### Scarico S1 - Acque industriali

Tipologia acque convogliate:		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche								
Recettore		<input checked="" type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)								
Misuratore di portata		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO								
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione *	Tipo di misure
S1	43°20'49.1"N 12°56'38.4"E	Massima: 0,7 mc/h	Discontinuo	4.368	dissabbiatore disoleatore.		pH	-	5,5 – 9,5	
							Solidi Sospesi	mg/l	80	
							BOD5	mg/l	40	
							COD	mg/l	160	
							Alluminio	mg/l	1	
							Arsenico	mg/l	0,5	
Bario	mg/l	20								

Piazzale:  
acque di  
prima  
pioggia

Boro	mg/l	2
Cadmio	mg/l	0,02
Cromo totale	mg/l	2
Cromo VI	mg/l	0,2
Ferro	mg/l	2
Manganese	mg/l	2
Mercurio	mg/l	0,005
Nichel	mg/l	2
Piombo	mg/l	0,2
Rame	mg/l	0,1
Selenio	mg/l	0,03
Stagno	mg/l	10
Zinco	mg/l	0,5
Cianuri	mg/l	0,5
Cloro Attivo	mg/l	0,2
Solfuri	mg/l	1
Solfiti	mg/l	1
Solfati	mg/l	1.000
Cloruri	mg/l	6
Fluoruri	mg/l	10
Fosforo Totale	mg/l	10
Azoto Ammoniac	mg/l	15
Azoto Nitroso	mg/l	0,6
Azoto Nitrico	mg/l	20
Grassi e Oli	mg/l	20
Idrocarburi Totali	mg/l	5
Fenoli Totali	mg/l	0,5
Aldeidi Totali	mg/l	1
Solventi Organici	mg/l	0,2
Tensioattivi	mg/l	Tensioattivi totali < 2
Tensioattivi Non	mg/l	
Pesticidi Fosforati	mg/l	0,1
Pesticidi Totali	mg/l	0,05
Aldrin	mg/l	≤0,01
Dieldrin	mg/l	≤0,01
Endrin	mg/l	≤0,002
Isodrin	mg/l	0,002
Solventi clorurati	mg/l	≤1

Dirette  
discontinue

									Saggi o di Tossic ità	-	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o
									Escherichia Coli	UFC/100 ml	5.000

### 3.4.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici

Come sistema di abbattimento l'installazione AIA è dotata di disoleatore per le acque di dilavamento:

<b>Sigla scarico</b>	S1	
<b>Tipologia del sistema</b>	Impianto di prima pioggia	
<b>Caratteristiche tecniche</b>	Dissabbiatore- Disoleatore e pozzetto di ispezione	
<b>Portata max</b> <b>Nm<sup>3</sup>/h</b>	0,7	
	<b>Concentrazione</b>	
<b>Inquinanti</b>	<b>a monte (mg/l)</b>	<b>a valle (mg/l)</b>
pH	5,5 – 9,5	5,5 – 9,5
Solidi Sospesi Totali	< 158	< 80
BOD5	< 80	<40
COD	< 256	< 160
Alluminio	< 1,4	< 1
Arsenico	< 0,7	< 0,5
Bario	< 28	< 20
Boro	< 2,8	< 2
Cadmio	< 0,028	< 0,02
Cromo totale	< 2,8	< 2
Cromo VI	< 0,28	< 0,2
Ferro	< 2,8	< 2
Manganese	< 2,8	< 2
Mercurio	< 0,007	< 0,005
Nichel	< 2,8	< 2
Piombo	< 0,28	< 0,2
Rame	< 0,14	< 0,1
Selenio	< 0,042	< 0,03
Stagno	< 14	< 10
Zinco	< 0,7	< <0,5
Cianuri	< 0,5	< 0,5

Cloro Attivo Lobero	< 0,2	< 0,2
Solfuri	< 1	< 1
Solfiti	<<1	<<1
Solfati	< 1.000	< 1.000
Cloruri	< 6	< 6
Fluoruri	< 10	< 10
Fosforo Totale	< 10	< 10
Azoto Ammoniacale	< 15	< 15
Azoto Nitroso	< 0,6	< 0,6
Azoto Nitrico	< 20	< 20
Grassi e Oli animali/vegetali	< 20	< 20
Idrocarburi Totali	< 5	< 5
Fenoli Totali	< 0,5	< 0,5
Aldeidi Totali	< 1	< 1
Solventi Organici Aromatici	< 0,2	< 0,2
Tensioattivi Anionici	Tensioattivi totali < 2	Tensioattivi totali < 2
Tensioattivi Non Ionici		
Pesticidi Fosforati	< 0,1	< 0,1
Pesticidi Totali	< 0,05	< 0,05
Aldrin	≤0,01	≤0,01
Dieldrin	≤0,01	≤0,01
Endrin	≤0,002	≤0,002
Isodrin	0,002	0,002
Solventi clorurati	≤1	≤1
<b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>		
		Fanghi sedimentati e oli flottati
<b>Rendimento garantito</b>		Rendimento del 97% su Oli e Idrocarburi e Solidi sospesi totali

### 3.4.3 Emissioni sonore

L'azienda ha eseguito la valutazione di impatto acustico dalla quale è emerso che i livelli di rumore prodotti dall'attività effettuata, rispettano i valori limite assoluti di immissione e differenziali previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico all'interno del periodo di riferimento diurno per la classe VI.

Le principali sorgenti di rumore sono costituite dall'ingresso e dall'uscita dei mezzi di trasporto e dalle operazioni di carico/scarico e di movimentazione rifiuti (mediante carrello elevatore elettrico). Si precisa che, data la natura dell'attività svolta da Termopetroli S.r.l., le operazioni connesse alle sorgenti sonore di cui sopra non risultano attive in periodo notturno.

Dallo studio preliminare ambientale si rileva: "Per l'indagine fonometrica relativa alla valutazione d'impatto acustico si fa riferimento alle indagini svolte in occasione della presentazione della documentazione per l'ottenimento dell'AIA. Sono stati adottati criteri di zonizzazione generali (DPCM 01/03/1991) Tabella II classe VI non essendo all'epoca dell'indagine adottata dal Comune di Fabriano una specifica zonizzazione acustica. La successiva zonizzazione adottata dal Comune di

Fabriano non ha mutato né la classificazione attribuita in relazione alla zona in cui sorge lo stabilimento né i limiti diurni e notturni di riferimento. Lo stabilimento della Termopetroli s.r.l. è situato all'interno di una zona industriale che presenta insediamenti non recenti” Ed inoltre “ ... si prevede che i livelli di pressione sonora non supereranno quelli propri e caratteristici delle aree esclusivamente industriali ; non si prevede alcun effetto sul tessuto residenziale constatata la rilevante distanza dal più vicino centro abitato....”

### Limiti normativi

La zonizzazione del Comune di Fabriano prevede che l'area interessata dal depuratore sia inserita nella classe VI, definita nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 come “area esclusivamente industriale”.

Nella

Tabella 1, Tabella 2 e si mostrano i valori limite di immissione nelle aree definite dalla normativa.

**Tabella 1 - Valori limite di emissione - (art.2)**

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
6°	aree esclusivamente industriali dB(A)	65	65

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi potenzialmente utilizzati da persone e comunità.

**Tabella 2 - Valori limite assoluto di immissione - (art.3)**

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
6°	aree esclusivamente industriali dB(A)	70	70

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

### 3.4.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche

Non sono presenti mitigazioni specifiche delle emissioni sonore.

### 3.4.4 Rifiuti

I rifiuti prodotti “in proprio” vengono gestiti in regime di “deposito temporaneo” ai sensi dell'art.183 comma 1 lettera *bb*) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta*	Unità di misura	Fase di provenienza	Stoccaggio		
						N° area	Modalità	Destinazione
15 01 03	Imballaggi in legno	2	1.930	kg	Autoprodotti: ufficio	A-B-C	COLLI	Recupero
08 03 18	Toner	4	3	kg	Autoprodotti: ufficio	A-B-C	COLLI	Recupero
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2	35	kg	Autoprodotti: ufficio	A-B-C	COLLI	Smaltimento



14 06 03	altri solventi e miscele di solventi	4	18	kg	Autoprodotti: ufficio	A-B-C	COLLI	Smaltimento
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	4	1.326**	ton	Operazione R13 - R12	H	Serbatoi	Recupero
13 08 02	Emulsioni	4	358,8**	ton	Operazione R13 - R12	H	Serbatoi	Recupero

\* anno di riferimento 2020

\*\* quantità totale uscita a recupero

### 3.4.5 Emissioni al suolo

Non risultano bonifiche effettuate o previste. Il tipo di attività svolta nello stabilimento non prevede l'utilizzo, né il conseguente scarico, di acque di processo.

È presente uno scarico in acque superficiali delle acque di dilavamento del piazzale, per le quali è previsto il preventivo trattamento di disoleazione allo scopo di minimizzare gli impatti ambientali eventualmente connessi.

All'interno del sito non sono presenti serbatoi o distributori di benzina o gasolio ad uso dei mezzi di proprietà che si approvvigionano all'esterno.

Sono presenti inoltre n. 2 silos denominati H1 e H2 predisposti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi così come due cisterne H5 e H6 (ancora da realizzare) sempre serviti da vasche di contenimento adeguatamente dimensionate per il contenimento di eventuali fuoriuscite.

Dall'analisi delle caratteristiche ambientali del sito non emergono particolari criticità in riferimento alla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Nell'ambito dell'utilizzo delle sostanze pericolose, non esiste la possibilità di inquinamento delle acque sotterranee e dei suoli poiché risultano adottate le necessarie misure di sicurezza/protezione e nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti, ed in particolare sulla base dei seguenti fattori:

- sono presenti adeguati materiali adsorbenti in caso di svasamenti accidentali di liquidi ;
- viene garantita la pulizia straordinaria immediata in caso di riversamenti accidentali di sostanze solide pericolose sulle pavimentazioni impermeabili evitandone il dilavamento e/o la formazione di emissioni diffuse e dispersione in aria;

La ditta ha presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

### 3.4.6 Rischi di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05 "Seveso III".

Non esistono impianti a rischio incidente rilevante nell'installazione considerato.

### 3.4.7 Sistema di Gestione

La ditta possiede le seguenti certificazioni:

- ISO9001:2015 **Certificato RINA n.17946/08/S del 15/04/2008 rinnovato il 06/04/2020 in scadenza il 09/04/2023**
- ISO14001:2015 **Certificato RINA n. EMS-2261/S del 24/04/2008 rinnovato il 06/04/2020 in scadenza il 21/04/2023**

### 3.4.8 Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- Decisione di esecuzione UE 2018/1147 del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Considerando le tipologie di trattamento svolte nell'impianto le BAT applicate dal gestore e applicabili sono riportate di seguito:

DESCRIZIONE	BAT	APPLICABILITÀ
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT	[1÷24]	Pertinenti

<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI</b>	Sezione 2.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti [BAT 25]	[25]	<b>Non pertinente</b>
	Sezione 2.2 Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici	[26÷28]	<b>Non pertinenti</b>
	Sezione 2.3 Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	[29÷30]	<b>Non pertinenti</b>
	Sezione 2.4 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico [BAT 31]	[31]	<b>Non pertinente</b>
	Sezione 2.5 Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio	[32]	<b>Non pertinente</b>
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b>		[33÷39]	<b>Non pertinenti</b>
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI</b>	Sezione 4.1 Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	[40÷41]	<b>Non pertinenti</b>
	Sezione 4.2 Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati	[42÷44]	<b>Non pertinenti</b>
	Sezione 4.3 Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	[45]	<b>Non pertinente</b>
	Sezione 4.4 Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti	[46÷47]	<b>Non pertinenti</b>
	Sezione 4.5 BAT-AEL per le emissioni nell'atmosfera di composti organici provenienti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti	/	<b>Non pertinente</b>
	Sezione 4.6 Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato	[48÷49]	<b>Non pertinenti</b>
	Sezione 4.7 Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	[50]	<b>Non pertinente</b>
	Sezione 4.8 Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	[51]	<b>Non pertinente</b>
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>		[52÷53]	<b>Non pertinenti</b>

<b>Prestazione ambientale complessiva</b>		
<b>BAT</b>	<b>Descrizione delle caratteristiche aziendali</b>	<b>Stato di applicazione</b>
<i>BAT 1: Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti</i>		
I. Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	<b>L'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.</b> L'azienda è dotata di un sistema di gestione della qualità (SGQ) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO	<b>APPLICATA</b>

		9001:2015.	
II.	Definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione	<p><b><u>L'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.</u></b></p> <p>L'azienda è dotata di un sistema di gestione della qualità (SGQ) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.</p>	APPLICATA
III.	Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	<p><b><u>L'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.</u></b></p> <p>L'azienda è dotata di un sistema di gestione della qualità (SGQ) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.</p>	APPLICATA
IV.	attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti a) struttura e responsabilità; b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle emergenze; i) rispetto della legislazione ambientale.	<p><b><u>L'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.</u></b></p> <p>L'azienda è dotata di un sistema di gestione della qualità (SGQ) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.</p>	APPLICATA
V.	Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM); b) azione correttiva e preventiva; c) tenuta di registri; d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	<p><b><u>L'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.</u></b></p> <p>L'azienda è dotata di un sistema di gestione della qualità (SGQ) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.</p>	APPLICATA
VI.	Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	<p><b><u>L'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.</u></b></p> <p>L'azienda è dotata di un sistema di gestione della qualità (SGQ) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.</p>	APPLICATA
VII.	Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;		APPLICATA
VIII.	Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento	Le modifiche agli impianti	APPLICATA

	dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto e durante l'intero ciclo di vita;	vengono sempre valutate dal punto di vista degli impatti ambientali ed autorizzate. Durante l'intero ciclo di vita, l'azienda mette in atto tutte le prescrizioni contenute nell'A.I.A., comprese le attività di monitoraggio e controllo. Le procedure di dismissione e ripristino sono indicate in AIA.	
IX.	Svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare	La norma ISO 14001, a contrario dell' EMAS, non prevede documenti di riferimento settoriali. L 'AIA prevede un piano di monitoraggio approvato dagli Enti competenti in relazione anche ai BREF di settore. Il personale tecnico svolge regolarmente attività di benchmarking con altre realtà simili del settore.	<b>APPLICATA</b>
X.	Gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure per la gestione dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti.	<b>APPLICATA</b>
XI.	Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3)	Non sono presenti emissioni in atmosfera né scarichi idrici di natura industriale.  L'installazione è autorizzata allo scarico in acque superficiali delle acque di prima pioggia trattate e dei servizi igienici.  Esiste un monitoraggio programmato, nell'ambito del PMC vigente, delle caratteristiche qualitative delle acque reflue scaricate.	<b>APPLICATA</b>
XII.	Piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5).	Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure per la gestione dei rifiuti prodotti.	<b>APPLICATA</b>
XIII.	Piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5).  Il piano di gestione in caso di incidente è parte integrante del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) e individua i pericoli che presenta l'impianto e i rischi correlati, e definisce le misure per far fronte a tali rischi. Tiene conto dell'inventario degli inquinanti che sono presenti o si presume siano presenti e potrebbero avere effetti ambientali in caso di fughe	La piattaforma è dotata di Piano di Emergenza Interno (rev 2021), di Piano di Emergenza in relazione al rischio incendio e di specifiche procedure di sicurezza e gestione delle emergenze.	<b>APPLICATA</b>
XIV.	Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	Non sono presenti fonti di emissioni odorigene nell'installazione e allo stato attuale non si rilevano criticità circa la problematica odori. Anche in passato non sono mai state riscontrate molestie olfattive presso recettori	<b>NON APPLICABILE</b> come da <i>Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 –Punto 1.3-BAT12</i> , in quanto non è

	sensibili come dimostrato dai verbali d'ispezione dei vari Enti di controllo.	comprovata e/o probabile la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili ( DEFINIZIONE di recettore sensibile: Zona che necessita di protezione speciale, come ad esempio: — zone residenziali, — zone in cui si svolgono attività umane (ad esempio scuole, luoghi di lavoro, centri di assistenza diurna, zone ricreative, ospedali o case di cura).
XV. Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	<p>Non esiste un vero e proprio piano di gestione per il rumore e le vibrazioni ma gli impatti vengono valutati periodicamente o al variare della situazione impiantistica.</p> <p>L'aspetto ambientale "rumore" è monitorato attraverso valutazioni di impatto acustico eseguite in accordo con quanto previsto dall' AIA vigente.</p> <p>L'ultima valutazione di impatto acustico eseguita, non ha rilevato criticità in termini di rumori o vibrazioni.</p> <p>Anche in passato non sono mai state riscontrati rumori molesti presso recettori sensibili.</p>	<b>APPLICATA</b>
<b>BAT 2:</b> Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		
<p>a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti.</p> <p><u>Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto.</u> Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. <u>Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio</u> tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure per l' OMOLOGA ( pre-accettazione e caratterizzazione) dei rifiuti.</p> <p>In fase di offerta commerciale, vengono richieste le informazioni per definire le modalità di gestione. Viene richiesta la compilazione della scheda descrittiva di omologa, integrata dalle analisi chimiche ed eventualmente dalle sds. Il livello di dettaglio delle informazioni richieste è correlato ai rischi legati alla gestione del rifiuto.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti. <u>Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione.</u> Queste procedure definiscono gli elementi da</p>	<p>Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso.</p> <p>Prima del conferimento, il cliente invia una</p>	

<p>verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. <u>Le procedure di accettazione sono basate sul rischio</u> tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>richiesta di conferimento, che deve essere accettata dall'impianto.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p><u>Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto.</u> Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure per la tracciabilità e l'inventario dei rifiuti che consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto.</p> <p>Tutti i rifiuti all'interno dell'installazione, sono adeguatamente etichettati e identificati.</p> <p>Tutte le operazioni di registrazione dei documenti di gestione e tracciabilità previsti dalle norme vigenti (p.e. FIR, registri di carico e scarico, MUD, registri di miscelazione) vengono gestite attraverso un software gestionale dedicato.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.</p> <p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p><b><u>L'azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.</u></b></p> <p>L'azienda ha messo a punto ed attuato ANCHE un sistema di gestione della qualità (SGQ), certificato ai sensi della norma ISO 9001:2015.</p> <p>Tutti i prodotti in uscita vengono caratterizzati ed analizzati come da autorizzazione e PMC vigenti, allo scopo di verificare il mantenimento delle caratteristiche di idoneità di ciascun rifiuto per il sito di destinazione.</p> <p>In particolare gli oli esausti in uscita, soggiacciono alle procedure di controllo previste dal Consorzio obbligatorio CONOU.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti. I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	<p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale.</p> <p>La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica in aree dedicate e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p> <p>Lo stoccaggio è effettuato conformemente alle vigenti disposizioni normative e alle prescrizioni imposte dall'AIA,</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura. La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle</p>	<p>L'azienda è autorizzata ad effettuare la miscelazione in deroga degli oli usati e delle emulsioni oleose.</p> <p>L'operazione viene effettuata seguendo le prescrizioni impartite dall'AIA e comunque ai sensi della vigente normativa.</p> <p>La compatibilità è garantita da una serie di</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

<p>caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose durante la miscelazione.</p> <p>Non si effettuano altre tipologie di miscelazioni.</p>	
<p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.</p>	<p>Al momento, in relazione alle tipologie di rifiuti trattati ed ai processi di trattamento autorizzati, si effettuano le seguenti operazioni di cernita conformi alle BAT (Sezione 6.4 tecniche di cernita):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Separazione manuale basata sull'esame visivo degli addetti per rimuovere selettivamente il materiale indesiderato dal flusso di rifiuti da trattare o per eliminare la contaminazione da un flusso in uscita.</li> </ul>	<b>APPLICATA</b>
<p><b>BAT 3:</b> <i>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</i></p>		
<p>I. Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <p>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p>	<p>Non sono presenti emissioni in atmosfera né scarichi idrici di natura industriale (acque di processo) ritenuti rilevanti.</p> <p>L'installazione è autorizzata allo scarico in acque superficiali delle acque di prima pioggia trattate e dei servizi igienici.</p> <p>Esiste un monitoraggio programmato, nell'ambito del PMC vigente, delle caratteristiche qualitative delle acque reflue scaricate.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>II. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</p>	<p>Le informazioni sulle caratteristiche delle acque reflue (scarico in acque superficiali) sono contenute nelle analisi effettuate sullo scarico in conformità con il PMC autorizzato.</p> <p>L'azienda non possiede scarichi idrici di natura industriale.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>III. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>	<p>Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate e/o soggette ad autorizzazione.</p>	<b>NON APPLICABILE</b>
<p><b>BAT 4:</b> <i>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito</i></p>		
<p>a. Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione</p>	<p>L'installazione è situata in una zona idonea dal punto di vista urbanistico, destinata all'insediamento di attività industriali e ben servita dalla viabilità principale.</p> <p>Le movimentazioni dei rifiuti all'interno del sito sono ridotte al minimo.</p>	<b>APPLICATA</b>

<p>del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</p>	<p>In ogni caso le superfici delle aree di stoccaggio rifiuti di transito mezzi sono impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti (vasche e bacini di contenimento e sistema di raccolta della prima pioggia).</p>	
<p>b. Adeguatazza del deposito.</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, —il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito</p>	<p>Le superfici utilizzate per lo stoccaggio rifiuti sono adeguate in relazione alle quantità gestite e alla capacità di deposito.</p> <p>La capacità massima del deposito di rifiuti è stabilita in AIA.</p> <p>Il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito e al tempo massimo di permanenza consentito.</p> <p>Il software di gestione consente di monitorare ed ottimizzare il deposito e l'esecuzione del trattamento dei rifiuti.</p> <p>Le modifiche non sostanziali apportate ed autorizzate nel 2021, mediante una ridistribuzione degli spazi e dei codici EER, hanno ulteriormente implementato l'adeguatezza della capacità del deposito.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>c. Funzionamento deposito.</p> <p>Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</p>	<p>Esiste una chiara documentazione ed identificazione delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti.</p> <p>Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure per la manutenzione programmata delle apparecchiature.</p> <p>Esiste una programmazione delle manutenzioni ordinarie e delle tarature /verifiche delle strumentazioni critiche.</p> <p>Lo stoccaggio dei rifiuti è differenziato a seconda delle caratteristiche del rifiuto ed avviene in serbatoi o in aree coperte in modo che i rifiuti siano adeguatamente protetti da potenziali condizioni ambientali critiche.</p> <p>I contenitori, le vasche ed i serbatoi utilizzati, sono idonei allo scopo e conservati e mantenuti in modo sicuro.</p> <p>Le operazioni di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti vengono attuate con tutti gli accorgimenti e le modalità tali da evitare ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo, nonché qualsiasi inconveniente igienico-sanitario dovuto a rumore o cattivi odori.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</p> <p>Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	<p>Esistono appositi spazi per il deposito di rifiuti pericolosi imballati, ben individuati in planimetria ed in sito con apposita cartellonistica.</p> <p>I rifiuti pericolosi ivi stoccati, sono adeguatamente identificati ed etichettati come da</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>



	normativa vigente.	
<p><b>BAT 5:</b> Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento. Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p>		
Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente	<p>Le attività sono svolte da personale formato ed informato mediante continua azione di addestramento.</p> <p>Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure per la formazione e l'addestramento del personale.</p>	<b>APPLICATA</b>
Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione	<p>Il sistema di gestione adottato prevede specifiche procedure per la programmazione degli stoccaggi e delle lavorazioni, nonché per la verifica e il controllo delle operazioni effettuate ed individua compiti e responsabilità delle funzioni coinvolte.</p> <p>Nelle zone di stoccaggio sono indicate le sigle identificative in cui sono allocati i singoli rifiuti.</p>	<b>APPLICATA</b>
Adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite	<p>Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di bacini/pozzetti di raccolta in grado di intercettare eventuali sversamenti.</p> <p>La maggior parte delle tubazioni utilizzate per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti, è collocata a vista e dotata di bacino di contenimento. I serbatoi sono dotati di indicatori/misuratori di livello e di sistemi di controllo del troppo pieno. Nel PMC vigente è previsto il controllo e il monitoraggio di vasche, serbatoi e tubazioni.</p> <p>Sono presenti in piattaforma materiali adsorbenti e di contenimento delle fuoriuscite accidentali.</p>	<b>APPLICATA</b>
In caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).	<p>Nell'installazione non si effettuano miscele di rifiuti solidi, tantomeno polverulenti.</p> <p>L'azienda è autorizzata ad effettuare la miscelazione in deroga degli oli usati e delle emulsioni e l'operazione viene effettuata seguendo le prescrizioni impartite dall' AIA vigente.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p><b>BAT 6:</b> Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel <u>monitorare i principali parametri di processo</u> (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) <u>nei punti fondamentali</u> (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>		
Identificazione esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)	<p>L'azienda non possiede scarichi idrici di natura industriale (acque di processo) né emissioni in acqua identificate come rilevanti (vedi BAT 3).</p> <p>Le uniche acque reflue prodotte sono quelle di prima pioggia e dei bacini di contenimento dei serbatoi che vengono trattate in apposito impianto autorizzato prima di essere scaricate in corpo superficiale.</p> <p>Tutti i colatici e gli sversamenti occasionali generatisi all'interno dei depositi coperti, vengono gestiti come rifiuti prodotti, ovvero raccolti e convogliati in appositi pozzetti da dove vengono aspirati e conferiti ad impianti di trattamento.</p>	<b>APPLICATA</b>

	Esiste un monitoraggio programmato, nell'ambito del PMC vigente, delle caratteristiche qualitative delle acque reflue scaricate.	
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate	Vedi sopra	<b>APPLICATA</b>
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua	Vedi sopra	<b>APPLICATA</b>
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro	Il controllo del sistema di gestione degli effluenti è previsto nel PMC vigente. Le operazioni vengono registrate come previsto nel medesimo PMC.	<b>APPLICATA</b>
<p><b>BAT 7:</b> La BAT consiste nel <u>monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN</u>. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>		
<p>Monitoraggio delle emissioni nell'acqua secondo una frequenza ed in conformità a delle norme (EN o equivalenti).</p> <p>Salvo indicazione contraria, i periodi di calcolo dei valori medi relativi ai BAT-AEL si riferiscono a uno dei due casi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— in caso di scarico continuo, alle medie giornaliere, ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore,</li> <li>— in caso di scarico discontinuo, ai valori medi durante il periodo di scarico presi da campioni compositi proporzionali al flusso, oppure a un campione istantaneo, purché adeguatamente miscelato e omogeneo, prelevato prima dello scarico. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata.</li> </ul> <p>Tutti i BAT-AEL per le emissioni nell'acqua si applicano al punto in cui l'emissione fuoriesce dall'installazione.</p>	<p>L'azienda non possiede scarichi idrici di natura industriale (acque di processo) né emissioni in acqua identificate come rilevanti (vedi BAT 3).</p> <p>Le uniche acque reflue prodotte sono quelle di prima pioggia e dei bacini di contenimento dei serbatoi che vengono trattate in apposito impianto autorizzato prima di essere scaricate in corpo superficiale.</p> <p>LO SCARICO DELL'INSTALLAZIONE E' DI TIPO DIRETTO (acque superficiali) E DISCONTINUO.</p> <p>Esiste un monitoraggio programmato, nell'ambito del PMC vigente, delle caratteristiche qualitative delle acque reflue scaricate.</p> <p>Le emissioni in acqua vengono monitorate conformemente alla BAT 7 (metodiche di analisi applicate) e alle "considerazioni generali" riassunte nella colonna qui a sinistra.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>In riferimento alla BAT 7 - Pag. 50 della Decisione – Punto 1.2. <i>Monitoraggio</i> e alla BAT 20 - Pag.64 della Decisione – Tabella 6.1 <i>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente, si ritiene adeguato il PMC vigente in relazione al fatto che le emissioni idriche dell'installazione sono esclusivamente acque di prima pioggia trattate.</i></p>
<p><b>BAT 8:</b> La BAT consiste nel <u>monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN</u>. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>		
Emissioni convogliate	L'azienda non possiede emissioni convogliate in atmosfera.	<b>NON APPLICABILE</b>
<p><b>BAT 9:</b> La BAT consiste nel <u>monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito</u></p>		
a. Misurazione	Al momento queste attività NON sono	

	svolte nel sito.	<b>NON APPLICABILE</b>
b. Fattori di emissione	Vedi sopra.	<b>NON APPLICABILE</b>
c. Bilancio di massa	Vedi sopra.	<b>NON APPLICABILE</b>
<p><b>BAT 10:</b> La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. <u>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</u>  <b>Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</b>  <i>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</i></p>		
Norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorogene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),	Non sono presenti fonti di emissioni odorogene nell'installazione e allo stato attuale non si rilevano criticità circa la problematica odori. Anche in passato non sono mai state riscontrate molestie olfattive presso recettori sensibili come dimostrato dai verbali d'ispezione dei vari Enti di controllo.	<b>NON APPLICABILE</b> come da <u>Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 – Punto 1.3-BAT12</u> , in quanto non è comprovata e/o probabile la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili (DEFINIZIONE di recettore sensibile: Zona che necessita di protezione speciale, come ad esempio: — zone residenziali, — zone in cui si svolgono attività umane (ad esempio scuole, luoghi di lavoro, centri di assistenza diurna, zone ricreative, ospedali o case di cura). Vedi BAT 1, punto XIV.
Norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).	VEDI SOPRA	<b>NON APPLICABILE</b>
<p><b>BAT 11:</b> La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.</p>		
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche apportate all'impianto/installazione.	L'azienda tiene sotto controllo i propri consumi di risorse in conformità al PMC vigente e al sistema di gestione integrato e ne dà comunicazione all'Autorità competente con l'invio annuale della Relazione tecnica IPPC.	<b>APPLICATA</b>
<p><b>BAT 12:</b> Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel <u>predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito (Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata):</u></p>		
Un protocollo contenente azioni e scadenze	Allo stato attuale non si rilevano criticità circa la problematica odori. Anche in passato non sono mai state riscontrate molestie olfattive presso recettori sensibili.	<b>NON APPLICABILE</b> VEDI BAT 1 – XIV
Un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10	In occasione di modifiche significative ai processi e/o agli impianti è prevista un'attività di monitoraggio delle emissioni odorogene.	<b>NON APPLICABILE</b> VEDI BAT 1 – XIV
Un protocollo di risposta in caso di eventi odorogeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze.		<b>NON APPLICABILE</b> VEDI BAT 1 – XIV
Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a:	Allo stato attuale non si rilevano	<b>NON APPLICABILE</b>

<p>identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	<p>criticità circa la problematica odori. Anche in passato non sono mai state riscontrate molestie olfattive presso recettori sensibili.</p>	<p>VEDI BAT 1 – XIV</p>
<p><b>BAT 13:</b> Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>		
<p>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza.</p> <p>Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.</p>	<p>Non si prevede la gestione in impianto di rifiuti odorigeni.</p> <p>In ogni caso i rifiuti potenzialmente odorigeni, una volta giunti in impianto, sostano in deposito il tempo minimo necessario alla loro caratterizzazione prima di essere avviati al conferimento presso impianti terzi.</p> <p>Non sono presenti depositi e/o trattamenti in fase anaerobica.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>b. Uso di trattamento chimico.</p> <p>Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).</p>	<p>VEDI SOPRA</p> <p>In fase di omologazione, vengono attentamente valutati i rifiuti contenenti solfuri con il fine di prevenire problematiche odorigene.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>c. Ottimizzare il trattamento aerobico.</p> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione.</p>	<p>Non si effettuano trattamenti aerobici sui rifiuti.</p>	<p><b>NON APPLICABILE</b></p>
<p><b>BAT 14:</b> Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d</p>		
<p>a. ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse.</p> <p>Le tecniche comprendono: —progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.</p>	<p>Non sono presenti fonti di emissioni diffuse come anche constatato durante le visite ispettive degli ultimi anni.</p> <p>L'attività principale svolta presso la piattaforma è lo stoccaggio di rifiuti confezionati e lo stoccaggio e la miscelazione di oli ed emulsioni oleose in serbatoi chiusi e dedicati.</p> <p>La disposizione delle tubazioni è stata progettata in modo idoneo riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando, dove possibile, raccordi e tubi saldati.</p> <p>L'azienda presta particolare attenzione alla movimentazione dei rifiuti, limitando l'altezza di caduta dei materiali e la velocità dei mezzi.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità.</p> <p>Le tecniche comprendono: —valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, —</p>	<p>Le apparecchiature utilizzate vengono selezionate con il fine di ridurre al minimo eventuali emissioni diffuse dalle apparecchiature stesse e vengono sottoposte a regolari monitoraggio e manutenzione.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

<p>pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti.</p>		
<p>c. Prevenzione della corrosione.</p> <p>Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, —rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione</p>	<p>Vedi sopra.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse.</p> <p>Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, —raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</p>	<p>Vedi BAT 14 a.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>e. Bagnatura</p> <p>Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).</p>	<p>Non sono presenti rifiuti polverulenti e/o stoccati in cumuli.</p>	<p><b>NON APPLICABILE</b></p>
<p>f. Manutenzione.</p> <p>Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</p>	<p>Le apparecchiature utilizzate vengono selezionate con il fine di ridurre al minimo eventuali emissioni diffuse dalle apparecchiature stesse e vengono sottoposte a regolari monitoraggio e manutenzione.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti.</p> <p>Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori</p>	<p>L'azienda mantiene puliti ed in perfetta efficienza gli spazi di deposito e trattamento dei rifiuti e la pavimentazione del piazzale dell'impianto.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>h. Programmazione di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair).</p> <p>Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p>	<p>Data la natura dei rifiuti trattati si valuta trascurabile il rischio di emissioni fuggitive di sostanze organiche volatili.</p> <p>Si ritengono sufficienti le seguenti misure già adottate: lo stato dei bacini di contenimento, delle tubazioni, delle pavimentazioni e dei serbatoi, è periodicamente monitorato come da PMC approvato e vigente; tutte le pompe e le tubazioni utilizzate per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti, sono collocate a vista e dotate di bacino di contenimento;</p> <p>eventuali emissioni fuggitive liquide possono essere immediatamente rilevate.</p> <p>Le apparecchiature utilizzate vengono sottoposte a regolari monitoraggio e manutenzione.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

<b>BAT 15:</b> La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.		
Corretta progettazione degli impianti	Non risulta applicabile perché non presente come parte di impianto	<b>NON APPLICABILE</b>
Gestione degli impianti	Non risulta applicabile perché non presente come parte di impianto	<b>NON APPLICABILE</b>
<b>BAT 16:</b> Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.		
Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Non risulta applicabile perché non presente come parte di impianto	<b>NON APPLICABILE</b>
Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Non risulta applicabile perché non presente come parte di impianto	<b>NON APPLICABILE</b>
<b>BAT 17:</b> Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito. <b>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</b>		
I. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;	Non esiste un vero e proprio piano di gestione per il rumore e le vibrazioni ma gli impatti vengono valutati periodicamente o al variare della situazione impiantistica.  L'ultima valutazione di impatto acustico eseguita, non ha rilevato criticità in termini di rumori o vibrazioni.  Anche in passato non sono mai state riscontrati rumori molesti presso recettori sensibili.  L'aspetto ambientale "rumore" è monitorato attraverso valutazioni di impatto acustico eseguite in accordo con quanto previsto dall' AIA vigente.	<b>APPLICATA</b>
II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;	L'aspetto ambientale "rumore" è monitorato attraverso valutazioni di impatto acustico eseguite in accordo con quanto previsto dall' AIA vigente.	<b>APPLICATA</b>
III. Un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;	VEDI PUNTI I. e II.	<b>NON APPLICABILE</b>  L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata
IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e	VEDI PUNTI I. e II.	<b>NON APPLICABILE</b>

vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.		L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata
<b>BAT 18:</b> Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		
<p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici.</p> <p>I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</p>	<p>L'edificio è situato lontano da recettori sensibili.</p> <p>L'ultima valutazione di impatto acustico eseguita, non ha rilevato criticità in termini di rumori o vibrazioni.</p> <p>Anche in passato non sono mai state riscontrati rumori molesti presso recettori sensibili</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>b. Misure operative.</p> <p>Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento</p>	<p>In fase gestionale sono previste le corrette procedure di manutenzione che rappresentano un importante elemento per contenere le emissioni sonore e vibrazioni.</p> <p>Il personale è regolarmente formato.</p> <p>Non viene svolta attività notturna.</p> <p>L'azienda presta particolare attenzione alla matrice rumore, limitando la velocità dei mezzi all'interno dell'installazione.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità.</p> <p>Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</p>	<p>L'impatto acustico è un elemento di valutazione importante nella scelta delle attrezzature da acquistare.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni.</p> <p>Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.</p>	<p>L'ultima valutazione di impatto acustico eseguita, non ha rilevato criticità in termini di rumori o vibrazioni.</p> <p>Anche in passato non sono mai state riscontrati rumori molesti presso recettori sensibili</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>e. Attenuazione del rumore.</p> <p>È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici</p>	<p>L'ultima valutazione di impatto acustico eseguita, non ha rilevato criticità in termini di rumori o vibrazioni.</p> <p>Anche in passato non sono mai state riscontrati rumori molesti presso recettori sensibili</p>	<b>APPLICATA</b>
<b>BAT 19:</b> Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.		
<p>a. Gestione dell'acqua.</p> <p>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici),</p>	<p>Il consumo annuale di acqua è monitorato nel PMC approvato e vigente e ciò consente di intercettare eventuali perdite.</p> <p>L'utilizzo principale di acqua è per i servizi igienici e per le operazioni di pulizia.</p>	<b>APPLICATA</b>

<p>— uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio),</p> <p>— riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</p>	<p>Non esistono processi ad alto consumo idrico.</p>	
<p>b. Ricircolo dell'acqua.</p> <p>I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p>	<p>L'unico flusso in uscita è quello costituito dalle acque di prima pioggia trattate. A causa dei bassi consumi, non si ritiene conveniente il loro ricircolo e riutilizzo.</p>	<b>NON APPLICABILE</b>
<p>c. Superficie impermeabile.</p> <p>A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p>	<p>Le aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione sono coperte ed impermeabilizzate.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi.</p> <p>A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</p>	<p>Sono presenti dei serbatoi per lo stoccaggio di oli ed emulsioni oleose esausti e sono ad oggi adottate le seguenti tecniche previste dalle BAT di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— indicatori di livello galleggiante,</li> <li>— troppo pieno recapitante nel relativo sistema di contenimento secondario,</li> <li>— bacini di contenimento per serbatoi ; il volume è dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dal serbatoio più grande,</li> <li>— isolamento del sistema di contenimento secondario (bacini di contenimento) attraverso la presenza di una valvola di chiusura normalmente chiusa; esiste una procedura di gestione del sistema di contenimento.</li> </ul>	<b>APPLICATA</b>
<p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti.</p> <p>A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p>	<p>Le aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione sono coperte ed impermeabilizzate.</p> <p>I contenitori impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti sono muniti di idonee coperture.</p>	<b>APPLICATA</b>
<p>f. La segregazione dei flussi di acque.</p> <p>Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p>	<p>Le aree di deposito coperte sono dotate di sistemi di raccolta di eventuali percolati e/o residui di azioni di manutenzione e/o lavaggio.</p> <p>Le acque di prima pioggia, (dilavamento delle aree impermeabilizzate di accesso/transito/sosta dell'impianto ed acque raccolte nei bacini di contenimento)</p>	<b>APPLICATA</b>



	sono collettate con rete dedicata e destinate ad impianto di trattamento prima del loro scarico in corpo idrico superficiale.  Esiste una procedura di gestione del sistema di contenimento e delle acque raccolte nei bacini.	
g. Adeguate infrastrutture di drenaggio.  L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento	VEDI SOPRA, PUNTO f.	<b>APPLICATA</b>
h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite.  Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Lo stato dei sistemi di trattamento, dei bacini di contenimento, delle tubazioni, delle pavimentazioni e dei serbatoi, è periodicamente monitorato come da PMC approvato e vigente;  Le pompe e le tubazioni utilizzate per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti, sono collocate a vista e dotate di sistema di contenimento.  Eventuali emissioni fuggitive liquide possono essere immediatamente rilevate.	<b>APPLICATA</b>
i. Adeguata capacità di deposito Temporaneo.  Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	VEDI SOPRA, PUNTO f.  Esiste una procedura di gestione del sistema di contenimento e delle acque raccolte nei bacini.	<b>APPLICATA</b>
<b>BAT 20:</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.		
<i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio</i>		
Equalizzazione		<b>NON APPLICATA</b>  In relazione alle tecniche qui di seguito "non applicate", si ritiene sufficiente l'applicazione di desabbiatore e flottatore per il trattamento dei reflui di prima pioggia, come dimostrato dai monitoraggi effettuati negli ultimi anni.
Neutralizzazione		<b>NON APPLICATA</b>
Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	E' presente un separatore di sabbia ed un separatore olio/acqua.	<b>APPLICATA</b>
<i>Trattamento fisico – chimico, ad esempio</i>		
Adsorbimento		<b>NON APPLICATA</b>
Distillazione/rettificazione		<b>NON APPLICATA</b>
Precipitazione		<b>NON APPLICATA</b>

Ossidazione chimica		<b>NON APPLICATA</b>
Riduzione chimica		<b>NON APPLICATA</b>
Evaporazione		<b>NON APPLICATA</b>
Scambio di ioni		<b>NON APPLICATA</b>
Strippaggio (stripping)		<b>NON APPLICATA</b>
<i>Trattamento biologico, ad esempio</i>		
Trattamento a fanghi attivi		<b>NON APPLICATA</b>
Bioreattore a membrana		<b>NON APPLICATA</b>
<i>Denitrificazione</i>		
Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico		<b>NON APPLICATA</b>
<i>Rimozione dei solidi, ad esempio</i>		
Coagulazione e flocculazione		<b>NON APPLICATA</b>
Sedimentazione	E' presente un desabbiatore	<b>APPLICATA</b>
Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)		<b>NON APPLICATA</b>
Flottazione	E' presente un disoleatore	<b>APPLICATA</b>
<b>BAT 21: Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</b>		
a. Misure di prevenzione.  Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	La piattaforma è dotata di Piano di Emergenza e di specifiche procedure di sicurezza in conformità alle normative e all' AIA vigenti.  Esistono idonee apparecchiature di estinzione.  E' garantita l' accessibilità e l'operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.  <b>Nell'installazione non vengono depositati e/o trattati MATERIALI ESPLOSIVI.</b>	<b>APPLICATA</b>
b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti.  Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	Vedi piano di emergenza	<b>APPLICATA</b>
c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti.  Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	Nel sistema di gestione qualità e ambiente esiste un registro degli incidenti.  E' prevista in fase di riesame del SGQA, una valutazione degli inconvenienti/incidenti accaduti nel periodo precedente.	<b>APPLICATA</b>
<b>BAT 22: Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</b>		
Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).	Nell'installazione non si effettuano trattamenti e/o condizionamenti chimici sui rifiuti	<b>NON APPLICABILE</b>
<b>BAT 23: Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</b>		
Piano di efficienza energetica. Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il	Non esiste un vero e proprio piano di efficienza energetica ma	<b>APPLICATA</b>

<p>consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<p>il PMC approvato e vigente, prevede il monitoraggio del consumo annuale di energia e di combustibile e la registrazione del dato anche in funzione dell'obiettivo di riduzione dei consumi.</p> <p>L'azienda comunica annualmente, tramite la Relazione tecnica IPPC, il valore inerente il consumo di energia, valutando la performance aziendale e stabilendo se necessario opportuni target di miglioramento.</p> <p>Si prevede di introdurre nel PMC degli indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti i gestiti).</p>	
<p>Registro del bilancio energetico.</p> <p>Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<p>Non esiste un registro del bilancio energetico, perché l'installazione non produce e/o esporta energia.</p>	<p><b>NON APPLICABILE</b></p>
<p><b>BAT 24:</b> <i>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</i></p>		
<p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>	<p>Nei limiti del possibile, ovvero previa verifica delle buone condizioni strutturali dell'imballaggio e della compatibilità con le sostanze precedentemente contenute, l'azienda reimpiega gli imballaggi delle materie prime utilizzandoli per lo stoccaggio dei rifiuti.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

## 4 QUADRO PRESCRITTIVO

### 4.1 Prescrizioni generali - gestione dell'impianto

#### Prescrizioni in materia edilizia, urbanistica e di invarianza idraulica

- Dovranno essere rispettate tutte le disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalla L.R. 23.02.2005 n. 8;
- Le attività autorizzate dovranno rispettare le seguenti norme per quanto di competenza:
  - DPR 380/2001 s.m.i.;
  - D.Lgs. 259/2003;
  - L. 22.02.2001 n. 36;

- DPCM 08.07.2003;
- L.R. 25 del 13.11.2001 s.m.i.;
- D.Lgs. 152/06;
- L. 447/95;
- L.R. 28 del 14.11.2001:
- L. 64/74 – LL.RR 33/84-18/87 e L. 1086/71 (rif. T.U. art. 65-67-93-94 del DPR 380/2001);
- DM del 14.01.2008 “Norme tecniche per le costruzioni”
- Si prescrivono i seguenti interventi mitigativi necessari a minimizzare i potenziali impatti dalla presenza della REM:
  - Mantenimento, conservazione e possibile incremento della vegetazione arborea esistente.

### **Prescrizioni in materia igienico-sanitario**

si prescrive sulla scorta della nota quanto di seguito:

- a) Nell'esercizio dell'impianto, la ditta dovrà porre in essere le migliori tecnologie disponibili e tutte le dovute precauzioni atte a evitare e/o ridurre ogni impatto negativo sulle matrici ambientali circostanti. Inoltre, in ciascuna fase del ciclo produttivo, sempre in linea con le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti atti a prevenire o, comunque, ridurre potenziali fenomeni di:
  - Diffusione nell'aria di esalazioni maleodoranti e polveri;
  - Scarico in ambiente acquoso di sostanze tali da nuocere alla salute umana e agli esseri viventi; in particolare dovranno essere presi i dovuti accorgimenti;
  - Emissioni di rumore.
- b) Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica delle aree interne ed esterne dei capannoni dell'impianto, nonché delle strade e dei piazzali di sosta e movimentazione degli automezzi, altresì dovranno essere evitati imbrattamenti delle aree esterne per perdite di materiali solidi o liquidi;
- c) Dovranno essere evitati sviluppi d'insetti e/o altri animali indesiderabili, per il contenimento dei quali dovranno essere eseguiti adeguati interventi di disinfestazione e derattizzazione, utilizzando per quanto possibile prodotti a basso impatto ambientale;
- d) In ogni caso, nella conduzione dell'impianto e del cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare il sollevamento di polveri;
- e) La ditta è tenuta, per il monitoraggio delle emissioni odorigene, secondo quanto stabilito dalle BAT dal PMC

### **Gestione dell'impianto**

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti progettuali presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, durante il procedimento di riesame e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Il layout dell'impianto sarà conforme alle planimetrie dell'impianto presentata dalla ditta e allegate all'autorizzazione.

Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

Dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e tutte le prescrizioni;

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;

La formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

il gestore deve verificare e mantenere efficaci le misure per prevenire la contaminazione del suolo sottosuolo e acque sotterranee.

Ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.

A norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, riportati nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

### **Fasi critiche della gestione dell'impianto (fermo impianto temporaneo)**

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, che corrispondono ai 30 min che seguono tali operazioni; contestualmente alla comunicazione di avvio dell'impianto pertanto, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori di

emissione attesi in tali fasi, tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse. Tali fasi sono assolutamente eccezionali rispetto alla normale gestione dell'impianto;

### **Controlli e monitoraggio**

A decorrere dalla data di ricevimento del presente decreto, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati nel **(Piano di Monitoraggio e Controllo)**, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate;

Il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità competente, al Comune di Fabriano ed all'ARPAM con frequenza annuale su supporto informatico e/o cartaceo allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia; inoltre entro il 30 maggio di ogni anno il gestore deve inviare una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo dell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella presente autorizzazione;

**Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato ad ogni modifica dell'impianto.**

### **Altre prescrizioni generali relative ai controlli**

Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

### **Comunicazione eventi accidentali**

Il gestore, qualora si verificano eventi che possono provocare rischi per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), inconvenienti da rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Comune di Fabriano e l'ARPAM, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

### **Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Garanzia finanziaria**

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dal ricevimento del presente atto, la **garanzia finanziaria** di cui all'art 208, comma 3, lettera h del D.Lgs 152/06 o un aggiornamento di quella già in possesso per la copertura di eventuali spese di bonifica e di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi delle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e 1473 del 29.12.2014 e dovrà essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

### **Durata e rinnovo dell'autorizzazione**

Ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/0 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta, è rinnovato decorsi 12 (dodici) anni dalla data di rilascio.

## **4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera**

- Nell'esercizio dell'impianto debbono essere prese tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse e molestie olfattive in linea con le migliori tecnologie disponibili.

## **4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici**

La ditta dovrà rispettare i valori limiti allo scarico riportati nelle seguenti tabella:

Scarico idrico	Parametro	Unità di misura	Valori limite
S1	pH	-	5,5 – 9,5
	Temperatura	°C	
	Aspetto	-	Limpido
	Colore	-	Non percettibile con diluizione 1:20

Scarico idrico	Parametro	Unità di misura	Valori limite
	Odore	-	Non deve essere causa di molestie
	Materiali grossolani	-	assenti
	Solidi sospesi totali	mg/l	80
	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	160
	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/l	40
	Alluminio	mg/l	1
	Arsenico	mg/l	0,5
	Bario	mg/l	20
	Boro	mg/l	2
	Cadmio	mg/l	0,02
	Cromo totale	mg/l	2
	Cromo VI	mg/l	0,2
	Ferro	mg/l	2
	Manganese	mg/l	2
	Mercurio	mg/l	0,005
	Nichel	mg/l	2
	Piombo	mg/l	0,2
	Rame	mg/l	0,1
	Selenio	mg/l	0,03
	Stagno	mg/l	10
	Zinco	mg/l	0,5
	Cianuri totali (come CN)	mg/l	0,5
	Cloro attivo libero	mg/l	0,2
	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/l	1
	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/l	1
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/l	1.000
	Cloruri	mg/l	6
	Fluoruri	mg/l	10
	Fosforo totale (come P)	mg/l	10
<b>S1</b>	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/l	15
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	20
	Grassi e oli animali e vegetali	mg/l	20
	Idrocarburi totali	mg/l	5
	Fenoli	mg/l	0,5
	Aldeidi	mg/l	1
	Solventi organici aromatici	mg/l	0,2
	Solventi organici azotati (compresi PCB e PCT)	mg/l	0,1
	Tensioattivi totali	mg/l	2
	Pesticidi Totali	mg/l	0,05
	Aldrin	mg/l	0,01
	Dieldrin	mg/l	0,01
	Endrin	mg/l	0,002

Scarico idrico	Parametro	Unità di misura	Valori limite
	Isodrin	mg/l	0,002
	Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	0,05
	Solventi clorurati	mg/l	1
	Escherichia Coli	UFC/100 ml	5000
	Saggio di tossicità acuta	-	50%

E' vietata la diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo di raggiungere i limiti di emissione

- Gli scarichi di **acque reflue civili** provenienti dai servizi igienici devono avvenire evitando fenomeni di esalazioni maleodoranti, presenza di schiume e torbidità nelle acque stesse e comunque conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. 152/06.
- Gli scarichi di **acque meteoriche** devono rispettare le disposizioni del D.Lgs. 152/06.
- Tutti i parametri devono essere verificabili nei **pozzetti di ispezione** ubicati a monte del punto di immissione degli scarichi nel recettore.
- Il monitoraggio dello scarico verrà eseguito in base al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al capitolo 6
- I pozzetti devono essere mantenuti perfettamente efficienti, puliti ed idonei al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti.
- Ai fini dell'attività di controllo da parte dell'Autorità Competente il gestore deve garantire l'accesso all'interno dell'installazione al personale dell'ARPAM e degli altri enti preposti al controllo, fornendo eventuali informazioni che si dovessero rendere necessarie ai fini dell'accertamento delle condizioni che concorrono alla formazione dello scarico.
- Deve essere garantita un'idonea manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera rete di drenaggio, del **sistema di depurazione** dei reflui e delle acque di prima pioggia al fine di consentirne un costante ed efficiente funzionamento.
- Il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione relativi ai parametri significativi, per il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici superficiali, stabiliti dall'Autorità Competente nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nella tabella.
- Tutti i rifiuti originati dalle lavorazioni ed attività ad esse ausiliarie e collaterali svolte nell'installazione, con la sola eccezione delle acque reflue prodotte, non possono essere recapitati nella rete fognaria pubblica.
- E' vietato il riutilizzo delle acque reflue depurate per uso irriguo a meno che, in presenza nel impianto di più linee depurative separate e funzionanti in parallelo, i rifiuti liquidi in arrivo dal pretrattamento vengano trattate in una sola di esse. In tal caso la restrizione si riferisce alla linea interessata dal trattamento dei rifiuti.
- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** del sistema di depurazione dei reflui e dei rifiuti liquidi, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione su corpo idrico superficiale:
  1. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Fabriano e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
  2. garantisce procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

#### 4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche

- a) Il Gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Fabriano a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché ove applicabile il valore limite differenziale di emissione di cui all'art.4 del citato decreto.
- b) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate da Enti competenti, si riscontrasse un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovrà impegnarsi a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni sonore che si dovessero rendere necessari.
- c) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate, rilevi il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente dovrà predisporre ed inviare all'Autorità competente, all'ARPAM, al Comune di Fabriano, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi con le relative tempistiche.
- d) Una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.
- e) Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n° 770 del 06/07/2004

- f) Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel “Piano di Monitoraggio e Controllo”.

#### 4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti

##### Quantitativi autorizzati

La ditta è autorizzata per i seguenti quantitativi

Attività <sup>1</sup>	Tipo di prodotto	Capacità di produzione		Unità di misura
1 IPPC 5.1	Rifiuti pericolosi che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 - R12);	120 – 10.000		Tonn/giorno - Tonn./anno
2 IPPC 5.5	Rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6.	449 / 10.000	449 / 10.000	Tonn. - tonn/anno
3	Attività (R13/D15) non pericolosi	449 / 10.000		Tonn. - tonn/anno

I rifiuti verranno stoccati per aree secondo lo schema indicato e per i quantitativi indicati:

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati (CER)
1	A	74 Mg	136 mq	Stoccaggio in area coperta, impermeabilizzata	Vedi tabella G2
2	B	25 Mg	111 mq	Stoccaggio in area coperta, impermeabilizzata	Vedi tabella G2
3	C	15 Mg	55 mq	Stoccaggio in area coperta, impermeabilizzata	Vedi tabella G2
4	D	60 Mg	235 mq	Stoccaggio in cassoni a tenuta posizionati in area scoperta ed impermeabilizzata	Vedi tabella G2
5	H1-H2	120 Mg	112 mq	Stoccaggi in silos verticali dotati di bacino di contenimento	Vedi tabella G2
6	H3-H4	120 Mg	112 mq	Stoccaggi in silos verticali dotati di bacino di contenimento	Vedi tabella G2
7	H5	35 Mg	32 mq	Stoccaggi in silos verticali dotati di bacino di contenimento	Vedi tabella G2

capacità di stoccaggio complessiva (m<sup>3</sup>): 449 Mg per attività IPPC 5.5 e 275 Mg per attività IPPC 5.1

##### Prescrizioni

- l'attività deve essere conforme al progetto approvato ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., allegato al presente atto, e deve essere svolta nel rispetto delle previsioni del Piano Regionale Gestione Rifiuti e Piano Provinciale Gestione Rifiuti e delle normative ambientali, in particolare del D.Lgs. 152/2006; devono inoltre essere rispettate le



norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose;

- Le operazioni di gestione dei rifiuti (movimentazione, deposito, trattamento) non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- I rifiuti in ingresso dovranno essere caratterizzati secondo la normativa vigente
- qualora la ditta intenda integrare e/o sostituire i silos fissi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovrà inviare, preventivamente al loro utilizzo, una nuova attestazione dell'idoneità ed affidabilità degli stessi in relazione alle caratteristiche dei rifiuti a cui sono destinati; il certificato dovrà essere redatto a firma di un ingegnere e/o chimico iscritti agli albi professionali;
- Eventuali cassoni utilizzati per lo stoccaggio devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto e devono essere dotati di chiusura o copertura;
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- Per i recipienti, fissi e mobili, comprese vasche e bacini destinati a contenere i rifiuti, si dovrà far riferimento alle norme tecniche di cui al DM 5/2/98 per i rifiuti non pericolosi e al DM 161/2002 per i rifiuti pericolosi;
- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti le tipologie di rifiuto e la quantità massima stoccabile;
- Deve essere inserita una valvola di intercettazione al di fuori del bacino che contiene i rifiuti pericolosi in serbatoi;
- Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà essere fisicamente distinto da quelli non pericolosi.
- Il deposito preliminare dei rifiuti (D15) è ammesso a condizione che i rifiuti siano conferiti successivamente ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati e non ad altri centri di deposito preliminare meno che questi ultimi non svolgano nello stesso sito una successiva attività di smaltimento (da D1 a D14). E' altresì vietato ricevere rifiuti provenienti da altri centri di deposito preliminare ad esclusione di quelli avviati a D13 internamente alla piattaforma Termopetroli di Fabriano; sono esclusi da tale limitazione i rifiuti provenienti da depositi preliminari effettuati dai produttori di rifiuto. Il periodo di deposito preliminare delle singole partite dei rifiuti non deve superare i dodici (12) mesi;
- l'attività di messa in riserva (R13) è consentita a condizione che i rifiuti siano conferiti totalmente ad impianti di recupero regolarmente autorizzati. Il periodo di stoccaggio delle singole partite di rifiuti non deve superare i 12 mesi;
- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati a recupero;
- All'interno dell'impianto è individuata l'area destinata ai rifiuti respinti;
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi;
- Nelle operazioni di trattamento ed in tutte le altre operazioni funzionali all'ordinario esercizio della attività autorizzata, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura igienico-sanitaria ed ambientale;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito;
- Siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- I piazzali e le zone di manovra dove avvengono le operazioni di ricezione/ movimentazione dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente puliti;
- l'area C prevista per il deposito dei rifiuti non deve avere un bacino di contenimento unico, ma bensì uno per i rifiuti pericolosi e uno per i non pericolosi qualora siano presenti anche rifiuti non pericolosi;
- Il gestore deve preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;
- Tutte le tipologie di rifiuti, stoccati in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'art. 183, lettera m, del D.Lgs 152/06.
- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento al capitolo 5, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata.
- i movimenti di carico e scarico dei rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione del rifiuto, conforme, compilato e tenuto secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione rifiuti.
- al soggetto autorizzato è fatto obbligo di assicurare la regolare tenuta di un registro di carico e scarico, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione rifiuti

Le informazioni contenute nei registri sono rese note in qualunque momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta.

- le operazioni di recupero devono garantire un livello di efficienza, per ogni carico, pari ad almeno il 40% dei rifiuti in ingresso;
- il materiale polverulento non può essere stoccato in cumoli all'esterno, ma deve essere mantenuto in contenitori chiusi al fine di evitare l'emissione diffusa di polveri;
- Tutti i rifiuti in messa in riserva sono stoccati adottando procedure per evitare accatastamenti che possano risultare pericolosi per gli operatori .

### Prescrizioni in materia di stoccaggio, trattamento e miscelazione di oli ed emulsioni

- L'olio viene invece stoccato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392;
- E' permessa una flessibilità finalizzata alla possibilità di utilizzo indifferentemente sia per il contenimento e la miscelazione degli oli che delle emulsioni per i serbatoi H2 e H5 subordinandola all'applicazione della seguente procedura di lavaggi e bonifica del serbatoio prima dell'avvio all'utilizzo di una delle 2 attività (miscelazione di oli o di emulsioni):
  - Indossare i DPI e rispettare le procedure di sicurezza. In caso di dubbi consultare immediatamente il responsabile tecnico dell'impianto.
  - È sempre ed in ogni caso vietato miscelare rifiuti costituiti da oli con rifiuti costituiti da emulsioni pertanto procedere a svuotamento completo del serbatoio dall'emulsione o dall'olio.
  - Effettuare più lavaggi con lancia ad alta pressione e recupero delle acque emulsionate risultanti in serbatoi mobili da 1 mc.
  - Solo in caso di necessità, previa autorizzazione del responsabile tecnico dell'impianto, effettuare lavaggi con tensioattivi e/o prodotti dedicati.
  - A seguito di un'analisi eseguita internamente sulle acque di lavaggio (in sostanza emulsioni) si deciderà se accorpare le stesse (come rifiuti prodotti in proprio) con le altre emulsioni ritirate da terzi oppure se mantenerle a parte)
  - Se si sono utilizzati tensioattivi o altri prodotti per il lavaggio del serbatoio i rifiuti liquidi risultanti saranno inviati al recupero o allo smaltimento mantenendoli fisicamente separati dagli altri.
  - A serbatoio ripulito procedere con un'ispezione visiva per verificarne l'integrità.
- Gli oli contenenti PCB e altri rifiuti contenenti sostanze pericolose saranno stoccati in recipienti adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute ed in particolare devono essere osservate tutte le prescrizioni di cui al D.Lgs. 209/99;
- In particolare la ditta dovrà comunicare marca, modello e certificazione da parte di un tecnico abilitato della cisterna H6 (una volta installata) destinata al contenimento degli oli contaminati da PCB che dovrà essere della tipologia con le caratteristiche indicate nella scheda tecnica allegata al progetto.
- il destino dei rifiuti in ingresso costituenti la miscela e la miscela stessa viene determinato dalle caratteristiche chimico-fisico dei oli usati e delle emulsioni secondo le tabelle di seguito indicate;

*Parametri da sottoporre ad analisi, metodi di analisi e valori minimi massimi consentiti per l'eliminazione tramite rigenerazione*

Parametri	Metodi	Valori
Densità a 15°	Nom 42-83/Astm D 1298	max 0,920 Kg/l
Sedimenti totali	Nom 112-71/Astm D 2273	max 3,0% in peso
Viscosità	Nom 46-71/Astm D 445	min 1,8 °E a 50 °C
Pcb/Pct	Cei 10/19/Astm D 4059	max 25 mg/Kg
Cloro totale	Nom 98-72/Astm D 1317	max 0,5% peso
Zolfo	Nom 97-80/Astm D 1552	max 1,50% in peso
Diluenti	Nom 39-90/Astm D 322	max 5,0% in volume
Piombo+zinco	Irsa 64 (N. 10)	max 4.000 mg/kg
Cadmio+cromo+nicel+vanadio	Irsa 64 (N. 10)	max 50 mg/kg
(*) N.o neutralizzazione	Nom 86-88/Astm D 664	max 3,5 mg Koh/g
(*) N.o saponificazione	Nom 81-71/Astm D 94	max 18,0 mg Koh/g

(\*) Determinazioni da eseguirsi sul campione dopo aver proceduto alla perdita per riscaldamento (Astm D.3607)  
L'olio non deve inoltre contenere né essere contaminato dalle sostanze elencate nell'allegato al Dpr 915/82 in quantità e/o concentrazioni tali da farlo classificare rifiuto tossico nocivo ai sensi della deliberazione del Comitato interministeriale del 27/07/1984.

Parametri da sottoporre ad analisi, metodi di analisi e valori massimi e minimi consentiti per l'eliminazione di oli usati tramite combustione

Parametri	Metodi	Valori
Densità a 15 °C	Nom 42-83/Astm D 1298	max 0,980 Kg/l
Sedimenti totali	Nom 112-71/Astm D 2273	max 3,0% peso
Pcb/Pct	Cei 19/19 — Astm D 4059	max 25 mg/Kg
Infiammabilità Cleveland	Nom 83/71 — Astm D 92	min. 90 °C
Metalli: Assorbimento atomico		
— Cromo	(*) Metodo Irsa 64 (n. 10)	max 100 mg/Kg
— Cadmio		
— Vanadio		
— Nichel		
— Piombo	" " " "	max 2.000 mg/Kg
— Rame	" " " "	max 500 mg/Kg
— Cloro totale	Nom 98-72/Astm D 1317	max 0,60% peso
— Fluoro	" " " "	Tracce
— Zolfo	Nom 97-80/Astm D 1552	max 1,50% peso
— Ceneri	Nom 12-88/Astm D 482	max 1,50% peso
(*) Irsa Quaderno 64 vol. 3° n. XX		

Parametri da sottoporre ad analisi, metodi di analisi e valori massimi per la eliminazione delle miscele oleose (comprese le emulsioni) tramite combustione

Fase oleosa:

Parametri	Metodi	Valori
Densità a 15 °C	Nom 42-83/Astm D 1298	max 0,980 Kg/l
Pcb/Pct	Cei 10-19/Astm D 4059	max 25 mg
Cloro totale	Nom 98-72/Astm D 1317	max 0,6% peso
Diluenti	Nom 39-90/Astm D 322	max 5,0% vol.
Fluoruri	Nom 98-72/Astm D 1317	Tracce
Zolfo	Nom 97-80/Astm D 1552	max 1,5% peso
Ceneri	Nom 12-88/Astm D 482	max 1,5% peso

Metalli: Assorbimento atomico

— Cromo	(*) Metodo Irsa 64 (n. 10)	max 100 mg/Kg
— Cadmio		
— Vanadio		
— Nichel		
— Piombo	" " " "	max 2.000 mg/Kg
— Rame	" " " "	max 500 mg/Kg
— Ph		min 5
— % olio	Nom 7-70/Astm D.95	riportare dato
— Sedimenti totali	Nom 112-71/Astm D.2273	riportare dato
(*) Irsa Quaderno 64 vol. 3° n. XX		

- Le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in ingresso costituenti la miscela e della miscela stessa vengono determinate con le metodologie di campionamento ed analisi indicate nelle tabelle sottostanti;

Metodo di campionamento dell'olio usato

Normativa :	Nom 1/86 (Iso 3170 — Uni 20015) — Astm D 270 e Nom 2 (Iso 3171 — Uni 20057)
Numero campioni da prelevare:	3 campioni da 1 lt riempito per 4/5 (800 gr), dei quali uno da consegnare alla parte in contraddittorio della quale il prelievo è eseguito.
Conservazione dei campioni:	Con forti quantità di acqua i campioni devono essere conservati in frigorifero (0° — 4 °C) max per 60 giorni. Gli altri campioni devono essere conservati a temperatura ambiente (15° — 25 °C) per max 60 giorni dalla data di prelievo prima dell'esecuzione dell'analisi.

Metodo analisi contenuto acqua

Normativa :	Nom 7-70 / Astm D.95
-------------	----------------------

Calcolo della percentuale:	In base al peso
----------------------------	-----------------

- le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- la miscelazione dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni di cui all' art. 177, comma 4, del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. e che l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuta;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
- l'operazione di miscelazione dovrà essere conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'art. 183, comma I. lettera nn del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i.;
- le operazioni di miscelazione degli oli, effettuate nel centro, dovranno essere dimostrate tramite il registro di carico e scarico;
- dovrà essere compilato un registro di miscelazione in cui possa essere tracciata ogni singola fase dell'attività fino al destino;
- il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto (oli usati ed emulsioni oleose) pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso;
- alla miscela ottenuta dovrà essere attribuita la/e classe/i di pericolosità in funzione dei rifiuti miscelati;
- La miscelazione dovrà essere effettuata al solo scopo di selezionare e tenere separati tra loro, ai sensi dell'art. 216 bis, commi 1 e 2 del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. tipologie di oli usati da destinare secondo l'ordine di priorità di cui all'art. 179 comma I del su citato Decreto, a processi di trattamento diversi da loro;
- i documenti accompagnatori degli oli usati in uscita dall'impianto dovranno essere identificati tramite le caratteristiche di pericolosità dei relativi componenti ed il tipo di trattamento al quale sono destinati ;
- la miscela risultante avente codice CER 13 02 05\* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati) non deve contenere al suo interno oli contenenti clorurati;
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere conferiti al CONOU, ovvero ad altri soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale;
- L'olio non deve inoltre contenere né essere contaminato dalle sostanze elencate nell'allegato al Dpr 915/82 in quantità e/o concentrazioni tali da farlo classificare rifiuto tossico nocivo ai sensi della deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984.
- Le miscele saranno unicamente composte da rifiuti (solo oli o solo emulsioni). Le caratteristiche di pericolo solitamente afferenti i rifiuti oggetto di miscelazione sono individuate dalle classi HP4 HP5 HP14.
- non sono autorizzabili miscele in deroga di rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H1, H2, H9 ed H12 (gruppo A); rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 ed H11 (Gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo (miscelazione in deroga - art. 187 - autorizzabile ex c.2). Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei gruppi A o B, non si ritiene autorizzabile la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi. Le miscele caratterizzate dall'unione delle rimanenti classi H, sono valutate caso per caso dall'Autorità competente, nel rispetto dei criteri della miscelazione in deroga.

#### 4.6 Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto al Titolo 3 parte quinta del D.Lgs 152/06.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici ed elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.
- In alternativa il gestore qualora disponga di sistemi informatizzati dedicati per la gestione dell'attività manutentiva in genere potrà omettere la tenuta del registro a patto che sia in grado di documentare alle autorità preposte al controllo la registrazione degli elementi di cui al suddetto registro.

#### 4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Dovranno essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.

- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- Deve essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto di tutte le aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento degli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
- In caso di ulteriori modifiche sostanziali all'installazione, la ditta deve valutare la necessità di presentare una nuova relazione di riferimento di cui al capitolo 7 ed un nuovo piano di dismissione dell'area aggiornato alla luce delle conclusioni della relazione di riferimento stessa.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
  1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Fabriano e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
  2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
 

In ogni caso il gestore deve provvedere:

  - a lasciare il sito in sicurezza;
  - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento secondo il piano di dismissione inviato alla Regione Marche.
  - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

**Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.**

## 5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

*Tabella 5: Rifiuti autorizzati*

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Stoccaggio	
				N°AREA	Modalità
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Stoccaggio	R13 D15	ABDC	colli o cassoni
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Stoccaggio	R13 D15	ABDC	colli o cassoni
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni

02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni

04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
05 01 04 *	fanghi acidi prodotti da processi di alchlazione	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
05 01 05 *	perdite di olio	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
05 01 07 *	catrami acidi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
05 01 08 *	altri catrami	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
05 01 15 *	filtri di argilla esauriti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
05 06 01 *	catrami acidi	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
05 06 03 *	altri catrami	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
06 01 01 *	acido solforico ed acido solforoso	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
06 01 02 *	acido cloridrico	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
06 01 03 *	acido fluoridrico	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
06 01 06 *	altri acidi	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli

	madri				
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 02 13	rifiuti plastici	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
	fanghi prodotti dal trattamento in loco				



07 07 11 *	degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 03 19 *	oli dispersi	Stoccaggio o Miscelazione	R13 D15 R12 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni

08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
08 04 17 *	olio di resina	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
09 01 04 *	soluzioni fissative	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni

10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 07 04	altre polveri e particolato	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
11 01 05 *	acidi di decappaggio	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Stoccaggio o Miscelazione	R13 D15 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 13	rifiuti di saldatura	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni

12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Stoccaggio	R13 D15	ABCDD	colli o cassoni
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Stoccaggio o Miscelazione	D15	ABC o silos: H6	colli o silos
13 01 04 *	emulsioni clorate	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 01 05 *	emulsioni non clorate	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	Stoccaggio	D15	ABC o silos: H6	colli o silos
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos

13 03 07 *	oli minerali isolanti e termococonduttori non clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termococonduttori	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 03 09 *	oli isolanti e termococonduttori, facilmente biodegradabili	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 03 10 *	altri oli isolanti e termococonduttori	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
13 05 03 *	fanghi da collettori	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	Stoccaggio	R13 D15	ABC	Colli o cassoni
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 07 02 *	petrolio	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	Colli o cassoni
13 08 02 *	altre emulsioni	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
15 01 02	imballaggi in plastica	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
15 01 03	imballaggi in legno	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
15 01 04	imballaggi metallici	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni

15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
15 01 07	imballaggi in vetro	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 01 03	pneumatici fuori uso	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 01 07 *	filtri dell'olio	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 01 13 *	liquidi per freni	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 01 17	metalli ferrosi	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
16 01 18	metalli non ferrosi	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
16 01 19	plastica	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
16 01 20	vetro	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni

16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 06 01 *	batterie al piombo	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	Stoccaggio o Miscelazione	R13 R12 D15 D13	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli

16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 02 01	legno	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
17 02 02	vetro	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
17 02 03	plastica	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	Colli o cassoni
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
17 04 02	alluminio	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
17 04 03	piombo	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
17 04 04	zinco	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
17 04 05	ferro e acciaio	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
17 04 06	stagno	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
17 04 07	metalli misti	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di	Stoccaggio	R13 D15		



	cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			ABCD	colli o cassoni
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Stoccaggio	R13 D15	AB	colli o cassoni
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	CAB	colli o cassoni
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
19 09 04	carbone attivo esaurito	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Stoccaggio	R13 D15	ABC	colli
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Stoccaggio	R13 D15	ABCD	colli o cassoni
20 01 01	carta e cartone	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 02	vetro	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 10	abbigliamento	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 11	prodotti tessili	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 13 *	solventi	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 14 *	acidi	Stoccaggio	R13	CABD	colli o cassoni
20 01 15 *	sostanze alcaline	Stoccaggio	R13	A B	colli
20 01 17 *	prodotti fotochimici	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 19 *	pesticidi	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 25	oli e grassi commestibili	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Stoccaggio e miscelazione	R13 R12	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13	ABC	colli

20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Stoccaggio	R13	ABC	colli
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Stoccaggio	R13	DABC	colli o cassoni
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Stoccaggio	R13	CABD	colli o cassoni
20 01 39	plastica	Stoccaggio	R13	A BCD	colli o cassoni
20 01 40	metallo	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni
20 02 01	rifiuti biodegradabili	Stoccaggio	R13	ABCD	colli o cassoni

## 6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Vedi PMC allegato al presente atto

## 7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

In accordo con quanto stabilito dalla circolare del Ministero dell'Ambiente del 17 aprile 2015 – nr. 00012422, che ha escluso l'applicabilità alla gestione dei rifiuti che, nel caso di specie, è l'attività principale dell'installazione IPPC, come da modifica non sostanziale autorizzata con D.D. n. 377/2017 del 28/03/2017 è stata esclusa la necessità di redazione della relazione di riferimento.

La ditta comunque in sede di rilascio dell'AIA, rilasciata con DD n. 295/2015, aveva presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

**Sulla base delle considerazioni riportate nella procedura sopra indicata la ditta riteneva che eventuali rischi possono derivare esclusivamente ad eventi di natura accidentale come ad esempio sversamenti di rifiuti/prodotti manipolati o da errori non programmabili durante le manovre di carico/scarico, etc..**

**In particolare la ditta riteneva che:**

- **Dall'analisi delle caratteristiche ambientali del sito non emergono particolari criticità in riferimento alla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.**
- **Nell'ambito dell'utilizzo delle sostanze pericolose, non esiste la possibilità di inquinamento delle acque sotterranee e dei suoli poiché risultano adottate le necessarie misure di sicurezza/protezione e nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti, ed in particolare sulla base dei seguenti fattori:**
  - **sono presenti adeguati materiali adsorbenti in caso di svasamenti accidentali di liquidi ;**

- viene garantita la pulizia straordinaria immediata in caso di riversamenti accidentali di sostanze solide pericolose sulle pavimentazioni impermeabili evitandone il dilavamento e/o la formazione di emissioni diffuse e dispersione in aria;
- i serbatoi interrati sono stati adeguatamente controllati con prove di tenuta che ne confermano la adeguatezza fino ad oggi e saranno oggetto di manutenzione in futuro secondo le disposizioni normative per garantirne la tenuta fino alla loro dismissione.

La ditta reputava, pertanto, remoto il rischio di contaminazione delle matrici terreno e falda idrica sotterranea, soprattutto durante le operazioni ordinarie che sono regolate da specifiche procedure ambientali.

## **Piano di monitoraggio e controllo**

- Autocontrolli
- Metodologie per i controlli
- Reporting

Premessa	3
1 – FINALITA' DEL PIANO	3
1.1 – STRUTTURA DEL PIANO	4
1.2 – PRESCRIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
SEZIONE 1 - AUTOCONTROLLI	7
2 – PARAMETRI PRODUTTIVI	7
2.1 - PRODUZIONE COMPLESSIVA	7
2.2 – PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'	7
2.3 - PRODUZIONE DI ENERGIA	7
3 – COMPONENTI AMBIENTALI	8
3.1 – MATERIE PRIME	8
3.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE	12
3.3 – CONSUMO ENERGIA	12
3.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI	12
3.5 – EMISSIONI IN ARIA	13
3.6 – EMISSIONI IN ACQUA	16
3.7 – RIFIUTI	19
4 – GESTIONE DELL'IMPIANTO	21
4.1 – FASI CRITICHE E DEPOSITI	21
4.2 – PRESTAZIONI IMPIANTO	22
SEZIONE 2 – METODOLOGIE PER I CONTROLLI	25
6 – ATTIVITA' DI QA/QC	25
6.1 – SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (SME)	25
6.2 – SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEGLI SCARICHI IDRICI	28
6.3 – STRUMENTAZIONE DI PROCESSO UTILIZZATA A FINI DI VERIFICA DI CONFORMITA'	28
7 – METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI	29
7.1 – COMBUSTIBILI	31
7.2 – EMISSIONI IN ATMOSFERA	32
7.3 – SCARICHI IDRICI	36
7.4 – LIVELLI SONORI	43
7.5 - EMISSIONI ODORIGENE	43
7.6 – RIFIUTI	43
7.7 - MISURE DI LABORATORIO	44
7.8 - CONTROLLO DI APPARECCHIATURE	44
SEZIONE 3 – REPORTING	45
8 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PMC	45
8.1 FORMULE DI CALCOLO	45
8.2 - CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ	46
8.3 - VALIDAZIONE DEI DATI	47
8.4 - INDISPONIBILITÀ DEI DATI DI MONITORAGGIO	47
8.5 - EVENTUALI NON CONFORMITÀ	47
8.6 – COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI O EVENTI INCIDENTALI	47
8.7 - OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE	49
8.8 - REPORTING IN SITUAZIONI DI EMERGENZA	52
8.9 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	53

## **Premessa**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto in coerenza con il documento di riferimento *JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations* e rappresenta parte essenziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il Gestore, pertanto, è tenuto ad attuarlo in tutte le sue parti con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite e con le metodiche per il campionamento, le analisi e le misure prescritti.

Se durante l'esercizio dell'impianto dovesse emergere l'esigenza di attuare degli aggiustamenti del presente piano, il Gestore potrà fare istanza all'Autorità Competente supportata da idonee valutazioni ed argomentazioni documentate.

Ai fini dell'applicazione dei contenuti del presente PMC, il Gestore deve dotarsi di una struttura organizzativa adeguata alle esigenze e delle idonee attrezzature ed impianti, in grado quindi di attuare pienamente quanto prescritto in termini di verifiche, di controlli, ispezioni, audit e di valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive con la verifica dell'efficacia degli interventi posti in essere.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono pertanto garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, ovviamente nel rispetto delle norme vigenti e quindi di riferimento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

## **1 – FINALITA' DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della pianificazione degli autocontrolli e della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) dell'impianto in oggetto ed è parte integrante ed attuativa dell'AIA.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	Non applicabile	Non applicabile
Acqua	X	X
Suolo	Controlli fine vita impianto per ripristino area	Controlli fine vita impianto per ripristino area
Rifiuti	X	X
Rumore	Verifica in caso di modifiche	Verifica in caso di modifiche
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	Certificazione ISO 9001 e 14001 in possesso	Implementazione certificazione EMAS
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	X
Gestione emergenze (RIR)	Esclusa dal D.Lgs 105/2015	Esclusa dal D.Lgs 105/2015

## 1.1 – STRUTTURA DEL PIANO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo comprende 3 sezioni principali:

- SEZIONE 1: autocontrolli, a carico del Gestore;
- SEZIONE 2: metodologie per i controlli;
- SEZIONE 3: reporting.

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali) in coerenza con quanto prescritto nell'autorizzazione all'esercizio.

## 1.2 – PRESCRIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

### **OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

1. Il Gestore è tenuto ad eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, come riportato nel seguente Piano di Monitoraggio e Controllo.

2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.

3. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue;
- pozzi utilizzati nel sito;
- punti di emissioni sonori nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4. Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente PMC e potranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale.

5. Nel caso i monitoraggi richiesti per le componenti ambientali non siano pertinenti al processo produttivo in esame, in coerenza con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, dove non esplicitamente da essa prescritto, è da considerarsi "NON APPLICABILE".

### **EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

## **FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di controllo e monitoraggio e di campionamento dovranno essere “operabili” durante l’esercizio dell’impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l’attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l’Autorità di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell’impianto esercito;

2. la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l’incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l’insieme delle apparecchiature che costituiscono il “sistema di rilevamento” deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle “norme di sorveglianza” e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all’utilizzo e quindi l’affidabilità del rilievo.

Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all’Autorità Competente. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell’attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l’attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio “in continuo”, il gestore metterà in atto tutte le misure contenute nel paragrafo 6.1 del presente atto.

## **MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l’Autorità Competente) saranno poste in essere come riportato nel manuale di gestione SME.

## **EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell’Autorità Competente.



### **OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

### **GESTIONE DEI DATI**

Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Autorità di controllo.

## **SEZIONE 1 - AUTOCONTROLLI**

### **2 – PARAMETRI PRODUTTIVI**

#### **2.1 - PRODUZIONE COMPLESSIVA**

<b>Parametro</b>	<b>Tipo di determinazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Metodica</b>	<b>Punto di monitoraggio</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione/ trasmissione dati</b>
<b>TOTALE rifiuti autoprodotti (es: carta, uffici etc..)</b>	Misura diretta discontinua	t/anno	Peso verificato a destino	pesa	Ad ogni conferimento	Registro c/s rifiuti ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
<b>TOTALE rifiuti prodotti e avviati a R</b>	Misura diretta discontinua	t/anno	Peso verificato a destino	pesa	Ad ogni conferimento	Registro c/s rifiuti ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
<b>TOTALE rifiuti prodotti e avviati a D</b>	Misura diretta discontinua	t/anno	Peso verificato a destino	pesa	Ad ogni conferimento	Registro c/s rifiuti ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

#### **2.2 – PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'**

<b>Attività</b>	<b>Parametro</b>	<b>Tipo di determinazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Metodica</b>	<b>Punto di monitoraggio</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione/ trasmissione dati</b>
D15	Rifiuti solo in D15	EER	t/anno	Peso	Pesa	Annuale	Registro c/s rifiuti ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
D13	Rifiuti solo in D13	EER prodotto	t/anno	Peso	Pesa	Annuale	Registro c/s rifiuti ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
R13	Rifiuti solo in R13	EER	t/anno	Peso	Pesa	Annuale	Registro c/s rifiuti ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
R12	Rifiuti solo in R12	EER prodotto	t/anno	Peso	Pesa	Annuale	Registro c/s rifiuti ed invio riepilogo annuale agli enti competenti







*Tabella 3.1.4 – Controllo radiometrico*  
*Non applicabile*

<b>Attività</b>	<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Punto di misura e frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>

## **In Uscita**

*Tabella 3.1.5 – Prodotti finiti*

*Non applicabile: non si prevede la produzione di materie prime dai rifiuti.*

<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Modalità di stoccaggio</b>	<b>UM</b>	<b>Quantità</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione</b>

*Tabella 3.1.6 – Sottoprodotti*

*Non applicabile: non si prevede la produzione di sottoprodotti*

<b>Numero</b>	<b>Codice (scheda di sicurezza)</b>	<b>Specificare se sottoprodotto o MPS</b>	<b>Modalità di stoccaggio</b>	<b>UM</b>	<b>Quantità</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>

*Tabella 3.1.7 – Controllo radiometrico*

*Non applicabile*

<b>Attività</b>	<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Punto di misura e frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>









Tabella 3.5.6 – Piano gestione solventi  
Non applicabile

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	t COV/anno
I1(quantità di solventi organici acquistati e immessi nel processo....)	
I2(quantità di solventi organici recuperati e reimmessi nel processo...)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	t COV/anno
O1(emissioni negli scarichi gassosi...)	
O2(solventi organici nell'acqua....)	
O3(solventi che rimangono come contaminanti....)	
O4(emissioni diffuse di solventi nell'aria...)	
O5(solventi organici persi per reazioni chimiche...)	
O6(solventi organici nei rifiuti....)	
O7(solventi nei preparati....)	
O8(solventi organici nei preparati recuperati...)	
O9(solventi organici scaricati in altro modo)	
EMISSIONE DIFFUSA <sup>2</sup>	t COV/anno
F= I1-O1-O5-O6-O7-O8	
F= O2+O3+O4+O9 <sup>3</sup>	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
E = F+O1	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
C = I1-O8	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
I = I1+I2	

### 3.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 3.6.1 – Scarichi industriali

Tipologia acque convogliate:		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
Recettore		<input checked="" type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)										
Misuratore di portata		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche e Superficie relativa (mq)	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
S1	43°20'49.1"N 12°56'38.4"E	Massima: 0,7 mc/ora	Discontinuo	4.368	Dissabbiatore disoleatore	Piazzale	pH	-	5,5 – 9,5	Dirette discontinue	APAT IRSA CNR 2060 Man 29 2003	Registrazione su supporto cartaceo/infor matico
							Solidi Sospesi Totali	mg/l	80		APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	
							BOD5	mg/l	40		APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	
							COD	mg/l	160		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
							Alluminio	mg/l	1		UNI EN ISO 15587- 1:2002+UNI EN ISO 17294- 2:2016	
							Arsenico	mg/l	0,5		UNI EN ISO 15587- 1:2002+UNI EN ISO 17294- 2:2016	
							Bario	mg/l	20		UNI EN ISO 15587- 1:2002+UNI EN ISO 17294- 2:2016	
							Boro	mg/l	2		UNI EN ISO 15587- 1:2002+UNI EN ISO 17294- 2:2016	
							Cadmio	mg/l	0,02		UNI EN ISO 15587- 1:2002+UNI EN ISO 17294- 2:2016	

<b>Tipologia acque convogliate:</b>		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
<b>Recettore</b>		<input checked="" type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)										
<b>Misuratore di portata</b>		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche e Superficie relativa (mq)	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
							Cromo totale	mg/l	2		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Cromo VI	mg/l	0,2		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Ferro	mg/l	2		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Manganese	mg/l	2		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Mercurio	mg/l	0,005		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Nichel	mg/l	2		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Piombo	mg/l	0,2		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Rame	mg/l	0,1		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Selenio	mg/l	0,03		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	

Tipologia acque convogliate:		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
Recettore		<input checked="" type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)										
Misuratore di portata		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche e Superficie relativa (mq)	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
							Stagno	mg/l	10		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Zinco	mg/l	0,5		UNI EN ISO 15587-1:2002+UNI EN ISO 17294-2:2016	
							Cianuri	mg/l	0,5		APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
							Cloro Attivo Libero	mg/l	0,2		APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	
							Solfuri	mg/l	1		ISO 10530:1992	
							Solfiti	mg/l	1		APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	
							Solfati	mg/l	1.000		APAT IRSA CNR 4020 Man 29 2003	
							Cloruri	mg/l	6		UNI EN ISO 10304-1:2009	
							Fluoruri	mg/l	10		UNI EN ISO 10304-1:2009	
							Fosforo Totale	mg/l	10		UNI EN ISO 10304-1:2009	
							Azoto Ammoniacale	mg/l	15		APAT CNR IRSA 4030	
							Azoto Nitroso	mg/l	0,6		UNI EN ISO 10304-1:2009	
							Azoto Nitrico	mg/l	20		UNI EN ISO 10304-1:2009	
							Grassi e Oli animali/vegetali	mg/l	20		APAT CNR IRSA 5160 A	
							Idrocarburi Totali	mg/l	5		ISPRA Man 123/2015	

<b>Tipologia acque convogliate:</b>		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
<b>Recettore</b>		<input checked="" type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)										
<b>Misuratore di portata</b>		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche e Superficie relativa (mq)	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
							Fenoli Totali	mg/l	0,5		APAT CNR IRSA 5070 B	
							Aldeidi Totali	mg/l	1		APAT CNR IRSA 5070	
							Solventi Organici Aromatici	mg/l	0,2		APAT CNR IRSA 5140	
							Tensioattivi Anionici	mg/l	Tensioattivi totali < 2		APAT CNR IRSA	
							Tensioattivi Non Ionici	mg/l				UNI 10511-1:1996
							Pesticidi Fosforati	mg/l	0,1		APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	
							Pesticidi Totali	mg/l	0,05		APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	
							Aldrin	mg/l	≤0,01		APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	
							Dieldrin	mg/l	≤0,01		APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	
							Endrin	mg/l	≤0,002		APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	
							Isodrin	mg/l	0,002		APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	
							Solventi clorurati	mg/l	≤1		APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	
							Saggio di Tossicità	-	Il campione non è accettabile		APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	

<b>Tipologia acque convogliate:</b>		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche										
<b>Recettore</b>		<input checked="" type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)										
<b>Misuratore di portata</b>		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO										
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche e Superficie relativa (mq)	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione	Tipo di misure	Metodi	Modalità di registrazione
									quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale			
							Escherichia Coli	UFC/100 ml	5.000		APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	



Tabella 3.6.2 – Sistemi di depurazione reflui industriali

Sistema di trattamento/ singole fasi	Sezioni di trattamento	Linea acque	Linea fanghi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
Disoleazione - Dissabbiatore	Disoleazione - Dissabbiatore	x	/	Controllo visivo livello di fango ed olio surnatante.	Pozzetto	cartaceo/informativo semestrale

Tabella 3.6.3 - Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)

Sistema di trattamento acque nere (wc)	Sistema di trattamento acque grigie (lavandini, docce, ecc.)	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
Fossa Imhoff		Visivo (livello di fango)	Pozzetto	cartaceo/informativo annuale

Tabella 3.6.4 – Sistemi di depurazione reflui industriali  
Non applicabile

Sistema di trattamento/ singole fasi	Sezioni di trattamento	Linea acque	Linea fanghi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)

Tabella 3.6.5 - Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)  
Non applicabile

Sistema di trattamento acque nere (wc)	Sistema di trattamento acque grigie (lavandini, docce, ecc.)	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)



### 3.7 – RIFIUTI

Tabella 3.7.1 – Controllo rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza	Eventuale deposito temporaneo	Stoccaggio	Modalità	Destinazione	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
						N° area	N° area				
Tutti i rifiuti prodotti da operazioni R13/D15 e D13/R12. Rilevamento giornaliero con archiviazione FIR e registrazione sul registro di carico/scarico (art. 190 D.Lgs. 152/06 e smi)	Descrizione	Stato fisico	A consuntivo	kg	D15/R13/R12/D13	Non si effettua	<p>Aree autorizzate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. A</li> <li>2. B</li> <li>3. C</li> <li>4. D</li> <li>5. H</li> </ol>	Colli – Serbatoi - Cassoni	Impianti terzi autorizzati	Ad ogni conferimento	Registro informatico

Tabella 3.7.2 – Controllo rifiuti gestiti

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
01 00 00	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali										
01 04 00	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi										
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABDC	colli o cassoni			
02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti										
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca										
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABDC	colli o cassoni			
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 03 00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa										
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 05 00	rifiuti dell'industria lattiero-casearia										

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 06 00	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione										
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
03 00 00	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone										
03 01 00	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili										
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
03 03 00	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone										
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinamento nel riciclaggio della carta	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile										
04 01 00	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce										
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABC	colli			
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABC	colli			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABC	colli			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 02 00	rifiuti dell'industria tessile										
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
05 00 00	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone										
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio										
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 01 04 *	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
05 01 05 *	perdite di olio	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 01 07 *	catrami acidi	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 01 08 *	altri catrami	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 01 15 *	filtri di argilla esauriti	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
05 06 00	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone										
05 06 01 *	catrami acidi	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 06 03 *	altri catrami	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
05 07 00	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale										
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			CAB	colli o cassnoi			
06 00 00	Rifiuti dei processi chimici inorganici										
06 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi										
06 01 01 *	acido solforico ed acido solforoso	Stoccaggio	2-4	R13 D15			CAB	colli o cassnoi			
06 01 02 *	acido cloridrico	Stoccaggio	2-4	R13 D15			CAB	colli o cassnoi			
06 01 03 *	acido fluoridrico	Stoccaggio	2-4	R13 D15			CAB	colli o cassnoi			
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	Stoccaggio	2-4	R13 D15			CAB	colli o cassnoi			
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	Stoccaggio	2-4	R13 D15			CAB	colli o cassnoi			
06 01 06 *	altri acidi	Stoccaggio	2-4	R13 D15			CAB	colli o cassnoi			
06 05 00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti										
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	140	kg	ABCD	colli o cassoni			



CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	6.221	kg	ABCD	colli o cassoni			
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti										
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici										
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base										
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-4	R13 D15			ABC	colli			
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-4	R13 D15	508	kg	ABC	colli			
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-4	R13 D15	257	kg	ABC	colli			
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	Stoccaggio	2-4	R13 D15			ABC	colli			
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	Stoccaggio	2-4	R13 D15			ABC	colli			
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Stoccaggio	2-4	R13 D15			ABC	colli			
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Stoccaggio	2-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali										
07 02 13	rifiuti plastici	Stoccaggio	1-2	R13 D15	129	kg	ABCD	colli o cassoni			
07 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici										
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3	R13 D15	60	kg	ABCD	colli o cassoni			
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici										
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	60	kg	ABC	colli			
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	5.542	kg	ABCD	colli o cassoni			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	898	kg	ABCD	colli o cassoni			
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti										
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
08 00 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa										
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici										
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	8.111 R13	kg	ABCD	colli o cassoni			
					610 D15	kg					
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	53 R13	kg	ABCD	colli o cassoni			
					84 D15	kg					
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	610	kg	ABCD	colli o cassoni			
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	1.100	kg	ABC	colli			
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	70	kg	ABC	colli			
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	1.250 R13	kg	ABC	colli			
					1.546 D15	kg					
08 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)										
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	Stoccaggio	1-2	R13 D15	346	kg	ABCD	colli o cassoni			
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa										
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Stoccaggio	3-4	R13 D15	4.702	kg	ABC	colli			
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	1.576	kg	ABC	colli			
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	135	kg	ABCD	colli o cassoni			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Stoccaggio	2	R13 D15	4.070	kg	ABCD	colli o cassoni			
08 03 19 *	oli dispersi	Stoccaggio o Miscelazione	3-4	R13 D15 R12 D13			ABC e silos: H1 H2 H5 H3 H4	colli o silos			
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)										
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	2.145	kg	ABCD	colli o cassoni			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	865	kg	ABCD	colli o cassoni			
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABC	colli			
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABC	colli			
08 04 17 *	olio di resina	Stoccaggio	4	R13 D15			ABC	colli			
09 00 00	Rifiuti dell'industria fotografica										
09 01 00	Rifiuti dell'industria fotografica										
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Stoccaggio	4	R13 D15	32	kg	ABC	colli			
09 01 04 *	soluzioni fissative	Stoccaggio	4	R13 D15			ABC	colli			
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABC	colli			
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
10 00 00	Rifiuti prodotti da processi termici										
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)										
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Stoccaggio	1	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Stoccaggio	1	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Stoccaggio	1	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	Stoccaggio	1	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio										
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 07 00	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino										
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 07 04	altre polveri e particolato	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 11 00	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro										
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			



CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
11 00 00	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa										
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)										
11 01 05 *	acidi di decapaggio	Stoccaggio	3-4	R13 D15			CAB	colli o cassoni			
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	Stoccaggio	3-4	R13 D15			CAB	colli o cassoni			
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABC	colli			
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
12 00 00	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica										
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche										
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Stoccaggio	1-2	R13 D15	1.100 R13	kg	ABCD	colli o cassoni			
					667 R13	kg					
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Stoccaggio	1-2	R13 D15	1.270	kg	ABCD	colli o cassoni			
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 D15 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	200	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	721	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	124.434	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	Stoccaggio	1-2	R13 D15	1.124	kg	ABCD	colli o cassoni			
12 01 13	rifiuti di saldatura	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2	R13 D15	505	kg	ABCD	colli o cassoni			
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Stoccaggio	1-2	R13 D15	523	kg	ABCD	colli o cassoni			
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2	R13 D15	382	kg	ABCD	colli o cassoni			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Stoccaggio	1-2	R13 D15	697	kg	ABCDD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2	R13 D15	216	kg	ABCD	colli o cassoni			
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Stoccaggio	1-2	R13 D15	1.181	kg	ABCD	colli o cassoni			
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)										
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	Stoccaggio	4	R13 D15	735	kg	ABC	colli			
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
13 00 00	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)										
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici										
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Stoccaggio o Miscelazione	4	D15			ABC e silos: H6	colli o silos			
13 01 04 *	emulsioni clorurate	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 01 05 *	emulsioni non clorurate	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	1.340	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	12.785	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	26.260	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	2.953	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	11.800	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti										
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	161.183	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	866.964	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	5.735	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	259.552	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto										
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	Stoccaggio o Miscelazione	4	D15			A e silos: H6	colli o silos			
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	338	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	3.267	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	75	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12	5.685	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 04 00	oli di sentina										
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua										
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
13 05 03 *	fanghi da collettori	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	71.538	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	34.264	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	Stoccaggio	4	R13 D15			ABC	colli			
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi										
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	17.325	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 07 02 *	petrolio	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13			ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	4.185	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti										
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
13 08 02 *	altre emulsioni	Stoccaggio o Miscelazione	4	R13 R12 D15 D13	75.745	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
14 00 00	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)										
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto										
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	21	kg	ABC	colli			
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	43.709	kg	ABC	colli			
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	200	kg	ABC	colli			
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	349	kg	ABC	colli			
15 00 00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)										
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)										
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Stoccaggio	2	R13	585	kg	DABC	colli o cassoni			
15 01 02	imballaggi in plastica	Stoccaggio	2	R13	679	kg	DABC	colli o cassoni			
15 01 03	imballaggi in legno	Stoccaggio	2	R13	590	kg	DABC	colli o cassoni			
15 01 04	imballaggi metallici	Stoccaggio	2	R13	350	kg	DABC	colli o cassoni			
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Stoccaggio	2	R13	325	kg	DABC	colli o cassoni			
15 01 07	imballaggi in vetro	Stoccaggio	2	R13	327	kg	DABC	colli o cassoni			
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Stoccaggio	2	R13 D15	48.440,5 R13	kg	ABCD	colli o cassoni			
					1.445 D15	kg					
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Stoccaggio	2	R13 D15	2.973,80	kg	ABCD	colli o cassoni			
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi										
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15	13.382 R13	kg	ABCD	colli o cassoni			
					72.751,5 D15	kg					
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Stoccaggio	2	R13 D15	28.449	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco										
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)										
16 01 03	pneumatici fuori uso	Stoccaggio	2	R13 D15	1.192	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 01 07 *	filtri dell'olio	Stoccaggio	2	R13 D15	50.774,50	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Stoccaggio	2	R13 D15	75	kg	ABC	colli			
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Stoccaggio	2	R13 D15	20.173,40	kg	ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
16 01 13 *	liquidi per freni	Stoccaggio	2	R13 D15	2.186	kg	ABC	colli			
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15	69.137	kg	ABC	colli			
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 01 17	metalli ferrosi	Stoccaggio	2	R13	5.438	kg	DABC	colli o cassoni			
16 01 18	metalli non ferrosi	Stoccaggio	2	R13	10	kg	DABC	colli o cassoni			
16 01 19	plastica	Stoccaggio	2	R13	4.751	kg	DABC	colli o cassoni			
16 01 20	vetro	Stoccaggio	2	R13	4.244	kg	DABC	colli o cassoni			
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Stoccaggio	2	R13 D15	839,5 R13	kg	ABCD	colli o cassoni			
					5.481 D15	kg					
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Stoccaggio	2	R13 D15	11.233	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 02 00	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche										
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Stoccaggio	2	R13 D15	341	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Stoccaggio	2	R13 D15	1.765	kg	ABCD	colli o cassoni			



CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Stoccaggio	2	R13 D15	9.179	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Stoccaggio	2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Stoccaggio	2	R13 D15	556	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 03 00	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati										
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15	50	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Stoccaggio	2	R13 D15	2.315	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15	3.382	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Stoccaggio	2	R13 D15	799	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 05 00	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto										
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Stoccaggio	2	R13 D15	9.791	kg	ABC	colli			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15			ABC	colli			
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Stoccaggio	1-2-3-4	R13 D15	19	kg	ABC	colli			
16 06 00	Batterie ed accumulatori										
16 06 01 *	batterie al piombo	Stoccaggio	2	R13 D15	320.917	kg	ABCD	colli o cassoni			
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	Stoccaggio	2	R13 D15	6	kg	ABC	colli			
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Stoccaggio	2	R13 D15	634	kg	ABC	colli			
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Stoccaggio	2	R13 D15	19	kg	ABC	colli			
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Stoccaggio		R13 D15			ABC	colli			
16 07 00	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)										

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	Stoccaggio o Miscelazione	3-4	R13 R12 D15 D13	7.055 R13	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
					628 D15	kg					
16 08 00	Catalizzatori esauriti										
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito										
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	3-4	R13 D15	5.123	kg	ABC	colli			
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Stoccaggio	3-4	R13 D15	17.047	kg	ABC	colli			
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	3-4	R13 D15	793	kg	ABC	colli			
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABC	colli			
16 11 00	scarti di rivestimenti e materiali refrattari										
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	Stoccaggio	2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)										
17 02 00	legno, vetro e plastica										
17 02 01	legno	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
17 02 02	vetro	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
17 02 03	plastica	Stoccaggio	2	R13	5.649	kg	DABC	colli o cassoni			
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Stoccaggio	2	R13 D15	168	kg	ABC	colli			
17 03 00	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame										
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Stoccaggio	2-3	R13 D15	3.380	kg	ABCD	colli o cassoni			
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Stoccaggio	2-3	R13 D15	680	kg	ABCD	colli o cassoni			
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Stoccaggio	2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)										
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Stoccaggio	1-2	R13			ABCD	colli o cassoni			
17 04 02	alluminio	Stoccaggio	1-2	R13			ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
17 04 03	piombo	Stoccaggio	1-2	R13			ABCD	colli o cassoni			
17 04 04	zinco	Stoccaggio	1-2	R13			ABCD	colli o cassoni			
17 04 05	ferro e acciaio	Stoccaggio	1-2	R13	128	kg	ABCD	colli o cassoni			
17 04 06	stagno	Stoccaggio	1-2	R13			ABCD	colli o cassoni			
17 04 07	metalli misti	Stoccaggio	1-2	R13			ABCD	colli o cassoni			
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Stoccaggio	2	R13 D15	5.498	kg	ABCD	colli o cassoni			
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio										
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Stoccaggio	2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto										
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13 D15	242.243	kg	ABCD	colli o cassoni			
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Stoccaggio	2	R13 D15	182	kg	ABCD	colli o cassoni			
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	Stoccaggio	2	R13 D15	7.261	kg	ABC	colli			
17 08 00	materiali da costruzione a base di gesso										

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Stoccaggio	1-2-3	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
18 00 00	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)										
18 01 00	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)										
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Stoccaggio	2-3	R13 D15			AB	colli o cassoni			
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3	R13 D15			CAB	colli o cassoni			
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale										
19 01 00	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti										
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti										
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	750	kg	ABCD	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15	250	kg	ABCD	colli o cassoni			
19 09 00	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale										
19 09 04	carbone attivo esaurito	Stoccaggio	1-2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Stoccaggio	2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
19 11 00	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio										
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	Stoccaggio	2	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Stoccaggio	2	R13 D15			ABC	colli			
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Stoccaggio	2-3-4	R13 D15			ABCD	colli o cassoni			
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata										
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)										
20 01 01	carta e cartone	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 02	vetro	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Stoccaggio	2	R13			ABC	colli			
20 01 10	abbigliamento	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 11	prodotti tessili	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 13 *	solventi	Stoccaggio	2	R13			ABC	colli			
20 01 14 *	acidi	Stoccaggio	2-3-4	R13			CAB	colli o cassoni			

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
20 01 15 *	sostanze alcaline	Stoccaggio	2-3-4	R13			A B	colli o silos			
20 01 17 *	prodotti fotochimici	Stoccaggio	2-3-4	R13			ABC	colli			
20 01 19 *	pesticidi	Stoccaggio	2	R13			ABC	colli			
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Stoccaggio	2	R13	638,9	kg	ABCD	colli o cassoni			
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Stoccaggio	2	R13			ABC	colli			
20 01 25	oli e grassi commestibili	Stoccaggio	2-3-4	R13	70	kg	ABC	colli			
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Stoccaggio	4	R13 R12	4.155	kg	ABC e silos: H1 H2 H5H3 H4	colli o silos			
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	1-2-3-4	R13			ABC	colli			
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Stoccaggio	1-2-3-4	R13			ABC	colli			
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	Stoccaggio	2-3-4	R13			ABC	colli			
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	Stoccaggio	2-3-4	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Stoccaggio	2	R13			ABC	colli			



CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Stoccaggio	2	R13			DABC	colli o cassoni			
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	Stoccaggio	2	R13			ABCD	colli o cassoni			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Stoccaggio	2	R13			CABD	colli o cassoni			
20 01 39	plastica	Stoccaggio	2	R13	250	kg	A BCD	colli o silos			
20 01 40	metallo	Stoccaggio	2	R13			ABCD	colli o cassoni			
20 02 00	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)										
20 02 01	rifiuti biodegradabili	Stoccaggio	2-3-4	R13			ABCD	colli o cassoni			

\*Anno di riferimento 2020

\*\*da Autorizzazione in essere le aree di stoccaggio hanno le seguenti capacità di stoccaggio massime:

- Aree A: 74 ton– Area B: 25 ton - Area C: 15 ton – Area D: 60 ton e
- Silos H1-H2: 120 ton, H3-H4:120 ton. H5:35 ton.

\*\*\* 1) Ad ogni conferimento vengono effettuati:

- controlli visivi,
- controlli organolettici,

Termopetroli S.r.l. garantirà, invece, l'analisi per ogni singolo carico di oli provenienti dai serbatoi e in uscita dall'impianto (come da specifiche

CER	DESCRIZIONE	Processo/attività di provenienza	Stato fisico	OPERAZIONE di recupero /smaltimento	Quantità recuperata/smaltita*	Unità di misura	STOCCAGGIO			Frequenza rilevamento***	Modalità rilevamento****
							N°AREA	Modalità	Capacità (tonn)**		

obbligatorie imposte dal Consorzio di recupero degli oli usati) e la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso a campione.

\*\*\*\* Registrazione su supporto cartaceo/informatico

Tabella 3.7.3 - Controllo radiometrico

Codice CER	CER controllato	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
12 01 01		Manuale, con scintillatore portatile collegato ad una unità di controllo	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
12 01 02		IDEM	IDEM
12 01 03		IDEM	IDEM
12 01 04		IDEM	IDEM
15 01 04		IDEM	IDEM
15 01 10*	Solamente Imballaggi metallici	IDEM	IDEM
16 01 17		IDEM	IDEM
17 04 01		IDEM	IDEM
16 02 13*		IDEM	IDEM
16 02 14		IDEM	IDEM
16 02 15*		IDEM	IDEM
16 02 16		IDEM	IDEM
17 04 02		IDEM	IDEM
17 04 03		IDEM	IDEM
17 04 04		IDEM	IDEM
17 04 05		IDEM	IDEM
17 04 06		IDEM	IDEM
17 04 07		IDEM	IDEM
17 04 09*		IDEM	IDEM
20 01 35*		IDEM	IDEM
20 01 36		IDEM	IDEM
20 01 40		IDEM	IDEM

## **4 – GESTIONE DELL’IMPIANTO**

### **4.1 – FASI CRITICHE E DEPOSITI**

#### *Fasi critiche del processo*

Nell’ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, individuare, se presenti, i punti critici<sup>1</sup>, per attività IPPC e non IPPC, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Tabella 4.1.1 – Controllo fasi critiche

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Pesa	Peso	Annuale	Pesa carica/sca-rica	Registrazione del Peso e controlli visivi	-	Cartaceo/Informatico
2	Fossa Imhoff	-Controllo tenuta botole tombini -Controllo livello liquami -Controllo ristagni e perdite	Annuale	Controllo visivo	Controllo Visivo	Liquami	Cartaceo/Informatico
3	Disolaeatore	-Controllo tenuta botole tombini -Controllo presenza idrocarburi in affioramento	Semestrale	Di carico e scarico in tubazione di uscita	Controllo visivo e analisi	Acqua di prima pioggia di raccolta del piazzale	Cartaceo/Informatico
4	Serbatoi	Livello, perdite	Controllo visivo: ad ogni utilizzo/giornaliero Controllo ispettivo integrità serbatoi: mensile	Di riempimento/svuotamento	Controllo livello, controllo visivo	Rifiuti oleosi ed emulsioni	Cartaceo/Informatico
5	Vasche di contenimento serbatoi	Livello, perdite	Controllo visivo: ad ogni utilizzo/giornaliero Controllo ispettivo integrità bacino di	Di riempimento/svuotamento serbatoi	Controllo livello, controllo visivo	Rifiuti oleosi ed emulsioni	Cartaceo/Informatico

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
			contenimento : mensile				
6	Aree di stoccaggio rifiuti	-Integrità pavimentazione, - integrità contenitori rifiuti, - controllo giacenze di stoccaggio tramite SW gestionale	Controllo visivo ed integrità: ad ogni utilizzo/giornaliero	Ad ogni ingresso ed uscita rifiuti	Visivo e tramite SW gestionale	Rifiuti da autorizzazione	Cartaceo/ Informatico

Tabella 4.1.2 – Interventi sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza

Tabella 4.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

Struttura	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Serbatoi rifiuti oleosi ed emulsioni previsti in autorizzazione	Visivo ed integrità impianto	Controllo visivo: ad ogni utilizzo/giornaliero	Cartaceo/Informatico	Visivo ed integrità bacino in CLS	Controllo visivo: mensile	Cartaceo/Informatico	Visivo ed integrità impianto	Controllo visivo: ad ogni utilizzo/giornaliero	Cartaceo/Informatico

<sup>1</sup> Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

## 4.2 – PRESTAZIONI IMPIANTO

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performances ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Si rammenta che gli indicatori devono essere:

1. semplici;
2. desumibili da dati di processo diretti monitorati e registrati e verificabili dall'Autorità competente;
3. definiti da algoritmi di calcolo noti.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella 4.2.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
<i>Indice di consumo specifico di energia termica</i> [tonnellate di vapore consumato / tonnellate di prodotto]	/	/	/
<i>Indice di consumo specifico di energia elettrica</i> [MWh di energia elettrica consumata / tonnellate di prodotti]	/	ANNUALE	Registrazione su supporto cartaceo e informatico
<i>Indice di consumo specifico di acqua industriale</i> [m <sup>3</sup> di acqua industriale consumata / tonnellate di prodotti]	/	/	/
<i>Indice di consumo specifico di acqua potabile</i> [m <sup>3</sup> di acqua potabile consumata / tonnellate di prodotti]	/	/	/
<i>Indice di consumo specifico di acqua demineralizzata</i> [m <sup>3</sup> di acqua demineralizzata consumata / tonnellate di prodotti]	/	/	/
<i>Indice di scarico specifico di acque reflue</i> [m <sup>3</sup> di acque reflue organiche scaricate / tonnellate di prodotti]	/	/	/
<i>Indice di produzione specifica di rifiuti pericolosi derivanti dall'attività produttiva</i> [tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti dall'attività produttiva / tonnellate di prodotti]	/	/	/

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
<i>Indice di produzione specifica di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività produttiva</i> [tonnellate di rifiuti non pericolosi prodotti dall'attività produttiva / tonnellate di prodotti]	/	/	/
etc			

## **5 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

*Tabella 5.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano*

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	TERMOPETROLI Srl	Andrea Giontella
Società terza contraente (consulente)		
Autorità Competente		
Ente di controllo		



## **SEZIONE 2 – METODOLOGIE PER I CONTROLLI**

In riferimento alle analisi delle emissioni (atmosferiche, idriche, rifiuti, rumore, ecc.) prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il loro svolgimento dovranno essere utilizzati i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. Nella presentazione del Piano di Monitoraggio e Controllo il gestore dovrà indicare i metodi di riferimento che saranno utilizzati, e che saranno validati dall'Autorità competente a seguito del parere ARPAM di competenza.

Si considera attendibile qualsiasi misura non di riferimento purché rispondente alla Norma CEN/TS 14793:2005 – *procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento* –

La relativa relazione di equivalenza dovrà essere preventivamente presentata, a carico del gestore, all'AC e all'ARPAM per approvazione.

Inoltre nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente quando possibile, la priorità delle pertinenti tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme tecniche ISO.

### **6 – ATTIVITA' DI QA/QC**

1. Il Gestore dovrà garantire che:

- a) tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale qualificato
- b) il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche riconosciute a livello europeo, nazionale od internazionale. Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare.

2. Il Gestore potrà affidarsi a strutture interne od esterne accreditate che rispondano a requisiti di qualità ed imparzialità. Il laboratorio dovrà operare secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:

- a) campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
- b) documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
- c) determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
- d) piani di formazione del personale;
- e) procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.

Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'autorità di controllo.

#### **6.1 – SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (SME)**

Il Gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SME) dovrà:

1. applicare la norma di riferimento UNI EN 14181:2015 – Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici, per l'analisi dei parametri prescritti.

Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo deve prevedere:

- a) una serie di procedure (QAL 2, QAL 3, AST), conformi alla Norma UNI EN 14181:2015 e s.m.i., che assicurino almeno la corretta installazione della strumentazione, la verifica dell'accuratezza delle misure tramite il confronto con un metodo di riferimento (taratura), una prova di variabilità da eseguire tramite i metodi di riferimento suddetti (i requisiti degli intervalli di confidenza sono fissati dall'Autorità sulla base dei limiti di emissione);
- b) la verifica della consistenza tra le derive di zero e di span determinate durante la procedura QAL 1 (Norma UNI EN 14956:2004 e UNI EN 15267-1-2-3:2008 metodi entrambi citati nella UNI EN 14181:2015 che contengono le procedure per la dimostrazione dell'adeguatezza degli AMS ai criteri d'incertezza complessiva indicati nella normativa vigente) e le derive di zero e di span verificate durante il normale funzionamento dello SME (QAL3);
- c) la verifica delle prestazioni e del funzionamento dello SME e la valutazione della variabilità e della validità della taratura mediante la conduzione del test di sorveglianza annuale.

2. avvalersi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per il campionamento e l'analisi dei parametri prescritti e per l'elaborazione dei dati e dei report dei risultati delle prove secondo la UNI EN 14181:2015.

3. I parametri:

- portata/velocità,
- ossigeno,
- vapore acqueo

possono essere certificabili anche in termini di UNI EN 14181:2015.

La linea guida ISPRA n.87/2013 "GUIDA TECNICA PER LA GESTIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (SME)" per O<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>O e la UNI EN ISO 16911-2:2013 per la portata, suggerisce i livelli di riferimento e gli intervalli di confidenza da utilizzare nelle elaborazioni dei risultati.

#### **Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME**

<b>Parametro</b>	<b>Metodo</b>	<b>Descrizione</b>
Portata/Velocità	UNI EN 16911-1:2013	Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di tubi di Pitot (L e S). Nel presente metodo sono indicate anche le procedure per la determinazione della temperatura e della pressione statica assoluta del gas e della pressione differenziale dinamica.
Ossigeno	UNI EN 14789:2017	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Vapore acqueo	UNI EN 14790:2017	Determinazione analitica del peso/volume previa condensazione/adsorbimento (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento del gas)

4. Le sezioni di campionamento individuate dovranno rispettare i criteri indicati nella UNI EN 15259:2008 sia per quanto riguarda il posizionamento delle sonde di prelievo gas AMS (UNI EN 15259:2008 par. 8.4) sia per quanto riguarda i requisiti dei punti di prelievo e dei ballatoi a servizio di questi (UNI EN 15259:2008 par. 6.2 e 6.3).

5. Ove previsto, il posizionamento del misuratore in continuo di portata andrà stabilito secondo i dettami della UNI EN ISO 16911-2:2013, per la strumentazione esistente già installata a camino andrà condivisa con gli Enti di Controllo.

6. Per l'esecuzione delle misure per l'assicurazione della qualità dello SME non è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento anche se dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017.

7. Tutte le misure di temperatura, devono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella seguente.

**Caratteristiche della strumentazione per misure in continuo di temperatura**

<b>Caratteristica</b>	
Linearità	< □ 2%
Sensibilità a interferenze	< □ 4%
Shift dello zero dovuto a cambio di 1 °C ( $\bar{T} = 10 \text{ °C}$ )	< 3%
Shift dello span dovuto a cambio di 1 °C ( $\bar{T} = 10 \text{ °C}$ )	< 3%
Tempo di risposta (secondi)	< 10 s
Limite di rilevabilità	< 2%
Disponibilità dei dati	> 95%
Deriva dello zero (per settimana)	< 2%
Deriva dello span (per settimana)	< 4%

**Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME**

<b>Parametro</b>	<b>Metodo</b>	<b>Descrizione</b>
NO <sub>x</sub> (NO ed NO <sub>2</sub> )	UNI EN 14792:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di azoto - Metodo di riferimento normalizzato:chemiluminescenza
SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di zolfo - Metodo di riferimento normalizzato
CO	UNI EN 15058: 2017	Determinazione della concentrazione massica di monossido di carbonio - Metodo di riferimento normalizzato: spettrometria ad infrarossi non dispersiva
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 1: Metodo manuale gravimetrico
COV(come COT)	UNI EN 12619:2013	Determinazione analitica mediante campionamento del carbonio organico totale e ionizzazione di fiamma (FID)
NH <sub>3</sub>	US EPA method CTM-027	Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources
HCl	UNI EN 1911: 2010	Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl
HF	ISO 15713: 2006	Stationary source emissions — Sampling and determination of gaseous fluoride content

8. Su tutta la strumentazione sarà effettuata la manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento.

9. Per quanto riguarda i dati acquisiti dagli SME, si rimanda a quanto stabilito nelle D.G.R. 1480/2002 e 770/2004.

10. Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più parametri, il Gestore deve attuare le seguenti azioni/misurazioni (come da LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera F - prot. 18712 del 01/06/2011):

i. per le prime 24 ore di blocco dovranno essere mantenuti in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali oppure considerati i risultati derivanti dall'implementazione di algoritmi di calcolo basati su dati di processo; la comunicazione dell'evento all'Autorità di Controllo dovrà avvenire tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore;

ii. dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata da dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni.

iii. dopo le prime 48 ore di blocco, (estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa) l'Autorità Competente potrà stabilire ulteriori modalità di monitoraggio delle emissioni.

11. Ove applicabile e per i parametri che ne prevedono l'utilizzo, si consiglia l'implementazione di SME di riserva/backup che devono essere oggetto delle medesime verifiche previste per gli SME principali. Tale assicurazione di qualità ne garantirà l'affidabilità in ogni momento in cui saranno chiamati a lavorare in sostituzione dei rispettivi sistemi principali.

12. Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro computerizzato da tenere a disposizione dell'autorità competente e dell'ARPAM.

## **6.2 – SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEGLI SCARICHI IDRICI**

1. I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

2. Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

3. Dovrà essere compilato un registro di campo con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.

4. All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.

5. Il laboratorio effettuerà i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate in accordo a quanto previsto dal metodo utilizzato ed alle procedure previste secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

## **6.3 – STRUMENTAZIONE DI PROCESSO UTILIZZATA A FINI DI VERIFICA DI CONFORMITA'**

1. Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti.

Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.

2. Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA, (di norma 10 anni) per assicurarne la traccia.

3. Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo.

La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.

## **7 – METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI**

1. Le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.

2. È ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.

3. In questo caso il Gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta all'AC e all'ARPAM trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.

4. I laboratori di cui si avvarranno i gestori dovranno possedere l'accreditamento sia per la prova di riferimento che per il metodo equivalente.

5. I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile (es. foglio di calcolo excel), ai quali devono essere allegati i certificati analitici (v. punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs 152/2006). Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente al controllo.

6. Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate sulle altre matrici per un periodo non inferiore a 10 anni. Tutta la documentazione dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.

7. In caso di misure discontinue (eseguite con metodi che prevedono rilevazioni con strumentazione in continuo o con prelievo in campo e successiva analisi in laboratorio), le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni anche non consecutivi (nell'arco di 48 ore) che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nel presente documento e che siano rappresentativi di almeno 90 minuti di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un

periodo minimo di campionamento superiore o uguale alle sei ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite.

8. In generale per i parametri per i quali è previsto un monitoraggio secondo le BAT Conclusions, i campionamenti devono avvenire secondo quanto indicato nella seguente tabella suddivisa per tipologia di produzione:

<b>Modalità di campionamento per la verifica del valore limite di emissione come da documenti sulle conclusioni sulle BAT per le misurazioni in discontinuo</b>		
<b>Documento BATC</b>	<b>Emissioni in atmosfera</b>	<b>Emissioni in acqua</b>
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 - Conclusioni sulle BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica	-	Media ponderata rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, alla frequenza minima prevista per il parametro in questione e in condizioni operative normali. Si può ricorrere al campionamento proporzionale al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/2117 DELLA COMMISSIONE del 21 novembre 2017 - Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi	Valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna. Per i parametri che, a causa di limitazioni di campionamento o di analisi, non si prestano a misurazioni di 30 minuti, si ricorre a un periodo di campionamento adeguato. Per le PCDD e i PCDF si applica un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.	Valore medio ponderato rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore in condizioni di esercizio normali. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità del flusso.
DECISIONE DI ESECUZIONE DEL 09.12.2013 N. 2013/732/UE - Conclusioni sulle BAT concernenti la produzione di Cloro-Alcali	EMISSIONI DI CLORO E BISSIDO DI CLORO - BAT 8: valore medio di almeno 3 misurazioni consecutive della durata di 1 ora	EMISSIONI DI MERCURIO IN FASE DI DECOMMISSIONING CELLE – BAT 3: campioni compositi di flusso proporzionale raccolti in un periodo di 24 ore, prelevati giornalmente.

Modalità di campionamento per la verifica del valore limite di emissione come da documenti sulle conclusioni sulle BAT per le misurazioni in discontinuo		
Documento BATC	Emissioni in atmosfera	Emissioni in acqua
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE DEL 13 GIUGNO 2016 - Conclusioni sulle BAT per le industrie dei metalli non ferrosi	Valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna, salvo altrimenti stabilito. Per i processi discontinui, si può utilizzare la media di un numero rappresentativo di misurazioni effettuate nel corso dell'intero processo o il risultato di una misurazione effettuata nel corso dell'intero processo.	Media su un periodo di campionamento di 24 ore, di un campione composito proporzionale al flusso (o un campione proporzionale al tempo, a condizione di dimostrare la sufficiente stabilità del flusso). Per i flussi discontinui, può essere utilizzata una procedura di campionamento diverso (per esempio campionamento puntuale) che produca risultati rappresentativi.

9. Nella definizione delle regole decisionali per la conformità dei risultati ai limiti di legge si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 52/2009.

## 7.1 – COMBUSTIBILI

Nella tabella seguente sono indicati i metodi per la determinazione delle caratteristiche chimiche e fisiche dei combustibili utilizzati nello stabilimento (olio combustibile, gasolio, carbone). In particolare i metodi di misura indicati con l'asterisco (\*) sono quelli previsti dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs.152/2006 e smi; tutti gli altri metodi senza asterisco sono indicativi.

Su richiesta e previa autorizzazione dell'Autorità Competente, acquisito il parere di ARPAM, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti.

Parametro	Metodo analitico	Principio del metodo
Acqua e sedimenti	UNI EN ISO 20058: 1997*	Determinazione Mediante metodo Basato su centrifugazione
Viscosità a 50°C	UNI EN ISO 3104: 2000*	Determinazione mediante misura del tempo di scorrimento in viscosimetro a capillare
Potere calorifico inf.	ASTM D 240	Determinazione mediante bomba calorimetrica
Densità a 15°C	UNI EN ISO 3675:2002	Determinazione mediante idrometro
	UNI EN ISO 12185: 1999	Determinazione mediante tubo ad U oscillante
Punto di scorrimento	ISO 3016	Determinazione mediante preriscaldamento e successivo raffreddamento a velocità controllata (analisi ogni 3 °C)
Asfalteni	IP143 ASTM D6560	Determinazione della frazione insolubile in eptano
Ceneri	UNI EN ISO 6245:2005*	Determinazione gravimetrica previa calcinazione in muffola a 775°C
HFT	IP375	Determinazione mediante filtrazione a caldo
PCB/PCT	UNI EN ISO 12766-3:2005*	Determinazione analitica mediante gascromatografia con rilevatore a cattura di elettroni
Residuo Carbonioso	ISO 6615*	Determinazione mediante metodo di Conradson

Parametro	Metodo analitico	Principio del metodo
Nickel + Vanadio	UNI EN ISO 13131:2001*	Determinazione analitica mediante spettrofotometria in assorbimento Atomico a fiamma
Sodio	UNI EN ISO 13131:2001 IP288	Determinazione analitica mediante spettrofotometria in assorbimento atomico a fiamma previa diluizione con solvente organico
Zolfo	UNI EN ISO 8754: 2005*	Determinazione analitica mediante spettrofotometria di fluorescenza a raggi X a dispersione di energia
	UNI EN ISO 14596:2008*	Determinazione analitica mediante spettrofotometria di fluorescenza a raggi X a dispersione di lunghezza d'onda

## 7.2 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

In riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera, nella tabella seguente sono indicati i metodi analitici riconosciuti a livello europeo come metodi di riferimento per i parametri soggetti a controllo. Qualora per alcuni inquinanti non sia disponibile il metodo di riferimento dovranno essere utilizzati metodi aggiornati, non ritirati (in ordine di priorità) CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.

Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre, ove previsto, devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi.

Parametro	Metodo	Principio del metodo
Portata/Velocità	UNI EN 16911-1:2013	Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di tubi di Pitot (L e S). Nel presente metodo sono indicate anche le procedure per la determinazione della temperatura e della pressione statica assoluta del gas e della pressione differenziale dinamica.
Ossigeno	UNI EN 14789:2017	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Vapore acqueo	UNI EN 14790:2017	Determinazione analitica del peso/volume previa condensazione/adsorbimento (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento del gas)
NO <sub>x</sub>	UNI EN 14792:2017	Determinazione analitica mediante chemiluminescenza (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di zolfo - Metodo di riferimento normalizzato



Parametro	Metodo	Principio del metodo
CO	UNI EN 15058:2017	Determinazione analitica mediante tecnica ad infrarossi non dispersiva (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	Determinazione gravimetrica e campionamento isocinetico del gas
COV (come COT)	UNI EN 12619:2013	Determinazione analitica mediante campionamento del carbonio organico totale e ionizzazione di fiamma (FID)
IPA	DM 25.08.2000 n.158 All.3 (sostituisce M.U. 825 cap.2) <sup>(1)</sup>	Determinazione mediante gascromatografia previa purificazione mediante cromatografia su strato sottile
	ISO 11338-1,2:2003	Determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione o gascromatografia accoppiata alla spettrometria di massa previo campionamento isocinetico (parte 1 descrive tre differenti metodi)
Hg totale	UNI EN 13211:2003	Determinazione mediante spettroscopia in assorbimento atomico previa riduzione con sodio boridruro e campionamento come descritto dal metodo
	EPA 29:2017	
Composti organici volatili (singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
Diossine-Furani	UNI EN 1948-1,2,3:2006	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata allo spettrometro di massa previa diluizione isotopica dell'estratto purificato
PCB dioxins like	UNI EN 1948-4:2007	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata allo spettrometro di massa previa diluizione isotopica dell'estratto purificato
HCl	UNI EN 1911: 2010	Determinazione mediante cromatografia ionica previo utilizzo di assorbitori a gorgogliamento.
Cl <sub>2</sub>	M.U. 607:83	Flussi gassosi convogliati - Determinazione del cloro e dell'acido cloridrico - Metodo colorimetrico
HF	ISO 15713: 2006	Determinazione potenziometrica mediante elettrodo iono-selettivo previa estrazione mediante assorbitore per gorgogliamento con soluzione alcalina
H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	NIOSH 7908	Determinazione mediante cromatografia ionica filtri PTFE
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico

Parametro	Metodo	Principio del metodo
MCB	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
DCB, p-DCB	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
CT	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
DCT	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
Toluene	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
Metanolo	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
CO <sub>2</sub>	ISO 12039 :2001 EPA 3A :2006	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico.
Acetone	UNI CEN/TS 13649:2015	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
HCN	NIOSH 6010:1994	Determinazione mediante spettrofotometria e assorbimento visibile
	ASTM D7295 :2011	Standard Practice for Sampling and Determination of Hydrogen Cyanide (HCN) in Combustion Effluents and Other Stationary Sources
NH <sub>3</sub>	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97	Misure alle emissioni - Flussi gassosi convogliati - Determinazione dell'ammoniaca - Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler
		Determinazione mediante cromatografia ionica dello ione ammonio
Solfato ammonico	NIOSH 7907 (acidi inorganici volatili) NIOSH 7908 (acidi inorganici non volatili)	Determinazione mediante cromatografia ionica
Aldeidi	CARB Method 430 (EPA CALIFORNIA)	Determinazione mediante HPLC

Parametro	Metodo	Principio del metodo
	NIOSH 2018:2003 NIOSH 2016:2003 (solo formaldeide)	Le metodiche NIOSH, sono metodiche utilizzate nelle determinazioni di aria ambiente. Per questo motivo a volte sono previsti delle membrane filtranti che non tollerano le temperature delle emissioni gassose in atmosfera. In questo caso è possibile utilizzare delle membrane resistenti alle alte temperature (es. filtri in fibra di quarzo)
Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Tallio, Vanadio	UNI EN 14385:2004	Determinazione mediante spettroscopia in assorbimento o emissione previo campionamento isocinetico ai camini su filtri e soluzioni di assorbimento e digestione in forno a microonde
Alluminio, Argento, Berillio, Oro, Palladio, Platino, Rodio, Selenio, Tellurio, Zinco, Stagno	UNI EN 13284-1:2017 + M.U: 723:86 + UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 1: Metodo manuale gravimetrico + determinazione dei metalli mediante tecniche di spettrometria (EM/22)
H <sub>2</sub> S	M.U. 634:84	Determinazione del solfuro di idrogeno - Metodo volumetrico (EM/18)
PM <sub>10</sub> PM <sub>2,5</sub>	UNI EN ISO 23210:2009	Determinazione della concentrazione in massa di PM10/PM2,5 negli effluenti gassosi - Misurazione a basse concentrazioni mediante l'uso di impattatori
N <sub>2</sub> O	UNI EN ISO 21258 : 2010	Determinazione della concentrazione in massa di monossido di diazoto (N2O)
CH <sub>4</sub>	UNI EN ISO 25140: 2010	Emissioni da sorgente fissa. Metodo automatico per la determinazione della concentrazione di metano utilizzando un rilevatore a ionizzazione di fiamma
	UNI EN ISO 25139:2011	Emissioni da sorgente fissa - Metodo manuale per la determinazione della concentrazione di metano utilizzando gascromatografia.

- (1) Non esiste un metodo analitico riconosciuto a livello europeo per la determinazione degli IPA, pertanto è stato riportato il metodo riconosciuto a livello nazionale e indicato nel D.M. 25/08/2000 per la determinazione degli IPA ritenuti cancerogeni. Il metodo è applicabile, in particolare, alla determinazione degli IPA classificati dalla IARC (1987) come "probabilmente" o "possibilmente cancerogeni" per l'uomo (Tabella 1; nota 1). Tra tali IPA sono inclusi quelli la cui determinazione è richiesta - quali "sostanze ritenute cancerogene" - dalla normativa per le emissioni degli impianti industriali (Gazzetta Ufficiale, 1990) (Tabella 1; nota 2) Le "sostanze ritenute cancerogene" sono elencate, nel citato decreto, in allegato 1, Tabella A1, classe I. In tale elenco, è riportato il 'dibenzo[a]pirene': con questa nomenclatura - impropria - non è possibile identificare un singolo composto; esso va inteso quindi come l'insieme dei quattro dibenzo[a]pireni - cioè i composti ottenuti dalla condensazione del pirene con due anelli benzenici, di cui uno sul lato a del pirene - classificati dalla IARC (1987) come "possibili cancerogeni per l'uomo".

## 7.3 – SCARICHI IDRICI

In riferimento alle analisi delle acque di scarico, nella tabella seguente sono riportati i metodi analitici che devono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti.

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
pH	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523 :2012	Determinazione potenziometrica con elettrodo combinato, sonda per compensazione automatica della temperatura e taratura con soluzioni tampone a pH 4 e 7.
temperatura	APAT-IRSA 2100	Determinazione mediante strumenti aventi sensibilità pari a 1/10°C e una precisione di 0,1°C
conducibilità	APAT-IRSA 2030 UNI EN 27888:1995	-
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090 B	Determinazione gravimetrica del particolato raccolto su filtro da 0,45 a 103-105 °C.
Solidi sedimentabili	APAT-IRSA 2090C	Determinazione per via volumetrica o gravimetrica
BOD <sub>5</sub>	APAT -IRSA 5120	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione a 20 °C per cinque giorni al buio. La differenza fra le due determinazioni dà il valore del BOD <sub>5</sub>
	UNI EN 1899-1:2001	Determinazione della domanda biochimica di ossigeno dopo n giorni (BOD <sub>n</sub> ) - Metodo con diluizione e inoculo con aggiunta di alliltiurea
	UNI EN 1899-2:2000	Determinazione della domanda biochimica di ossigeno dopo n giorni (BOD <sub>n</sub> ) - Metodo per campioni non diluiti
	STANDARD METHODS 5210 D	
COD	APAT-IRSA 5130	Ossidazione con dicromato in presenza di acido solforico concentrato e solfato di argento. L'eccesso di dicromato viene titolato con una soluzione di solfato di ammonio eferro(II)
	ISPRA Man 117/2014 ISO 15705:2002	Procedura di determinazione della Richiesta Chimica di Ossigeno mediante test in cuvetta
Azoto totale <sup>(1)</sup>	APAT-IRSA 4060	Determinazione spettrofotometrica previa ossidazione con una miscela di perossi disolfato, acido borico e idrossido di sodio
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA 4030C	Distillazione a pH tamponato della NH <sub>3</sub> e determinazione mediante spettrofotometria con il reattivo di Nessler o mediante titolazione con acido solforico. La scelta tra i due metodi di determinazione dipende dalla concentrazione dell'ammoniaca.
	APAT-IRSA 4030B	
	UNI 11669:2017	Determinazione dell'Azoto ammoniacale (N-NH <sub>4</sub> ) in acque di diversa natura mediante prova (test) in cuvetta
Azoto nitroso	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
	APAT-IRSA 4050;	
	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Azoto nitrico	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Fosforo totale	APAT-IRSA 4110 A2	Determinazione spettrofotometrica previa mineralizzazione acida con persolfato di potassio e successiva reazione con molibdato d'ammonio e potassio antimonil tartrato, in ambiente acido, e riduzione con acido ascorbico a blu di molibdeno
	APAT-IRSA 4060	Determinazione spettrofotometrica previa ossidazione con una miscela di perossidissolfato, acido borico e idrossido di sodio
	UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione di alcuni elementi (tra cui il fosforo) mediante spettrometria di emissione ottica al plasma accoppiato induttivamente
Alluminio	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
	UNI EN ISO 11885:2009	
Arsenico	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
Bario	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
Boro	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT – IRSA 3010 + 3120 B	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Cromo esavalente	APAT -IRSA 3150B2	Metodo per spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica, complesso APDC–Cromo (VI)
	APAT -IRSA 3150C	Determinazione del cromo esavalente difenilcarbazide
Ferro	APAT -IRSA 3010 + 3160B	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) in forno a microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Mercurio	APAT-IRSA 3200 A1	Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico a vapori freddi e amalgama su oro (A3) previa riduzione a Hg metallico con sodio boridruro
	UNI EN ISO 12846 :2013	Determinazione del mercurio - Metodo mediante spettrometria di assorbimento atomico (AAS) con e senza arricchimento

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
Rame	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
Selenio	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
Stagno	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emission atomica (ICP-OES)
Tensioattivi anionici	APAT-IRSA 5170	Determinazione spettrofotometrica previa formazione di un composto colorato con il blu di metilene

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Tensioattivi non ionici	APAT-IRSA 5180 UNI 10511-1:1996	Determinazione mediante titolazione con pirrolidinditiocarbammato di sodio del Bi rilasciato dopo ridissoluzione del precipitato formatosi dalla reazione tra tensioattivi e il reattivo di Dragendorff
Fenoli totali	APAT IRSA 5070A2	Determinazione spettrofotometrica previa formazione di un compost colorato dopo reazione con 4- amminoantipiridina in ambiente basico
Fenoli clorurati	UNI EN ISO 12673:2001	Determinazione mediante gascromatografia ad alta risoluzione con rivelatore a cattura di elettroni (HRGC/ECD) previa estrazione liquido-liquido
	EPA 3510C :1996 + EPA 8270E :2018	Determinazione mediante gascromatografia a estrazione liquido-liquido
Solventi clorurati <sup>(2)</sup>	UNI EN ISO 10301:1999	Determinazione mediante gascromatografia con Colonna capillare e rivelatore ECD mediante estrazione a spazio di testa statico e/o dinamico
	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
	UNI EN ISO 15680:2003	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa mediante desorbimento termico
Aromatici non clorurati	APAT-IRSA 5140	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spazio di testa statico o dinamico
	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
Cloro Aromatici totali	APAT-IRSA 5140 - 5150	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spazio di testa statico o dinamico
	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
BTEXS <sup>(3)</sup>	UNI EN ISO 15680:2003	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata spazio di testa dinamico con spettrometro di massa come rivelatore
	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
	APAT-IRSA 5140	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spazio di testa statico o dinamico
Pesticidi clorurati <sup>(4)</sup>	EPA 3510 + EPA 8270D	Estrazione liquido-liquido e successiva determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometro di massa
	APAT IRSA 5090 UNI EN ISO 6468:1999	Estrazione liq-liq, purificazione e successiva determinazione mediante gascromatografia con rivelatore a cattura di elettroni
	APAT IRSA 5060	Estrazione liq-liq o adsorbimento su resine e successiva determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometro di massa



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
$\Sigma$ pesticidi organo fosforici <sup>(5)</sup>	APAT IRSA 5100	Determinazione gascromatografica previa estrazione con diclorometano e concentrazione dell'estratto
$\Sigma$ erbicidi e assimilabili	APAT IRSA 5060	Estrazione liq-liq o adsorbimento su resine e successive determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometro di massa
	UNI EN ISO 11369:2000	Estrazione mediante adsorbimento su resine e successive determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione e rivelazione UV
Cloro residuo	APAT-IRSA 4080	Determinazione mediante spettrofotometria del cloro libero (OCI-, HOCl e Cl <sub>2</sub> (aq)) previa formazione di un composto colorato a seguito di reazione con N,N-dietil-p-fenilendiammina (DPD) a pH 6,2-6,5
	UNI EN ISO 7393-2:2018 Metodo con kit portatile	Determinazione di cloro libero e cloro totale - Parte 2: Metodo colorimetrico mediante N-N-dialchil-1,4- fenilendiammina, metodo per controllo routinario
Fosfati	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Fluoruri	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Cianuri	APAT-IRSA 4070	Determinazione spettrofotometrica previa reazione con cloramminaT
	M.U. 2251:2008	Determinazione spettrofotometrica mediante l'utilizzo dei test in cuvetta.
Cloruri	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Solfuri	APAT-IRSA 4160	Determinazione mediante titolazione con tiosolfato di sodio dell'eccesso di iodio non reagito in ambiente acido
	ISO 10530:1992	
	Standard Methods 4500 SD	
Solfiti	APAT IRSA 4150B	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Solfati	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Nitrati	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Sostituita metodica EPA con metodica EN riportata nel Bref monitoring 2018
	APAT CNR IRSA 4020 Man 29-2003	Determinazione mediante cromatografia ionica.

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Grassi ed oli animali e vegetali	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
	APAT IRSA 5160 B1 + APAT IRSA 5160B2	Determinazione mediante metodo FTIR
TOC	APAT IRSA 5040	Determinazione mediante combustione catalitica con rivelazione all' infrarosso non dispersivo (in alternativa rivelazione con rivelatore a ionizzazione di fiamma)
Idrocarburi totali	APAT IRSA 5160B2	Determinazione mediante spettrometria FTIR previa estrazione con solvente tetracloruro di carbonio
IPA <sup>(6)</sup>	UNI EN ISO 9377- 2:2002	Determinazione dell'indice diidrocarburi, metodo mediante estrazione con solvente e gascromatografia
	APAT IRSA 5080A	Determinazione mediante analisi in gascromatografia/spettrometria di massa previa estrazione liquido-liquido o su fase solida
	UNI EN ISO 17993:2005	Determinazione mediante analisi in cromatografia liquida ad alta risoluzione con rivelazione a fluorescenza previa estrazione liquido-liquido
Diossine e furani <sup>(7)</sup>	EPA 3500 + 8290A	Determinazione mediante analisi in gascromatografia ad alta risoluzione/spettrometria di massa ad alta risoluzione previa estrazione con cloruro di metilene e purificazione
	EPA 1613:1994	Determinazione mediante analisi in gascromatografia ad alta risoluzione/spettrometria di massa ad alta risoluzione
Policlorobifenili	APAT IRSA 5110	Determinazione mediante analisi in gascromatografia/spettrometria di massa previa estrazione con miscela n-esano/diclorometano e purificazione a tre step
	EPA 1668:2010	Determinazione mediante analisi in gascromatografia ad alta risoluzione/spettrometria di massa ad alta risoluzione
Aldeidi	APAT IRSA 5010B1	Determinazione mediante HPLC-UV
Composti organici azotati	UNI EN ISO 10695:2006	Determinazione mediante gas-cromatografia accoppiata allo spettrometro di massa previa estrazione liquido- liquido
Composti organici alogenati	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
Residuo Fisso (o Solidi totali disciolti)	UNI 10506:1996	Determinazione per gravimetria
<i>Escherichia coli</i>	APAT IRSA 7030C	Conteggio del numero di colonie di <i>Escherichia coli</i> cresciute in terreno colturale agarizzato dopo un periodo di incubazione di 18 o 24 h a 44±1°C
Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA 8030	Determinazione dell'inibizione della bioluminescenza del <i>Vibrio fischeri</i> espressa come percentuale di effetto (EC <sub>50</sub> nel caso si ottenga il 50%) rispetto ad un controllo.

- (1) Sommatoria di: Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Azoto organico.
- (2) I solventi clorurati determinati sono Tetraclorometano, Cloroformio, 1,2-Dicloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Triclorobenzene, Esaclorobutadiene, Tetraclorobenzene.
- (3) Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene, n-propilbenzene, iso-propilbenzene (Cumene).
- (4) Aldrin, Dieldrin, Endrin, Clordano, DDT (totale), Eptacloro, Endosulfano, Esaclorocicloesano, Esaclorobenzene.
- (5) Azintos-Metile, clorophirifos, Malathion, Parathion-Etile, Demeton.
- (6) Antracene, Naftalene, Fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g, h, i)perilene, Crisene, Dibenzo(a, h)antracene, Indeno(1, 2, 3-cd)pirene.
- (7) 2,3,7,8-TCDD, 1,2,3,7,8-PeCDD, 1,2,3,4,7,8-HxCDD, 1,2,3,6,7,8-HxCDD, 1,2,3,7,8,9-HxCDD, 1,2,3,4,6,7,8-HpCDD, OCDD, 1,2,3,7,8-TCDF, 1,2,3,7,8-PeCDF, 2,3,4,7,8-PeCDF, 1,2,3,4,7,8-HxCDF, 1,2,3,6,7,8-HxCDF, 1,2,3,7,8,9-HxCDF, 1,2,3,4,6,7,8-HxCDF, 1,2,3,4,6,7,8-HpCDF, 1,2,3,4,7,8,9-HpCDF, OCDF.

## **7.4 – LIVELLI SONORI**

Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16.3.1998. Le misure dovranno essere effettuate da tecnico competente in acustica ambientale, iscritto all'albo nazionale, fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e comunque eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti. La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.

Per impianti a ciclo continuo, ubicati in aree diverse dalle "esclusivamente industriali" va valutato il criterio differenziale, come indicato nelle vigenti normative.

## **7.5 - EMISSIONI ODORIGENE**

1. Il monitoraggio olfattometrico deve essere eseguito in conformità con il documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi" adottato con Delibera 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

2. Il Gestore dovrà utilizzare l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" per la valutazione delle ricadute.

3. Il monitoraggio deve essere eseguito utilizzando una procedura di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente per il parametro odore, da implementare all'interno del Sistema di Gestione Ambientale una volta acquisito.

## **7.6 – RIFIUTI**

1. Nell'effettuazione delle attività, si dovrà far riferimento alle norme di settore quali, ad esempio, quelle di seguito indicate:

- UNI 10802:2013 – campionamento, preparazione campione e analisi eluati
- UNI/TR 11682:2017 – esempi di piani di campionamento per l'applicazione della UNI 10802
- UNI EN 14899 – campionamento e applicazione piani campionamento

- UNI CEN TR 15310-1/2/4/6 – diversi criteri per il campionamento
2. Le analisi devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.
  3. Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento a:
    - Metodi APAT/IRSA;
    - Metodi UNI EN ISO;
    - Metodi elaborati dall'Environmental Protection Agency statunitense (USEPA);
    - Metodi interni validati.

## **7.7 - MISURE DI LABORATORIO**

Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17025, organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.

Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo dal tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Inoltre, verificherà che:

- i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri ed i relativi metodi utilizzati per la loro ricerca;
- sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare

Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.

Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 2 anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.

## **7.8 - CONTROLLO DI APPARECCHIATURE**

Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di apparecchiature quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data comunicazione immediata all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.

Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (e comunque non meno di dieci anni).

## **SEZIONE 3 – REPORTING**

### **8 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PMC**

#### **8.1 FORMULE DI CALCOLO**

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso dei fumi misurati ai camini.

La formula per il calcolo è la seguente:

$$Q = \sum_{i=1}^H (\bar{C}_{\text{mese}} \times \bar{F}_{\text{mese}}) \times 10^{-9}$$

Q = quantità emessa nell'anno espressa in t/anno

$C_{\text{mese}}$  = concentrazione media mensile espressa in mg/Nm<sup>3</sup>

$F_{\text{mese}}$  = flusso medio mensile espresso in Nm<sup>3</sup>/mese

H = numero di mesi di funzionamento nell'anno

Nel caso di misure discontinue (annuali o semestrali) la misura o le misure (queste ultime mediate come indicato nel paragrafo definizioni) sono considerate media annuale della concentrazione e la quantità emessa è valutata dal prodotto della concentrazione per la portata annuale (o volume).

Questa procedura è basata sul fatto che le concentrazioni sono misurate nelle situazioni di esercizio dell'impianto rappresentative delle condizioni medie di funzionamento.

La determinazione della concentrazione, quindi, è condizionata dalla necessità di fissare le condizioni di riferimento, che nei casi dei forni e caldaie, sarà valutata dalla distribuzione dei carichi termici nell'anno in classi costituite da intervalli di 500 megajoule.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso delle acque misurati agli scarichi.

La formula per il calcolo è la seguente:

$$Q = (\bar{C}_{\text{anno}} \times \bar{F}_{\text{anno}}) \times 10^{-6}$$

Q = quantità emessa nell'anno espressa in kg/anno

$C_{\text{anno}}$  = concentrazione media annua espressa in mg/l

$F_{\text{anno}}$  = flusso medio annuo espresso in l/anno

Qualora si riscontrino difficoltà nell'applicazione rigorosa delle formule sarà cura del redattore del rapporto precisare la modifica apportata, spiegare il perché è stata fatta la variazione e valutare la rappresentatività del valore ottenuto.

## 8.2 - CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ

Nel caso in cui l'AIA stabilisca limiti di emissione espressi in quantità totale rispetto ad una determinata base temporale (ad esempio mese o anno), devono essere adottati i seguenti criteri:

1. deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse, con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME;
2. deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME;
3. deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (dovuti ad esempio, ma non solo, a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori ecc) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse; tale metodo non deve in alcun caso comportare la modifica dei dati SME ma deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algoritmo di elaborazione dei dati in continuo, ovvero dei dati stimati, ai fini del calcolo delle masse emesse, in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione effettuata deve essere riconoscibile e tracciabile;
4. devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse.

I sistemi di monitoraggio (misura o calcolo) devono garantire un'incertezza estesa nella determinazione delle masse emesse, in ogni condizione di esercizio, inferiore al 12% per anidride solforosa, monossido di carbonio e ossidi di azoto (espressi come NO<sub>2</sub>) e inferiore al 8% per le polveri totali. I valori di incertezza estesa summenzionati sono stati fissati in conformità ai valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione stabiliti dal testo unico ambientale per le misurazioni strumentali dei medesimi inquinanti in atmosfera. Per tener conto dell'effetto di combinazione dell'incertezza di misura (o di stima) delle concentrazioni e delle portate di effluenti i valori degli intervalli di fiducia statuiti dal testo unico ambientale sono stati incrementati del 20%.

Con riferimento alle emissioni monitorate in continuo ai camini, i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

- SO<sub>2</sub> 20 %
- NO<sub>x</sub> 20 %
- Polveri 30 %
- CO 10%

A differenza della verifica di conformità a limiti espressi in concentrazione, il calcolo delle emissioni in massa, per sua natura, deve sommare tutti i contributi emissivi, inclusi quelli non dovuti a funzionamento di regime.

Quest'ultimo criterio generale non è applicabile solo nei casi in cui l'AIA, espressamente, stabilisca che il criterio di conformità ai limiti stabiliti in massa comporta la contabilizzazione dei soli contributi dovuti al funzionamento a regime.

Il manuale di gestione del sistema di misura o calcolo e la valutazione dell'incertezza estesa determinata alle normali condizioni operative (intendendo per normali le condizioni operative che corrispondono al raggiungimento dei parametri operativi prestabiliti e che vengono rispettati e mantenuti ragionevolmente costanti nel tempo) devono essere trasmessi in allegato al primo report annuale utile.

### 8.3 - VALIDAZIONE DEI DATI

La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in Autorizzazione.

In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Autorità di controllo.

### 8.4 - INDISPONIBILITÀ DEI DATI DI MONITORAGGIO

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'Autorità di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

### 8.5 - EVENTUALI NON CONFORMITÀ

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabilite nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

**Entro 24 ore** dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Autorità competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.

Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

Tutti dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico trasmesso all'Autorità competente e all'Autorità di Controllo.

### 8.6 – COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI O EVENTI INCIDENTALI

In ottemperanza alle prescrizioni di cui in AIA, relative agli obblighi di comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

1. il Gestore registra e comunica ad Autorità Competente e Autorità di controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. **Immediatamente e comunque non entro 24 ore** dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo

possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo;

2. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore deve informare immediatamente l'Autorità Competente e l'Ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29 decies, comma 3, e deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità Competente.
3. La comunicazione di cui sopra deve contenere:
  - la descrizione dell'incidente o eventi imprevisti,
  - le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),
  - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente,
  - la durata,
  - l'analisi delle cause,
  - le misure di emergenza adottate,
  - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e smi, a seguito di:

- i. Superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
  - ii. malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.)
  - iii. danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
  - iv. incendio;
  - v. gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
  - vi. interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
  - vii. eventi naturali.
4. Il gestore dovrà comunque individuare tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive. Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 o registrati EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali.
  5. il Gestore, qualora soggetto, dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2005 e smi, e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante.



Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto riassuntivo annuale.

## 8.7 - OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE

**Entro il 31 maggio** di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente, all'Ente di controllo (oggi ARPAM), al Comune interessato di un **Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente**.

I **contenuti minimi del rapporto** sono i seguenti:

### 1. Informazioni generali:

- ◆ Nome dell'impianto
- ◆ Nome del gestore e della società che controlla l'impianto
- ◆ N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi
- ◆ N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi
- ◆ Principali prodotti e relative quantità annuali
- ◆ Per gli impianti di produzione di energia elettrica e termica
  - N° di ore di normale funzionamento delle singole unità
  - N° di avvii e spegnimenti anno differenziando per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità
  - Durata (numero di ore) di ciascun transitorio per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità;
  - Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ciascuna unità;
  - Consumo totale netto su base temporale mensile di combustibile<sup>17</sup> per ciascuna unità di combustione;
- ◆ Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzato (a seguito della prima AIA e successivi Riesami/modifiche/adempimenti).

### 2. Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale:

- ◆ il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- ◆ il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente e ARPAM, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- ◆ il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e ARPAM, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

### 3. Produzione dalle varie attività:

- ◆ quantità di prodotti nell'anno;
- ◆ produzione di energia elettrica e termica nell'anno;

### 4. Consumi:

- ◆ consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno;
- ◆ consumo di combustibili nell'anno;
- ◆ caratteristiche dei combustibili;
- ◆ consumo di risorse idriche nell'anno;

- ◆ consumo di energia nell'anno.

#### **5. Emissioni - ARIA:**

- ◆ quantità emessa nell'anno di ogni inquinante e ulteriore parametro monitorato per ciascun punto di emissione;
- ◆ risultati (in formato excel) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni;
- ◆ quantità emessa nell'anno di inquinante (espresso come tonnellate/anno) ai camini autorizzati;
- ◆ quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati (espresso come kg/quantità di prodotto principale dell'unità di riferimento del camino);
- ◆ controlli da eseguire presso i sistemi di trattamento dei fumi;
- ◆ qualora previsto in AIA risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/a o kg/a e m<sup>3</sup>/a) compreso il confronto con gli anni precedenti.
- ◆ risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse (ove effettuato).

#### **6. Emissioni per l'intero impianto - ACQUA:**

- ◆ quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- ◆ risultati (in formato excel) delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC;
- ◆ controlli da eseguire presso l'impianto di trattamento acque;

#### **7. Emissioni per l'intero impianto - RIFIUTI:**

- ◆ codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti nell'anno, loro destino ed attività di origine;
- ◆ produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di prodotto principale;
- ◆ produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di materia prima impiegata
- ◆ indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti;
- ◆ % di rifiuti inviati a discarica/recupero interno/recupero esterno sul totale prodotto;
- ◆ conferma del criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso (temporale o quantitativo).
- ◆ piano di riduzione dei rifiuti speciali di processo con quantificazione degli indicatori eventualmente definiti dal gestore.

#### **8. Emissioni per l'intero impianto - RUMORE:**

Se previste nel PMC:

- ◆ risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne;
- ◆ risultanze delle campagne di misura presso eventuali ricettori (misure o simulazioni) diurne e notturne;
- ◆ Tabella di confronto delle risultanze delle campagne di misura e/o simulazione con gli obiettivi di qualità nelle aree limitrofe e/o presso eventuali ricettori, in foglio di calcolo ed es. excel editabile.

#### **9. Emissioni per l'intero impianto - ODORI:**

- ◆ Se previsti dal PMC i risultati del monitoraggio effettuato.

## 10. Indicatori di prestazione

- ♦ Vanno indicati gli indicatori di *performance* (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

In particolare è opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'Attività IPPC dell'impianto.

## 11. Effetti ambientali per manutenzioni o malfunzionamenti:

- ♦ Quanto previsto al § 8.6 del presente PMC.
- ♦ Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di controllo, in foglio excel editabile, delle fasi critiche di processo

### Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo

Attività/Fase di Lavorazione/Apparecchiatura	Matrici ambientali coinvolte	Parametri e frequenze				Note
		Tipologia di controllo	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	Tipo di intervento	

- ♦ Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria, in foglio excel editabile, sui macchinari di cui alle fasi critiche di processo individuate nella tabella precedente

### Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria sui macchinari (di cui alle fasi critiche di processo individuate)

Attività/Fase di lavoro/Apparecchiatura	Tipologia di intervento manutentivo (ordinaria/straordinaria)	Motivazione dell'intervento	Tipo di intervento eseguito	Data di esecuzione dell'intervento/durata dell'intervento	Eventuali matrici ambientali coinvolte	n. interventi eseguiti (in passato) sulla medesima apparecchiatura	Note

## 12. Ulteriori informazioni:

- ♦ risultati dei controlli previsti dal PMC ed effettuati sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
- ♦ risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, come previsto dal presente PMC;
- ♦ risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili, come previsto dal presente PMC;

### 13. Informazioni PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

- ♦ nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
  - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - b. motivo di esclusione dalla dichiarazione;
- ♦ nel caso il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:
  - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - b. esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati <sup>19</sup> contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

### 14. Eventuali problemi di gestione del piano:

- ♦ indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

## 8.8 - REPORTING IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Alla conclusione dello stato di allarme deve seguire un secondo rapporto, che trasmette tutte le informazioni richieste.

Il reporting deve contenere le seguenti informazioni:

- ♦ **Tipo di rapporto** (iniziale o finale);
- ♦ **Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;**
- ♦ **Collocazione territoriale** (indirizzo o collocazione geografica);
- ♦ **Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;**
- ♦ **Punto di emissione** (nome con cui il personale che lavora sul sito identifica il luogo);
- ♦ **Tipo di evento/superamento del limite;**
- ♦ **Data e tempo;** oltre alla data ed all'ora in cui l'accadimento è stato scoperto sarebbe utile avere una stima del tempo intercorso tra il manifestarsi della non conformità e l'accadimento dell'evento (incidentale o superamento del limite);
- ♦ **Durata dell'evento;**
- ♦ **Lista di composti rilasciati;**
- ♦ **Limiti di emissione autorizzati;**
- ♦ **Stima della quantità emessa** (viene riportata la quantità totale in **kg** (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima sarà imperniata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, reattori etc. prima e dopo la fuoriuscita. In tutti i casi la richiesta è di utilizzare una metodologia di stima affidabile e documentabile. La metodologia può essere diversa tra il rapporto iniziale e finale, purché vengano fornite le motivazioni tecniche a supporto della variazione).
- ♦ **Cause** (l'esposizione dovrà essere la più precisa ed accurata possibile nella descrizione delle cause che hanno condotto al rilascio);

- ♦ **Azioni intraprese o che saranno prese per il contenimento e/o cessazione dell'emissione** (decisioni prese per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto. Sarà altresì possibile riferirsi a piani in possesso dell'amministrazione pubblica citando la documentazione di riferimento e l'ufficio dove poterla reperire);
- ♦ **Descrizione dei metodi usati per determinare le quantità emesse** (indicare le procedure utilizzate per il calcolo dell'emissione. Se necessario, sarà possibile riferirsi a documentazione esterna, purché venga successivamente fornita o sia già disponibile negli archivi dell'amministrazione);
- ♦ **Generalità e numero di telefono della persona che ha compilato il rapporto;**
- ♦ **Autorità con competenza sull'incidente a cui è stata fatta notifica**, la casella di testo dovrà riportare l'elenco delle autorità (se ce ne sono) che sono state o che saranno successivamente avvertite dell'accadimento.

## 8.9 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

### **MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 10 anni.

### **MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO**

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

**Entro il 31 dicembre** di ogni anno il gestore dell'installazione deve inviare all'AC, all'ARPAM ed al Comune, il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti per l'anno successivo specificando giorno e ora delle singole indagini.

**Entro il 31 maggio di ogni anno solare** il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio e Controllo è parte integrante.

# COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

Impianto per deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non aumento quantità e tipologie trattamento mediante miscelazione di rifiuti pericolosi.  
Loc. Fabriano - Via Casoli n. 6

Elaborato: **Planimetria acque di scarico e approvvigionamento**

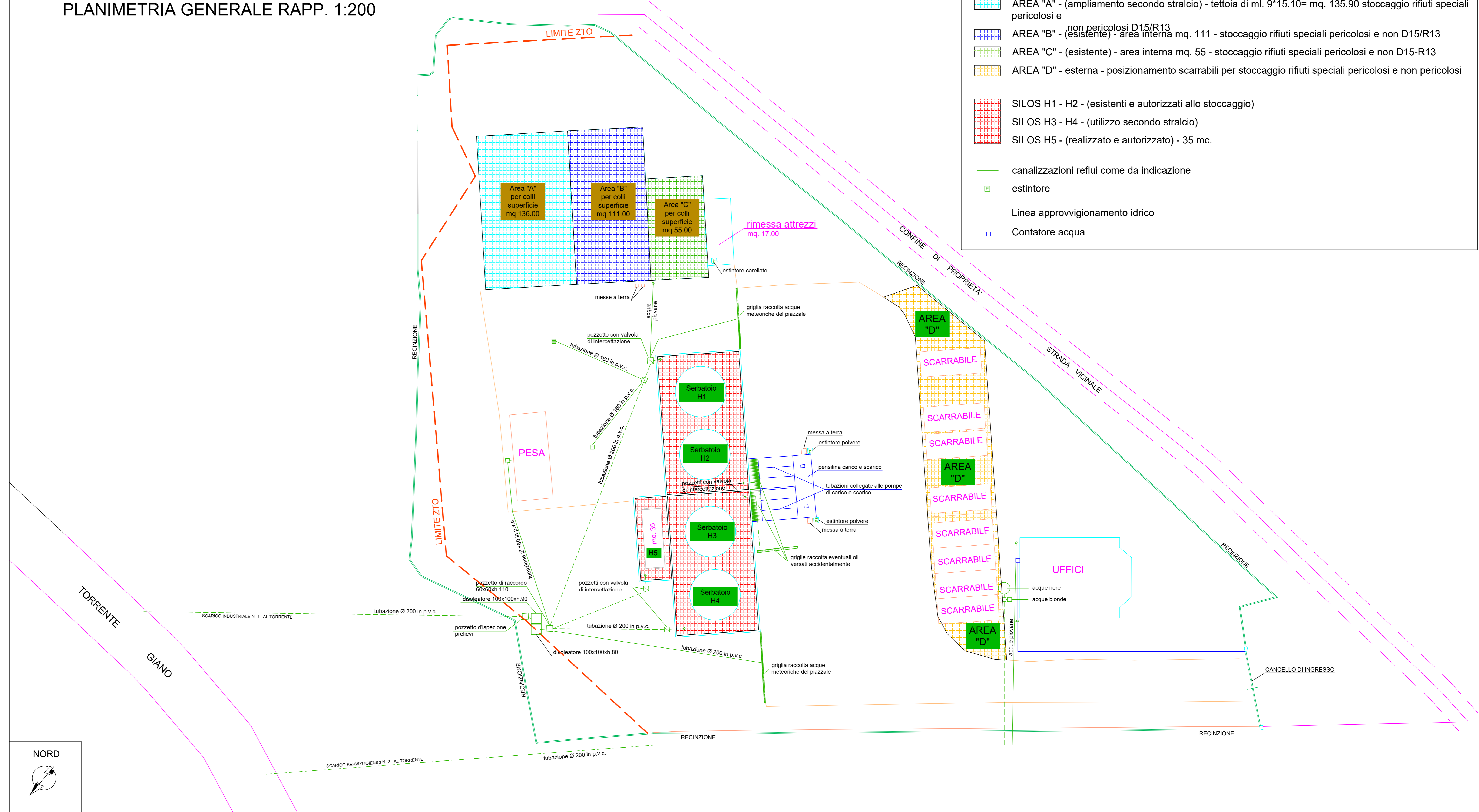
Committente: **TERMOPRETROLI s.r.l.** (Part. Iva 01384810550)  
Legale Rappresentante **Giontella Andrea** (Cod. Fisc. GNTNDR85H08M082J)

Note

Il Tecnico

Ing. Amedeo Minischetti

## PLANIMETRIA GENERALE RAPP. 1:200



NORD



# COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

Impianto per deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non aumento quantità e tipologie trattamento mediante miscelazione di rifiuti pericolosi.  
Loc. Fabriano - Via Casoli n. 6

Elaborato: **Planimetria generale con aree di stoccaggio rifiuti**

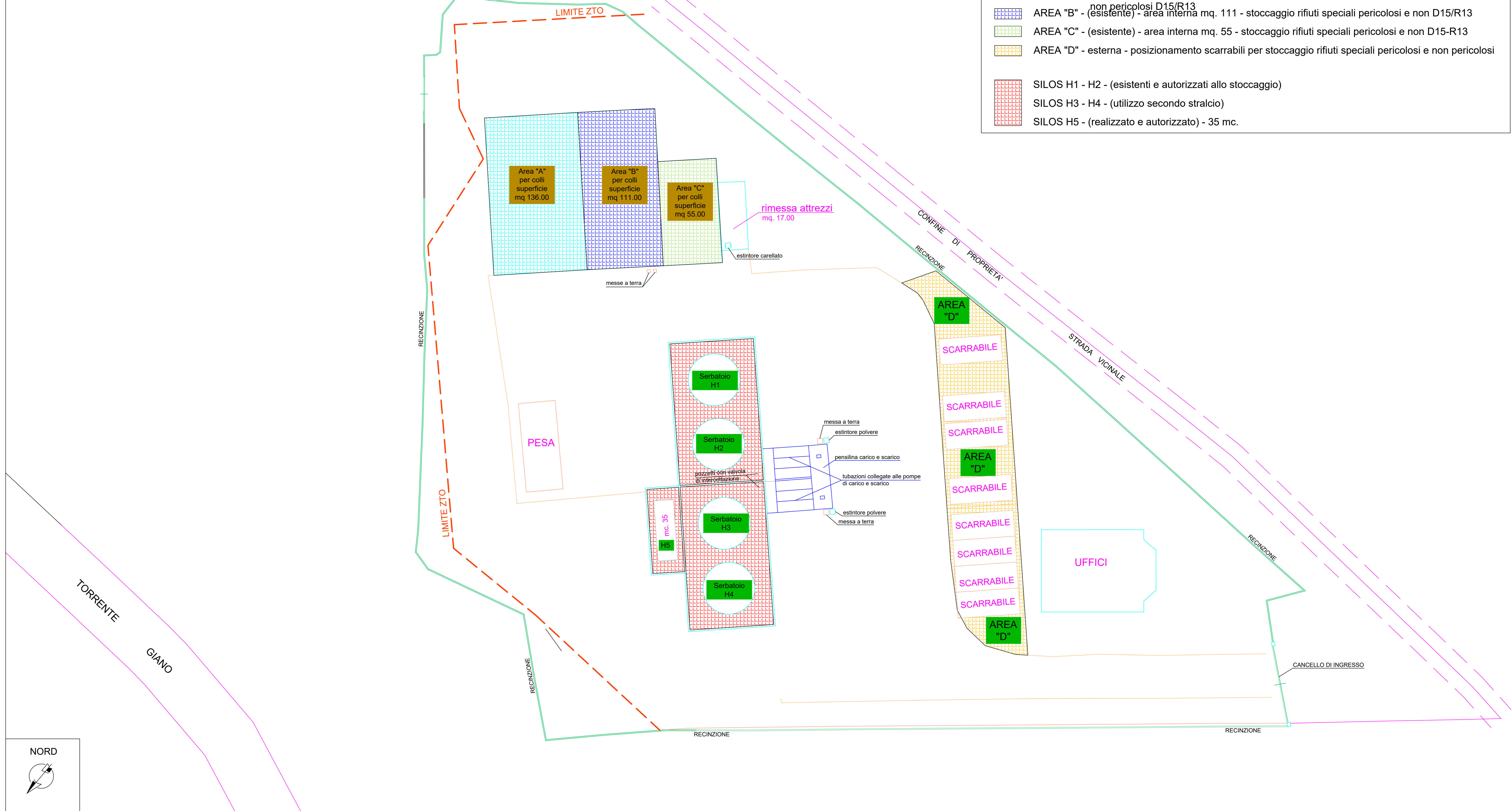
Committente: **TERMOPRETROLI s.r.l.** (Part. Iva 01384810550)  
Legale Rappresentante **Giontella Andrea** (Cod. Fisc. GNTNDR85H08M082J)

Note

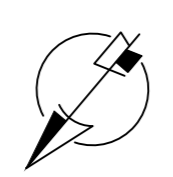
Il Tecnico

Ing. Amedeo Minischetti

## PLANIMETRIA GENERALE RAPP. 1:200



NORD



TORRENTE  
GIANO